



KHELIF-CARINI NON FINISCE PIÙ

Una resa irrispettosa

di Ivan Zazzaroni

Quei 46 secondi li avrei evitati. Sarebbe stato decisamente più sportivo non salire proprio sul ring.

L'abbandono di Angela Carini dopo il primo pugno, che non l'ha nemmeno scossa, ha infatti prodotto un effetto deprecabile: ha alimentato la demolizione mediatica dell'avversaria, alla quale non riesco ad attribuire alcuna colpa. Ieri si è agitata addirittura la federazione ungherese (...) invocando l'apertura di un'inchiesta. Ma inchiesta per cosa e su chi? Su un'atleta che ha alle spalle partecipazioni ai Mondiali in India e Russia e decine di altri incontri, molti dei quali persi?

Anche i pugni delle donne fanno male, malissimo, quando sono precisi. Confesso tuttavia di aver pensato che Angela non aspettasse altro. La sua resa mi è sembrata irrispettosa perfino nei confronti di tutte le avversarie che in passato avevano affrontato - vincendo, perdendo - la pugile algerina.

Quella di Angela è stata in fondo l'unica accensione - peraltro evitabile - di una dimenticabile spedizione della boxe italiana, chiusa con la sconfitta del supermassimo bolognese Diego Lenzi.



OLIMPIADI: UN ALTRO ARGENTO E LA FAVOLA DELLE TENNISTE

COPPIA DA SBALLO

Errani e Paolini in finale nel doppio: arriverà una medaglia dopo 100 anni
Musetti ko con Djokovic: oggi per il bronzo
Oppo e Soares secondi nel canottaggio
Atletica: attesa per l'esordio di Jacobs



Coluccia
de Laurentiis
Fava, Lisi
Marchetti
Morabito
Palligiano
e Primavera
➔ 28-37

ITALIA PRIMA NEI QUARTI POSTI

La sindrome delle quasi medaglie

di Cristiano Gatti

Per un certo numero di anni, il Giro d'Italia dava la maglia nera all'ultimo della classifica. Giravano anche bei soldi. All'epoca di Coppi e Bartali, Luigi Malabrocca diventò famoso quanto loro... ➔ 33

NAPOLI DA COMPLETARE: IL 10 GIOCA IN COPPA E IL 18 IN CAMPIONATO

Conte ha fretta Osi, Lukaku e due mediani

Il caso Victor, l'attesa di Big Rom, gli acquisti di Gilmour e Brescianini per alzare la qualità delle seconde linee. Alle 18.30 il test col Girona: l'attaccante nigeriano non è stato convocato



Mandarin
e Tarantino
➔ 2-3



ABBRACCIO ROMA

Dovbyk: «Grazie Friedkin»

Aliprandi ➔ 10-12

50 MILIONI PIÙ BONUS PER IL SÌ

La Juve rilancia per Koop

Splendore ➔ 8-9

TESSMANN A UN PASSO DALLA FIRMA

Viola: Berardi con Gud

Gensini ➔ 18-19

IBRA TRATTA CON UDINESE E ROMA

Samardzic e Abraham per il Milan

Gioia ➔ 13

A PISA IL DERBY DEGLI INZAGHI FINISCE 1-1

L'Inter si salva solo al 96'

Pesano le assenze in attacco di Lautaro, Taremi e Thuram
Simone rimonta Pippo nel finale: a segno Bisseck
Seguito Gasiorowski: 19 anni, spagnolo, difensore del Valencia

Gioia ➔ 6-7



Impressioni d'agosto

di Massimiliano Gallo

Ci vorrebbero le Olimpiadi ogni anno. Sono il cuscinetto ideale quantomeno per provare a prendersi una pausa dalla passione e dallo stress del pallone. ➔ 6

LA CRISI FIGC-LEGA

Abete: Nel calcio nessuno è padrone

Marota ➔ 17

L'ARBITRO SI DIMETTE

Orsato dice stop: ha lasciato la Can

Pinna ➔ 23

GIOCA AL FANTACUP

In palio un montepremi stellare

Inquadra il Qr-code
e scopri il tuo vantaggio esclusivo



Soddisfatto di squadra e primi acquisti, ora è in attesa di altri rinforzi

CONTE FREME GLI MANCA IL 9

di **Fabio Mandarini**
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Il Napoli giocherà oggi contro il Girona la quinta e ultima amichevole del ciclo estivo - 4 vittorie, 0 gol subiti - e tra una settimana comincerà ufficialmente la stagione con i trentaduesimi di Coppa Italia. Tra quindici giorni, invece, a Verona con l'Hellas andrà in scena la prima giornata di campionato: e così, considerando tutte le situazioni aperte e il grande dubbio a forma di 9-centravanti che al momento rappresenta un quesito e che tra un po' potrebbe trasformarsi in un dilemma pericoloso, Antonio Conte comincia ad avere certe inevitabili urgenze. Ha stravolto la squadra in ventidue giorni di lavoro restituendole anima, corpo, identità, gioco e personalità: la crescita è stata graduale fino al Brest, squadra da Champions letteralmente surclassata nel primo tempo e poi messa sotto e gestita soprattutto nei 70 minuti giocati con gli undici candidati a rappresentare l'ossatura.

LA FRETTA. Il signor Antonio è molto soddisfatto del lavoro in

campo e delle prime operazioni della società sul mercato: il super colpo Buongiorno; la grande chance a zero di nome Spinazzola; l'investimento Marin; le conferme di Kvara e Di Lorenzo, con pubblico riconoscimento delle mosse di De Laurentiis; e poi quelle di Anguissa e Lobotka. Bene. Ma ora inizia ad avere una certa fretta di scoprire una serie di cose. A cominciare dal volto del centravanti di una squadra che al momento, considerando i dubbi sul futuro di Osimhen, Simeone e Cheddira può contare sulla certezza di nome Raspadori.

Osi, ovviamente, è la capitale economica di un mercato che non può sbloccarsi senza uscite, soprattutto senza gli introiti della Champions e dopo tre investimenti da oltre 50 milioni. E poi è il ghiaccio di una situazione finita in freezer che ha inevitabilmente congelato anche l'arrivo di Lukaku. Ovvero: Romelu vuole tornare da Conte e aspetterà il Napoli fino all'ultimo istante utile, non considerando altre offerte e si sta allenan-

Victor Osimhen, 25 anni, al Napoli dal 2020. A destra Romelu Lukaku, 31, alla Roma nella scorsa stagione
GETTY, MOSCA

Lukaku aspetterà il Napoli fino all'ultimo
Osimhen in ghiaccio:
il Psg rimane in silenzio,
Chelsea non gradito
e Arsenal sullo sfondo

do da solo a Cobham per farsi trovare pronto quando destino e destinazione di Victor saranno chiariti. Già, perché al momento non è chiaro nulla: va via, resta, resta convinto, chissà. Il Psg per acquistarlo vuole lo sconto, non ha intenzione di soddisfare le richieste di Adl - oltre 100 milioni - e s'è chiuso in un silenzio strategico; l'idea di andare al Chelsea in prestito in cambio di Lukaku nonalletta per niente Osimhen; e l'Arsenal è sullo sfondo.

NUOVE SOLUZIONI. Vero è che il grande giro dei centravanti d'Europa non è ancora partito

per bene e che dal punto di vista del mercato il gong è fissato per il 30 agosto, ma poi ci sono anche l'ottica e le esigenze di un allenatore che tra una settimana debutterà in Coppa Italia e tra due in un campionato che lo aspetta in trionfo come se fosse uno stregone. Conte è tra i migliori in assoluto, certo, ma è an-

A una settimana dalla Coppa Italia la situazione è ancora fluida

che un tecnico che punta sul lavoro di qualità e che per vincere ha bisogno di varie soluzioni all'altezza. Il centravanti è il punto focale, imprescindibile: se alla fine Osi andrà via, domani o dopodomani che sia, è legittima la sua fretta di allenare Lukaku. Ma Conte aspetta anche altri rinforzi: il ds Manna ha ricamato con Gilmour, Brescianini e Neres con lo stesso anticipo usato per prendere Buongiorno, Marin e Spinazzola e per definire l'intesa con Lukaku, ma senza uscite non saranno sbloccati altri acquisti. È la regola del mercato azzurro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE OPERAZIONI | CENTROCAMPO DA RINFORZARE: RESTANO APERTE LE PISTE DELLO SCOZZESE E DI BRESCIANINI

Gilmour aspetta le uscite e il rilancio di De Laurentiis



Billy Gilmour, 23 anni, centrocampista del Brighton GETTY

di **Fabio Tarantino**

Il Cagliari vuole Gianluca Gaetano, i due club trattano da giorni ma al momento non c'è ancora intesa né sulle cifre né sulle modalità per concludere l'operazione. Il Cagliari, che aveva accolto il centrocampista del Napoli già a gennaio in prestito secco, ha provato a richiedere un nuovo prestito ma stavolta con obbligo di riscatto legato all'obiettivo salvezza. Il Napoli rifiuta e rende chiare le proprie condizioni: si priverebbe di Gaetano solo a titolo definitivo e valuta il suo giocatore 12 milioni di euro. Il Cagliari, invece, ne offrirebbe 8. Una distanza non enorme ma comunque consistente che andrà ridotta e colmata

nei prossimi giorni. Il Cagliari ha chiesto informazioni anche per Cheddira che piace pure all'Espanyol. Il Napoli riflette sull'opportunità di liberarlo. Valutazioni in corso.

IN USCITA. Il mercato, al momento, vive d'attese e posti da liberare. Uno esce e l'altro entra. A centrocampo Gaetano, cresciuto nel settore giovanile azzurro, è il principale indiziato a lasciare il Napoli, stavolta a

Il Cagliari insiste per il prestito di Gaetano, Cajuste piace in Premier

titolo definitivo, ma si sta guardando attorno da tempo anche Jens Cajuste. Nei giorni scorsi si era interessato a lui il Galatasaray, il centrocampista svedese ha riflettuto sull'opportunità ma poi ha deciso gentilmente di declinarla. Il suo agente è al lavoro, si sonda il mercato inglese, la Premier League, alla ricerca di club interessati al giocatore. Il Napoli è in attesa, aspetta novità, intanto tiene vive le due piste parallele per Gilmour e Brescianini e le alimenta di contatti continui.

DALLA PREMIER. Il centrocampista scozzese ha aperto con entusiasmo all'idea di trasferirsi al Napoli da Conte. Il suo contratto scade nel 2026 e c'è già l'intesa con il club az-

zurro. Gilmour, però, sa bene che il suo eventuale arrivo dipenderà da due fattori: l'uscita di Gaetano (o Cajuste) e, ovviamente, l'accordo tra il Napoli e il Brighton. Non è stata sufficiente la prima proposta da 10 milioni, ne servirà un'altra, più generosa, per strappare il sì degli inglesi. De Laurentiis è pronto al rilancio. Ben avviati anche i discorsi con il Frosinone per il centrocampista cresciuto nel Milan. Brescianini, come Gilmour, sa dell'interesse del Napoli e aspetta. Su di lui anche l'Atalanta e club stranieri. In attacco, dopo l'uscita di Lindstrom, il primo obiettivo è David Neres del Benfica. Resta vivo anche l'interesse per Berardi del Sassuolo.

LPS

Giacomo Raspadori, 24 anni, qui nella gara con il Brest
LAPRESSE

Ultima amichevole a Castel di Sangro con il Girona (18.30)

Jack, prova generale E Osi resta a guardare

Victor gioca la partitella con le riserve, segna e incassa gli applausi. Ma anche oggi non sarà in lista

di Fabio Mandarinini
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Per un ritiro e mezzo ha fatto su e giù, tipo altalena: a volte al lavoro con il gruppo, altre a ritmo ridotto; mai all'opera nelle partitelle di rifinitura prima delle amichevoli, o al massimo per pochi istanti, e mai convocato per le quattro partite giocate tra Dimaro e Castel di Sangro. La parabola estiva di Victor Osimhen, finora, ha seguito questa linea: sospesa tra il mercato e il calcio. In attesa. Snervante per lui e anche per chi, come Conte, aspetta di capire cosa sarà del centravanti del Napoli: mica un ruolo qualsiasi, mica un giocatore qualsiasi. Ieri, però, è accaduto qualcosa. Un paio di cose, per la precisione: la più rilevante, perché inedita, è che Osi ha partecipato quasi per intero alla partitella giocata nel pomeriggio, in vista della sfida in programma oggi alle 18.30 al Patini contro gli spagnoli del Girona (diretta OneFootball). È entrato nella squadra delle riserve dopo pochi mi-

nuti sullo 0-2, al posto di Cheddira, e ha giocato fino alla fine. Ha segnato il gol dell'1-2 - finale 3-2 per i titolari - e ha pure esultato come se fosse il campione. Il popolo azzurro è esploso. Sì. E gli ha reso omaggio esattamente come in occasione della sessione della mattina: Victor mette piede allo stadio e un boato squarcia il cielo come sempre. «Osimhen-Osimhen». Fine della storia inedita: nonostante tutto, nonostante la suggestione, anche oggi non sarà convocato. Non disponibile per la quinta partita consecutiva. La più indicativa a una settimana dall'inizio della stagione.

CHE DUELLO. La situazione, finora, è stata molto chiara: a parte l'assenza all'esordio in Trentino contro l'Anaune per un affaticamento, secondo comunicazione ufficiale del club, Osi ha saltato le amichevoli contro il Mantova, l'Egnatia e il Brest senza alcuna spiegazione istituzionale. Non serviva, del resto: è al centro di una complicatissima vicenda di mercato e seppur vicino con il corpo è parso sempre lontano con la mente dal progetto in costruzione. Tut-

to qua. Ieri, però, hanno trionfato i sorrisi e poi il calcio vero: divertentissima gara di tiri da fuori con Cheddira alla fine della seduta della mattina e partitella nel pomeriggio con gol e grande duello con Buongiorno. Tipo Napoli-Torino di una stagione fa.

C'È JACK. A prescindere da Osi, comunque, il centravanti titolare della sfida contro il Girona sarà ancora Raspadori. Come con il Brest. Fermo restando il giro dei portieri, Conte ha provato anche ieri la stessa formazione di partenza con Di Lorenzo, Rrahmani e Buongiorno nel tris difensivo; Mazzocchi, Anguissa, Lobotka e Spinazzola in mediana; Politano e Kvara alle spalle di Jack. Considerando che quella con gli spagnoli sarà l'amichevole di chiusura del ciclo estivo, va da sé che andrà in scena la prova generale dei trentaduesimi di Coppa Italia, in agenda sabato prossimo al Maradona contro il Modena. Per la cronaca il Girona, ex squadra del neo romanista Dovbyk, è finito terzo nell'ultima Liga a 4 punti dal Barça ed è qualificato in Champions come il Brest: test molto indicativo, partita vera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus® Hybrid ST-Line

Sportiva fuori.



€ 269 al mese
Con Noleggio Ford All-Inclusive
Anticipo € 5.000, durata 36 mesi

Ford | **BRING ON TOMORROW**

Offerta valida fino al 31/08/2024 grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Focus ST-Line 5 porte 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV con vernice metallizzata MY 2024.50 Noleggio a Lungo Termine Ford Business Partner: 36 mesi / 30.000 km, anticipo € 5.000. Il canone mensile comprende: immatricolazione, assicurazione RCA (massimale € 26 mln, franchigia € 250), limitazione di responsabilità per furto (franchigia 10% su Eurotax Blu) limitazione di responsabilità per danni al veicolo o incendio (franchigia € 500), PAI assicurazione infortuni sul conducente (massimale € 150.000, franchigia 3%), manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza stradale, gestione sinistri. Spese apertura pratica € 150 addebitate con il primo canone. Le condizioni di noleggio rimarranno invariate, salvo incrementi dei prezzi di listino della Casa Costruttrice, degli oneri fiscali, dei costi e dei premi assicurativi, delle tasse di proprietà oltre che in conseguenza delle disposizioni di legge vigenti al momento. L'offerta è soggetta a condizioni. I servizi offerti possono variare a seconda del contratto sottoscritto. Per i servizi inclusi nel canone si rimanda alle condizioni di cui alla lettera di offerta. Prima della sottoscrizione è fortemente raccomandata un'attenta lettura delle condizioni generali del contratto di noleggio. Salvo approvazione ALD Automotive Italia Srl a socio unico. Ford Business Partner è un marchio di FCE Bank plc. ALD Automotive Italia Srl a socio unico per Ford Business Partner. Le vetture in foto possono riportare accessori a pagamento. Ford Focus: ciclo misto WLTP consumi da 5,0 a 6,6 litri/100 km, emissioni CO2 da 119 a 153 g/km.



GIOCA AL FANTACUP

In palio un **montepremi** stellare



Inquadra il Qr-code
e scopri il tuo vantaggio esclusivo



di **Fabio Mandarin**
INVIATO
A CASTEL DI SANGRO

Il Napoli es una piña. Lo ha detto Rafa Marin nel giorno del suo debutto ufficiale al cospetto di telecamere, flash, taccuini e microfoni: in diretta globale, social e realtà, e quindi ora lo sanno tutti. E quando uno spagnolo parla così della sua squadra, beh, significa che è una squadra vera. Tosta. Lui è cresciuto nel Real Madrid, ha collezionato con il Castilla due campionati di Primera Federacion, la terza divisione spagnola, e poi un anno di Liga con l'Alaves. Il ds Manna lo ha acquistato con una formula molto vantaggiosa: 11 milioni di euro, con diritto di recompra fissato a favore del Real a 25 milioni nel 2026 e a 35 milioni nel 2027; se però il Napoli alla fine di questa stagione investirà altri 10 milioni, allora la recompra scizzerà al doppio. Cinquanta e 70 milioni: «Io alla recompra non penso, queste cose non mi interessano, sono solo felice e motivato. Giocare nel Napoli è un altro sogno che si realizza, è un grande club. Ho sempre desiderato di giocare in Serie A: è un'opportunità che non potevo perdere».

RAUL E SERGIO. L'ultimo difensore spagnolo ad aver vestito la maglia del Napoli è stato Raul Albiol. Non uno qualunque. «Un grandissimo giocatore». Già. Ma niente male è anche il suo modello: «Sergio Ramos». Finora, ad eccezione di qualche piccola parentesi al centro, Conte lo ha sempre schierato da marcatore destro della difesa a tre. «Sto

La presentazione del difensore che si ispira a Sergio Ramos

«Napoli, un sogno che si realizza»

Rafa Marin, 22 anni, insieme al ds Manna MOSCA



Rafa Marin: «Un'opportunità che non potevo perdere Conte vuole che tiri fuori caratteristiche più offensive»

occupando prettamente questa posizione e mi sento a mio agio, ma posso giocare anche al centro e a sinistra. Non c'è problema».

IL MAESTRO. In attesa di scoprirlo in campionato e in Coppa Italia, Rafa presenta Ma-

rin: «Sono un difensore forte in area, piuttosto bravo nell'uno contro uno e nelle uscite palla al piede. Conte vuole che tiri fuori caratteristiche più offensive: l'Alaves è abituato a lottare per la salvezza, mentre lui ci chiede di essere aggressivi e offensivi. Da un allenatore

del suo calibro voglio imparare moltissimo, mi tornerà molto utile in futuro». Questa esperienza gioverà anche dal punto di vista atletico: «All'inizio ho pagato un po' lo sforzo fisico, qui la preparazione è più dura. Però non è mica un problema: ci adattiamo alle differenze e la-

voriamo sodo per centrare l'obiettivo». E ancora, tatticamente: «Curiamo tanto i movimenti della linea, per tenerla alta come vuole Conte. Non più di trenta metri tra attacco e difesa. Credo che sia soddisfatto: per i miglioramenti e perché vede che siamo una squadra». Una piña. «Sì! A noi nuovi è toccato cantare a cena: all'inizio mi sono vergognato, ma rivedendomi è stato molto divertente. Siamo un bel gruppo».

HALA REAL. I sacrifici, la fatica e l'applicazione, comunque, non saranno mai un problema. Origini nobili: «Il Real ti insegna fin da piccolo un valore che mi porto dentro: il culto del lavoro. I risultati non dipendono dalla fortuna, ma dal lavoro. E con me porto anche l'esperienza in Liga con l'Alaves». Molto positiva. L'idea, però, è che quest'anno dovrà provare a sfruttare il suo metro e novantuno sui calci piazzati. Finora, nessun gol per Rafa: «Certo, vorrei aiutare la squadra anche in fase offensiva». Dale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARIA DI DERBY

Con Dovbyk appuntamento a novembre

INVIATO A CASTEL DI SANGRO - Oggi al Patini, in occasione dell'amichevole contro il Girona in programma alle 18.30, Marin respirerà aria di casa. Per lui, reduce da una stagione all'Alaves, sarà una sorta di salto nel passato, un derby spagnolo in trasferta, la riedizione di una sfida vissuta due volte nell'ultima Liga. Risultati: pareggio per 2-2 a Vitoria, sconfitta per 3-0 a Girona. Con due gol del neo romanista Artem Dovbyk: «Abbiamo giocato contro due volte in Spagna, è un centravanti molto forte, rapido. Uno che sa giocare bene spalle alla porta, che fa sentire la propria presenza in area. E poi è bravo nel gioco aereo». Il nuovo testa a testa tra i due, quindi, è soltanto rimandato: la prima occasione, da calendario, andrà in scena il 24 novembre al Maradona, giorno di Napoli-Roma (salvo anticipo o posticipo).

fa.ma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus® Hybrid ST-Line

Connessa e tecnologica dentro.

€ 269 al mese
Con Noleggio Ford All-Inclusive
Anticipo € 5.000, durata 36 mesi

Offerta valida fino al 31/08/2024 grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Focus ST-Line 5 porte 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV con vernice metallizzata MY 2024.50 Noleggio a Lungo Termine Ford Business Partner: 36 mesi / 30.000 km, anticipo € 5.000. Il canone mensile comprende: immatricolazione, assicurazione RCA (massimale € 26 mln, franchigia € 250), limitazione di responsabilità per furto (franchigia 10% su Eurotax Blu) limitazione di responsabilità per danni al veicolo o incendio (franchigia € 500), PAI assicurazione infortuni sul conducente (massimale € 150.000, franchigia 3%), manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza stradale, gestione sinistri. Spese apertura pratica € 150 addebitate con il primo canone. Le condizioni di noleggio rimarranno invariate, salvo incrementi dei prezzi di listino della Casa Costruttrice, degli oneri fiscali, dei costi e dei premi assicurativi, delle tasse di proprietà oltre che in conseguenza delle disposizioni di legge vigenti al momento. L'offerta è soggetta a condizioni. I servizi offerti possono variare a seconda del contratto sottoscritto. Per i servizi inclusi nel canone si rimanda alle condizioni di cui alla lettera di offerta. Prima della sottoscrizione è fortemente raccomandata un'attenta lettura delle condizioni generali del contratto di noleggio. Salvo approvazione ALD Automotive Italia Srl a socio unico. Ford Business Partner è un marchio di FCE Bank plc. ALD Automotive Italia Srl a socio unico per Ford Business Partner. Le vetture in foto possono riportare accessori a pagamento. Ford Focus: ciclo misto WLTP consumi da 5,0 a 6,6 litri/100 km, emissioni CO2 da 119 a 153 g/km.

Ford | **BRING ON TOMORROW**

IL COMMENTO

Impressioni
d'agosto

di Massimiliano Gallo

Ci vorrebbero le Olimpiadi ogni anno. Sono il cuscinetto ideale quantomeno per provare a prendersi una pausa dalla passione e dallo stress del pallone. Provare ovviamente non vuol dire ruscirci. Il calcio ci ha lasciati con un Europeo da dimenticare, strascichi di polemiche e ci ha traghettati in un mercato dei trasferimenti che procede a stratonni ma che è meno povero di quanto immaginassimo. E ancora deve entrare nella retta finale. Nonostante Parigi 2024 e gli svariati temi che quotidianamente propone, sentiamo che l'attrazione del pallone sta per diventare sempre più irresistibile. Oggi comincia il penultimo weekend senza campionato. Dal 17 agosto, ma anche qualche giorno prima, non ricorderemo più nulla della pugile Carini, della collega algerina. Di Benedetta Pilato e delle polemiche per il suo essere raggianti per il quarto posto. Come se nulla fosse mai accaduto.

I primi segnali di risveglio ci colgono mentre ci ritroviamo a guardare Pisa-Inter, con Zielinski che è riuscito nell'impresa di continuare a giocare con lo scudetto sul petto, e Mkhitarian che corre anche d'estate. Sarà proprio la squadra di Inzaghi, sabato 17, a tagliare il nastro della Serie A 24-25 con Genova-Inter. Le curiosità sono tante. I risultati delle amichevoli non contano, è vero. È calcio d'agosto ma se perdi 3-0 col Norimberga, una strana sensazione comunque rimane. E quindi stasera quale juventino che si rispetti non guarderà la seconda uscita della squadra di Thiago Motta contro il Brest? Un orecchio sarà sempre a radiomercato ma il fricci-core aumenta.

Cominciano i primi termini di paragone. Il Napoli il Brest l'ha battuto 1-0. E oggi tornerà in campo. Contro il Girona ormai orfano di Dovbyk, sempre a Castel di Sangro. Sarà l'ultima uscita amichevole del nuovo corso di Antonio Conte che per ora procede a gonfie vele nel suo rapporto con la città e persino con De Laurentiis nonostante il cartonato al posto del centravanti. L'esordio in campionato sarà il 18 a Verona. Per quella data il Napoli avrà un centravanti? È materia per bookmakers, se non per raddomanti. Oggi (alle 17 contro l'Olympicos) scende in campo anche la Roma che probabilmente è stata la squadra più concreta sul mercato. Ha piazzato due colpi degni di questo nome: Soulé e appunto Dovbyk che qualcuno definisce erede di Dzeko. Attorno ai Friedkin la nebbia si sta diradando e quando in casa hai il capocannoniere della Liga sognare è legittimo.

Il preludio di campionato prosegue con la Lazio impegnata col Frosinone, il triangolare del Bologna di Italiano e poi domani toccherà alla Fiorentina col Montpellier e all'Atalanta di Gasperini che contro il Parma speriporterà forma e condizione atletica in attesa della Supercoppa europea contro il Real Madrid il 14 agosto a Varsavia. Sarà probabilmente l'ultimo weekend di dominio olimpico. Domani sera toccherà a Jacobs e ai cento metri. Idealmente una staffetta per gli orfani del pallone. Da lunedì il conto alla rovescia per il campionato potrà dirsi ufficialmente cominciato. Anche senza fiaccola e braci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo tre vittorie in altrettante amichevoli, Inter fermata sull'1-1 nella sfida in famiglia tra i due fratelli La squadra campione d'Italia fa le prove per l'inizio del campionato

SOLO PIPPO FERI

Salcedo, Zielinski Barella e Bisseck Ecco alcuni dei protagonisti dei test di ieri dell'Inter contro il Pisa Sotto i fratelli Inzaghi uno contro l'altro

GETTY IMAGES

di Antonello Gioia

Saranno state le alte temperature del 2 agosto, sarà stato il clima appassionato dell'Arena Garibaldi, sarà stata la buonissima organizzazione e la voglia di far bene del Pisa, sarà stata la condizione fisica in rodaggio dei nerazzurri: fatto sta che Pippo Inzaghi è riuscito a far sudare Simone. È solo calcio estivo, quindi il risultato conta fino ad un certo punto, ma va registrato: il più grande dei fratelli Inzaghi ha fermato sull'1-1 il minore, costringendo l'Inter Campione d'Italia al primo stop del pre campionato dopo le tre

Il Pisa, avanti con Piccinini, resiste agli assalti dei nerazzurri (con un attacco d'emergenza) poi Bisseck firma il pareggio in pieno recupero

vittorie nelle prime tre amichevoli. Le due reti sono arrivate nei minuti di recupero dei due tempi: al 46esimo, a fine prima frazione, la rete di Gabriele Piccinini per i toscani, mentre il pareggio dei milanesi è arrivato all'ultimissima azione della partita con il tocco sotto porta di Bisseck sugli sviluppi di una punizione di Çalhanoglu.

ESPERIMENTI. L'Inter ha dimostrato di essere carica di

preparazione e in assestamento in molti suoi uomini chiave. E poi è tempo di esperimenti. Con Çalhanoglu tornato da poco dalle vacanze e Asllani in panchina per tutto il match, Simone Inzaghi ha provato Barella da play con Zielinski alla sua destra e Mkhitarian alla sua sinistra. Un centrocampista, per l'appunto, sperimentale. Il numero 23 si è disimpegnato con la solita abnegazione in un ruolo non propriamente suo,

mentre il polacco e l'armeno, segnalati come alternativi, hanno trovato minuti in contemporanea sul campo; i due hanno tentato di conferire qualità alla manovra, soprattutto con l'ex Napoli molto attivo con gli inserimenti in area nella prima parte del match.

MANCANZA. Minuti nelle gambe per diversi titolari o quasi tali: Acerbi, Barella, Mkhitarian, Zielinski e Carlos

di Giorgio Coluccia

Mancano due settimane esatte all'inizio del campionato, ma dopo il pareggio in rimonta strappato a Pisa Simone Inzaghi non si è detto preoccupato. Il rodaggio prosegue, in attesa di alzare i giri del motore quando in palio ci saranno i tre punti sin dalla sfida del debutto contro il Genoa in Serie A. «Queste sono partite importanti per mettere minuti nelle gambe - ha spiegato il tecnico interista, alla quarta stagione alla guida dei nerazzurri -. Il Pisa ha fatto veramente una bella gara, ma io sono contento dell'atteggiamento dei miei ragazzi. Abbiamo dimostrato che nemmeno in amichevole vogliamo assolutamente perdere. Questa è la mentalità che mi piace». E mercoledì sera si torna in campo in occasione della sfida di Monza contro gli arabi dell'Al-Ittihad. Ieri in campo per tutto il match è rimasto Carlos Augusto,

PROTAGONISTI | LE VALUTAZIONI

Simone: «Piace questa mentalità, non si molla mai»

che ha ormai smaltito la delusione della mancata Coppa America: «In questo periodo dobbiamo lavorare al meglio in vista di una stagione molto lunga. C'è il vantaggio di co-

noscerci già dall'anno scorso, ci stiamo integrando con i nuovi e punteremo a vincere ancora anche se riconfermarsi non è mai semplice. Da braccetto sinistro? Ho già dimostrato di poterlo fare, sono qui per crescere ancora e soprattutto per aiutare la squadra».

UNA GARANZIA. Nell'amichevole toscana il gigante con il vizio del gol ha colpito ancora. Come già dimostrato l'anno scorso, nella prima stagione

Carlos Augusto «Puntiamo a vincere ancora» E Bisseck cresce



MA INZAGHI

Augusto dal primo minuto, Bastoni, Dimarco, Darmian, Frattesi (buon impatto, per lui anche un palo) e Calhanoglu nella ripresa. Non è un caso che tra questi non sia stato citato alcun attaccante. Senza Lautaro, Taremi e Thuram, Inzaghi ha schierato Correa, Salcedo e Arnautovic, non trovando, però, chissà quale supporto. La costante del test in Toscana

Barella provato come play. Davanti Correa, Salcedo e Arnautovic

in maglia nerazzurra, anche a Pisa Yann Bisseck ha confermato il suo peso specifico in fase offensiva, riacciuffando un match che sembra essere sfuggito di mano all'Inter. Il tedesco classe 2000 proprio un anno fa era arrivato in punta di piedi nel gruppo interista, ma questo precampionato sta confermando quanto si sia calato al meglio nei meccanismi dei campioni d'Italia, guadagnandosi la fiducia di Inzaghi. Il tecnico piacentino lo sta plasmando a sua immagine e somiglianza, ieri sera non a caso è stato l'unico del pacchetto difensivo a rimanere in campo per tutto il match, recitando un ruolo da protagonista fino in fondo. Nonostante un minutaggio non elevatissimo, nell'ultima Serie A aveva segnato due reti (contro Lecce e Verona), sfruttando al meglio le chance che gli erano state concesse.

COME I BIG. In attesa che Pavard torni a pieno regime, al

è che l'Inter ha bisogno delle sue punte per rendere come si deve. Le occasioni, soprattutto nel secondo tempo, sono state diverse, ma poi c'è bisogno di chi sa buttarla dentro. Altrimenti si suda, e tanto, anche a Pisa. E non solo per le temperature e il tifo appassionato. Lautaro Martinez, il cui rientro rispetto all'8 agosto sarà anticipato per volontà dello stesso argentino, darà una prima grandissima mano.

PISA	1
INTER	1

PISA (3-4-2-1): Semper (1' st Nic-

las); Calabresi (22' st Angori), Carracciolo (34' st Primasso), Canevelli (36' st Coppola); Esteves (35' pt Touré), Piccinini (34' st Giani), Marin, Beruatto (22' st Vignato); Tramonì (22' st Rus), Mlakar (22' st Jevsenak); Moreo (22' st Bonfanti). **A disp.:** Sala, Trdan, Raychev, Tosi. **All.:** Filippo Inzaghi. **INTER (3-5-2):** Martinez; Bisseck, Acerbi (1' st Bastoni), Fontanarosa (1' st Dimarco); Kamate (1' st Darmian), Barella (39' st Quieto), Mkhitarjan, Zielinski (17' st Calhanoglu), Carlos Augusto; Correa (17' st Arnautovic), Salcedo (1' st Frattesi). **A disp.:** Sommer, Di Gennaro, Asllani, Aidoo, Berenbruch, Motta. **All.:** Simone Inzaghi. **MARCATORI:** 46' pt Piccinini (P), 51' st Bisseck (I)

momento il giovane Bisseck rappresenta la soluzione ideale come braccetto di destra. E Inzaghi è soddisfatto non solo per i jolly pescati in fase offensiva, ma anzitutto per le sue capacità in fase difensiva e la velocità con cui si è calato nei meccanismi di gioco per supportare la manovra fin dalle prime battute. Proprio come fanno, con efficace positività, sia Pavard sia Bastoni sui rispettivi versanti. Il tedesco è legato all'Inter fino al 2028 e proprio per i parametri in chiave futura imposti dal fondo californiano Oaktree, rappresenta un patrimonio del club avendo appena 23 anni. Un anno fa era arrivato dall'Aarhus per 7 milioni, ma rappresenta già un punto fermo della rosa allargata a cui punta Inzaghi per affrontare una stagione infinita e piena di obiettivi. Le prime uscite di questa stagione lo stanno confermando pienamente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Yann Aurel Bisseck, 23 anni, in azione ieri contro il Pisa GETTY

LE STRATEGIE | SEGUENDO I DETTAMI DI OAKTREE

Gasiorowski, c'è il nome per la difesa dell'Inter

di Antonello Gioia
MILANO

La formazione titolare schierata da Simone Inzaghi nell'amichevole contro il Pisa, al netto delle assenze dei reduci dalle vacanze (Pavard e Thuram) e di coloro che sono ancora in ferie (Lautaro Martinez, Dumfries e De Vrij), ha dato una indicazione precisa: l'Inter è una squadra sì ricca di alternative, ma che va assolutamente completata per garantire al tecnico piacentino più scelta considerando le tante partite in programma e gli inevitabili infortuni. Si prenda ad esempio il caso Taremi: con Lautaro e Thuram out e l'iraniano infortunato, all'Arena Garibaldi hanno giocato Correa e Salcedo dal primo minuto, poi l'adattato Mkhitarjan e il subentrato Arnautovic. Non esattamente un parco attaccanti - o meglio: alternative in attacco - da prima della classe. Situazione simile per il vice Bastoni; con il classe 1999 ancora ai primi giorni di rodaggio, Inzaghi si è dovuto affidare al giovanissimo Fontanarosa. Bravo sì, talentuoso pure, ma non ancora pronto per determinati palcoscenici.

LINEA. L'allenatore campione d'Italia, comunque, può stare tranquillo. Marotta e Ausilio lavoreranno fino al 31 agosto per rinforzare la rosa con i due acquisti necessari a completarla: un altro attaccante e il braccetto di sinistra. La ricerca comprende e comprenderà un indirizzo comune dettato da Oaktree. L'ormai nota linea della proprietà fa sì che il mercato nerazzurro includa, tranne in caso di rare eccezioni, giocatori giovani, futuribili, dal buon potenziale e dal costo sicuramente accessibile e sostenibile per le casse nerazzurre. Non rientra in questi confini, dunque, Ricardo Rodriguez, accasatosi al Betis Siviglia. Si andrà su

Esterno mancino del Valencia ha il contratto in scadenza 2025 Costa 15 milioni, ma gli spagnoli hanno ancora una carta in mano



Yarek Gasiorowski, 19 anni, difensore del Valencia ANSA

un profilo opposto allo svizzero per carta d'identità, ma che possa garantire ad Inzaghi le qualità di cui necessita per il vice Bastoni.

NOME. Ha trovato conferme nelle ultime ore il nome di Yarek Gasiorowski, difensore mancino spagnolo del gennaio 2005 di proprietà del Valencia. Il suo valore di mercato si aggira sui 15 milioni di euro nonostante abbia appena 14 presenze in Liga, praticamente divise in maniera equa tra la prima e l'ultima parte della scorsa stagione. Non inganni, per una trattativa finalizzata ad abbas-

sare un po' il prezzo, la scadenza di contratto nel 2025; il Valencia, infatti, ha la possibilità di prolungare di altri due anni il rapporto con Gasiorowski inserendo anche una clausola rescissoria molto alta (si parla di 40 milioni circa) che renderebbe quasi impossibile l'investimento per l'Inter.

QUINTO. La cessione di Valentin Carboni al Marsiglia (1 milione di prestito oneroso, diritto di riscatto fissato a 36 milioni e recompra a 5 milioni in più) e quella prossima di Martin Satriano per circa 6 milioni regaleranno a Marotta un minimo rinforzo al budget per il quinto attaccante. C'è, comunque, una condizione dalla quale non si potrà sfuggire: prima di acquistare un'altra punta, deve essere ceduto almeno Correa e, se fosse possibile, anche Arnautovic.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Può rinnovare per due anni con una clausola da 40 milioni

LE AMICHEVOLI ESTIVE

Oggi si apre con Wolfsburg-Como In campo anche Empoli e Monza

1/8	MILAN-Real Madrid	1-0	Chicago
1/8	Brescia-GENOA	2-0	Brescia
1/8	Utrecht-VENEZIA	1-2	Utrecht
2/8	Pisa-INTER	1-1	Pisa
3/8	Wolfsburg-COMO	15.30	Irdning
3/8	BOLOGNA-Bochum-Sudtirolo (triangolare)	17	Bolzano
3/8	ROMA-Olympiacos	17	Rieti
3/8	JUVENTUS-Brest	21	Pescara
3/8	MONZA-Sassuolo	17	Monzello
3/8	UDINESE-Ai Hailal	18	Bad Kleinkirchheim
3/8	Metz-TORINO	17	Metz
3/8	EMPOLI-Sampdoria	18	Empoli
3/8	NAPOLI-Girona	18.30	Castel di Sangro
3/8	Frosinone-LAZIO	20.45	Frosinone
3/8	H. VERONA-A. Tripolis	20.30	Rovereto
4/8	Zwolle-VENEZIA	14.30	Zwolle
4/8	LECCE-Nizza	17	Lecce
4/8	PARMA-ATALANTA	18	Parma
4/8	FIorentina-Montpellier	19	Viola Park
5/8	Grosseto-FIORENTINA	20	Grosseto
6/8	Coventry-ROMA	18	Burton upon Trent



Da sinistra
Nico Gonzalez
Teun Koopmeiners
Jean-Clair Todibo
LAPRESSE, ANSA
E GETTY

Il mercato bianconero entra nella fase cruciale: quattro colpi in canna si lavora fitto. Mentre Todibo è in una fase di stallo

LA SQUADRA DI MOTTA ORA

QUELLA CHE THIAGO VORREBBE

di Fabio Massimo Splendore

Quando comincia agosto bisogna fare sul serio. Non che prima si giochi, ma c'è un tempo più rallentato che ti consente di ragionare oltre, di non affondare necessariamente il colpo. Ma adesso sì. Ora quello che vuoi devi andartelo a prendere. La Juve vuole Teun Koopmeiners. Si potrebbe dire, estendendo il concetto, che lo vuole Cristiano Giuntoli. Da quando era al Napoli: e da dirigente smalzato e pronto qual è, non ha fatto passare il tempo girandosi i pollici, espressione idiomatica che serve ad identificare chi sceglie di aspettare gli eventi senza provare ad indirizzare il destino.

LA TRAMA. Giuntoli in questi anni ha lavorato sul ragazzo, sulla famiglia, sul manager, ha creato la rete di relazioni che serve per andare a dama. Alla Juve-

Juve, sette giorni per Koop E grandi manovre su Nico

Pronto il rilancio per chiudere Teun da questo al prossimo weekend: 50 milioni più bonus. E l'argentino della Viola è sempre più un intrigo

tus ha scelto un tecnico, Thiago Motta, che stima il centrocampista olandese almeno quanto lui. E che vuole sistemarlo lì, alle spalle della punta nel suo 4-2-3-1. Metti che a Koopmeiners questa idea della Juve è entrata in testa e nelle vene vane dopo giorno. E a modo suo qualche segnale lo sta inviando per dire

che andrebbe. Come un piccolo segnale è arrivato anche dal manager del ragazzo Bart Baving: dovrà indubbiamente farlo per lavoro - e ci mancherebbe anche - ma non è sfuggito il fatto che si sia messo a seguire la Juventus sui social.

Ora, qual è lo stato dell'arte. Alla Juve è scattata la consape-

volezza che stiano partendo i 7 giorni in cui definire Koopmeiners: per non andare troppo sotto la data della Supercoppa Europea, quel 14 agosto in cui l'Atalanta sfiderà il Real Madrid. Insomma, sembra proprio che tutto stia andando nella direzione di un rilancio da dentro o fuori: 48-50 milioni di parte fissa con una

quota bonus che possa lambire i 55 milioni. Questo è il mood.

LO SNODO. Dentro questa trama finisce per confluire anche la vicenda Nico Gonzalez. Obiettivo su cui l'Atalanta è piombata dopo un mese di schermaglie e la Juve è arrivata, o meglio è tornata quando pensava di poter

prima risolvere la vicenda Chiesa e poi tuffarsi sull'argentino. La mossa del club bergamasco ha imposto un cambio di marcia anche qui. Sugli esterni la Juventus ha sempre fatto capire di voler impostare una operazione in prestito: quindi Sancho (che ancora non si è mosso ed è il preferito), Adeyemi, sul quale però il Borussia Dortmund ha sempre dato disponibilità a parlare ma su basi e formule diverse. Nico Gonzalez è un'altra storia:

L'AMICHEVOLE A PESCARA | ALLE 21 (SU TV8, SKY E DAZN), SI SCALDA ADZIC

C'è il Brest, Thiago cerca progressi

di Filippo Bonsignore

TORINO - Thiago Motta in cerca di risposte. C'è l'entusiasmo dei tifosi, che renderanno lo stadio Adriatico di Pescara tutto esaurito, ma c'è anche voglia di vera Juve e allora l'amichevole di questa sera contro i francesi del Brest (ore 21, in chiaro su Tv8 e su Sky e Dazn), servirà proprio per ottenere le prime certezze dell'estate. Il battesimo in Germania, infatti, non è stato dei migliori più che altro perché il risultato rotondo (3-0 per il Norimberga, formazione della serie B tedesca) ha appesantito il giudizio. Una spiegazione di buon senso dice che quella vista una settimana fa era ancora una Juve sperimentale, con tanti giovani della Next Gen titolari e, soprattutto, gam-

be pesanti e idee ancora da calibrare. Motta, in ogni caso, ha chiesto di «migliorare in fretta» e quindi il test odierno servirà per valutare i progressi. La Juve, d'altra parte, avrà una settimana di preparazione in più alle spalle e troverà un avversario certamente di livello superiore ma con l'orizzonte identico perché la Ligue1 inizierà nello stesso weekend della Serie A mentre il Norimberga era più avanti dal punto di vista fisico perché

**Ancora 4-2-3-1
La convocazione di Chiesa appare in forte dubbio**

debutterà oggi in Bundesliga2. Non solo, la Signora avrà un volto più simile a quello definitivo perché si presenterà al completo, visto che hanno iniziato ad allenarsi pure Danilo, Bremer, Douglas Luiz e Yildiz che, a meno di sorprese nelle convocazioni che saranno rese note soltanto questa mattina, avranno la possibilità di giocare i primi minuti dell'estate.

VAI ADZIC. In generale, Thiago dovrebbe ripartire dalla Juve del secondo tempo di Norimberga, quella più vicina al vero e che aveva fatto una impressione decisamente migliore di quella della prima frazione di gioco, pur subendo due gol evitabili nei minuti finali. Ecco, sotto la lente ci sarà la difesa che ha balbettato

un po' troppo (specie Tiago Djaló) e chedovrà offrire segnali di crescita. Sarà una bella verifica per Cabal, che aveva ben figurato sul centro sinistra della retroguardia, così come, in attesa di Douglas Luiz, ci si attende un passo avanti dalla coppia Locatelli-Thuram. Thiago andrà avanti con il 4-2-3-1. Senza Miretti, ai box per una frattura al piede destro, potrebbe esserci una grande occasione da titolare per il talento montenegrino Adzic alle spalle di Vlahovic; sulle ali occhio a destra a Weah, positivo in Germania, e a sinistra dove potrebbe agire ancora il giovane Hasa in attesa di Yildiz. E Chiesa? Federico è in uscita, si sta allenando con la squadra ma la sua convocazione resta in dubbio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Adzic in azione contro il Norimberga GETTY



Papà Lilian era alla Juve, Marcus, il fratello più grande, è all'Inter. E lui sorride felice: è arrivato proprio dove sognava

Thuram jr «Lo volevo e sono qua»

«È stato il club di molti francesi, il tecnico decisivo per la mia scelta Todibo? Stiamo parlando tanto, ma di altro. Vediamo se verrà o no»



la Fiorentina parte da 40 milioni e contempla solo il cash. Questo significa, per essere chiari, che McKennie deve camminare parallelamente all'argentino, non diventare contropartita tecnica di sconto. Tra l'altro dello statunitense il club viola ha sempre parlato con il manager, non con Giuntoli, che lo ha nella lista dei giocatori in uscita. Nico a Thiago piace e tanto. Idem a Gasperini che potrebbe anche pensare di sfruttarne le qualità da prima punta, che pure il ragazzo ha (senso del gol, elevazione).

Resiste l'idea che l'inserimento della Juventus possa contenere una percentuale di tatticismo, per andare a disturbare

Per il francese proposti prestito e diritto a 30, il Nizza però vuole l'obbligo

una concorrente e magari trovare, lasciandole strada sull'obiettivo viola, il modo di ben disporla sul fronte Koopmeiners. Diversamente, e cioè beffando l'Atalanta su Nico, sarebbe più facile trovarla ancor più rigida all'idea di sedersi a parlare del suo pezzo pregiato.

TODIBO. In tutto questo Todibo sembrava camminare spedito verso Torino e la Juventus, che ha eletto pubblicamente come unico club in cui vorrà trasferirsi. Ma i bianconeri si sono resettati sull'idea del prestito con diritto a 30 milioni (offerta dell'altro ieri), il Nizza era mentalizzato sull'obbligo a 35 e a quel punto si è irrigidito rammentando che i 36 del West Ham sono sempre lì, certi e immediati. Insomma è stallo. Ma la Juve si sente agevolata dalla volontà del giocatore e dal filo diretto che il ragazzo ha aperto con Thuram. Bisogna capire se basterà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Filippo Bonsignore
TORINO

La Juve nel destino. Khéphren Thuram ha respirato il mondo bianconero fin da bambino, quando suo padre Lilian ha sposato la Signora e ora potrà ripercorrere le orme paterne, con la speranza di replicarne i successi. «La Juve per me è un sogno, ho sempre desiderato di giocare qui fin da quando ero piccolo. La prima volta che si sono interessati a me avevo 17 anni ed ero al Monaco ma volevo ancora crescere e ho scelto il Nizza. Mio papà mi ha detto che è la più grande squadra d'Italia, la più grande nel mondo. Ora questo sogno si avvera, la Juve era nel mio destino». Brillano gli occhi del francese e sono emozioni vere, genuine, profonde. «Alla Juve sono passati tanti francesi e tanti nomi di grande prestigio, per questo sono ancora più orgoglioso di poter indossare questa maglia, che ha un grande significato; mi rendo conto di avere una grande fortuna». Un altro capitolo della storia della famiglia Thuram in bianconero è pronto ad essere scritto: «Papà mi ha detto di approfittare di ogni momento vissuto qui, per me sarà un'occasione di apprendimento enorme e di crescita come persona e come calciatore. Lui è il mio consigliere principale, ma lo stesso hanno fatto Deschamps, Henry e Vieira e sono loro molto riconoscente».

SFIDA IN FAMIGLIA. Gli obiettivi sono chiarissimi: «Voglio vincere tanti scudetti con questo club, quando li ha vinti mio papà ero piccolo e non mi ricordo tanto». E allora via alla sfida in famiglia

«I miei modelli? Pogba e Vieira A Paul invidio anche le acconciature»

nella corsa al titolo con il fratello Marcus che l'ha appena vinto con l'Inter e andrà a caccia dell'immediato bis. Per chi sarà più felice, nel caso, papà Lilian? Khéphren sorride e sottolinea: «Sarà altrettanto felice se vincerò io come se lo farà mio fratello; siamo i suoi figli, la sua felicità sarebbe la stessa. Secondo Marcus sono più forte io? Lo dice perché mi vuole bene ma per me è il contrario. Ha fatto una lunga carriera, è arrivato alla Nazionale; gioca da attaccante, il ruolo più difficile del calcio, fa molti gol e assist. Per me è un modello». A proposito di modelli, Thuram junior ne indica altri due: «Pogba e Vieira, davvero due grandi giocatori. Con Paul non ho mai parlato direttamente, è amico di mio fratello e lo seguo fin da piccolo. Oltre che delle sue qualità calcistiche, ero un fan anche dei suoi cambi di look dei capelli... (ride, ndr)».

RIFERIMENTO. Ora le treccine di Khéphren sono pronte a svolazzare nel centrocampo bianconero, del quale deve diventare un punto di riferimento accanto all'altro neo acquisto, Douglas Luiz. Il francese si presenta così: «Amo far girare la palla, verticalizzare molto, garantire l'equilibrio della squadra. Ho anche grande dinamicità, gioco molto palla al piede e in difesa sono aggressivo nel recupero del pallone. Devo segnare più gol. Insomma, sono completo, ma ho ancora tanta strada da fare. Posso giocare da play come da mezzala, dipende dal mister». Ecco, a proposito di allenatore. Thiago Motta l'ha fortemente sponsorizzato e lui non è rimasto insensibile: «Il fatto che sia lui l'allenatore ha avuto la sua importanza nella mia scelta; da giocatore è stato eccezionale, molto intelligente, e lo è anche da tecnico. Mi dà tanti consigli, ma non posso svelarli». E poi c'è Todibo, suo compagno al Nizza, che potrebbe raggiungerlo: «Abbiamo parlato di tante cose, non della Juve. Vedremo se arriverà qui o no...».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Képhren Thuram jr nella conferenza, con Giuntoli in ritiro e nel test con il Norimberga. E il fratello Marcus con la Coppa dello scudetto all'Inter GETTY



DAL 9 AL 17 AGOSTO

Women's Cup la Juve negli Usa con diretta Dazn

Dal 9 al 17 agosto su Dazn, anche in modalità gratuita in tutta Europa, andranno in onda le partite della Women's Cup, il torneo riservato a otto squadre femminili di fama mondiale al quale parteciperà anche la Juve e che si svolgerà negli States. Le bianconere, in particolare, sfideranno Racing Louisville, Palmeiras e Colo-Colo a Louisville, nel Kentucky; nell'altro raggruppamento ci saranno Kansas City Current, Atlético Madrid, Mamelodi Sundowns e INAC Kobe e le gare si

giocheranno a Kansas City, nel Missouri. I team che passeranno il turno nei rispettivi tornei si rivedranno per le Final Four nel 2025. L'esordio della Juventus nella Women's Cup sarà il 9 agosto contro il Colo-Colo, in diretta su Dazn dalle 23. La Women's Cup sottolinea ancora una volta come Dazn stia diventando, sempre di più, il punto di riferimento mondiale del calcio femminile. Esmeralda Negron, Co-CEO Women's Sports di Dazn, dichiara: «Stiamo collaborando con la Women's Cup per trasmettere questo torneo e portare queste incredibili sfide al nostro pubblico di appassionati in tutta Europa. La nostra community di fan avrà accesso gratuito a tante partite di calcio femminile di alto livello».

Il gigante ucraino da ieri è ufficialmente un giocatore giallorosso. Ora è pronto a volare in Inghilterra

Artem Dovbyk, 27 anni, con la maglia della Roma e con Daniele De Rossi, 41 GETTY

«ROMA, I GOL PER LA S

di **Jacopo Aliprandi**
ROMA

Il gigante ucraino ha cominciato subito a impressionare la Roma. Non solo per la sua freddezza davanti alle telecamere o alla sua disinvoltura nel suo primo vero giorno da giallorosso, ma anche per come ha trattato immediatamente il pallone nel suo esordio in allenamento (gol e vittoria nella partitella), quando in campo ancora non conosceva nessuno. Artem Dovbyk ha già stupito, ha già fatto vedere le sue qualità nella seduta di ieri alle 18 ed ha già trovato una buona sintonia con i compagni che lo chiamano “bomber”. Significa che le sensazioni del primo incontro con i suoi nuovi colleghi sono state più che positive, e che adesso il feeling potrà essere rafforzato nella settimana che l'ucraino trascorrerà in ritiro in Inghilterra. Motivo per cui De Rossi aveva chiesto di poterlo avere in squadra prima della partenza per Birmingham.

VOGLIA DI GOL. Detto fatto, Dovbyk oggi sarà in panchina nell'amichevole della Roma a Rieti contro l'Olympiacos e poi prenderà il volo con il resto del gruppo. E lì darà il massimo per entrare nei meccanismi di De Rossi:

Dovbyk: «Friedkin mi ha

Artem si è presentato alla squadra e nel pomeriggio ha partecipato al suo primo allenamento con De Rossi. Il numero 11 ha subito stupito con la sua forza e la sua qualità: «Credo molto in questo progetto»

«Ho parlato con il mister nei giorni della trattativa - ha ammesso l'attaccante nella sua prima intervista da giallorosso -. Mi ha spiegato qualcosa a livello tattico, poi mi ha parlato un po' del club. Dopo questa sensazione, ho sentito un'emozione positiva ed è anche per questo che ho fatto questa scelta». Maglia numero 11, ieri Dovbyk è stato ufficializzato e si è presentato con tanta ambizione, voglia di fare e, soprattutto, voglia di vincere. E segnare: «Sento la responsabilità delle aspettative, ma è un onore giocare qui in Italia, per cui cercherò di mostrare il mio calcio migliore, voglio riuscire a farlo proprio qui, in questo campionato. Nella scorsa stagione e anche in quella precedente ho segnato molti gol in area. Spero di fare altrettanto

qui alla Roma». La Roma aveva bisogno di un bomber dopo la scadenza del prestito di Lukaku e ha deciso di puntare su Artem, sbarcato giovedì a Ciampino (proprio come Big Rom un anno fa).

IN UN GRANDE CLUB. Il centravanti ieri prima dell'allenamento ha visitato tutto il Fulvio Bernardini per scoprire la sua nuova casa. È rimasto impressionato dalle strutture all'avanguardia, dai campi di allenamento, dall'e-

norme e più che attrezzata palestra. Poi gli spazi riservati al relax, la zona pranzo, le stanze private fino all'archivio del club che ospita centinaia di cimeli che raccontano storie e momenti indimenticabili. Insomma, a Trigoria è tutto più grande rispetto al Girona, e non solo per il centro sportivo: «Lì non avevo pressioni, ora non posso dire lo stesso perché sono in un club diverso. Il Girona è un piccolo club in Spagna, la Roma è una società molto importante, con una grande storia. Non posso dire che sia la stessa cosa. La squadra spagnola mi mancherà ma sentivo di dover fare un passo avanti. So che c'è molta pressione su di me, ma il calcio senza pressione non è calcio». Amen. E allora sangue freddo, testa bassa e pedalare per inseguire un'altra

«A Girona giocavo senza pressioni. Qui invece le avrò ma non ho paura»

qualificazione alla Champions, questa volta con i colori giallorossi: «La Roma è uno dei migliori club italiani, con un progetto che considero importante e in cui credo molto. Spero che riusciremo a fare qualcosa di interessante». Attesa poi per l'esordio all'Olimpico: «È uno stadio meraviglioso. Ci sono 70mila persone, è straordinario giocare davanti a così tanti tifosi. Penso che uno stadio così ti dia quell'energia in più, grazie ai tifosi».

«Dopo aver parlato con Dan e Ryan ho deciso di volere solo questo club»

I FRIEDKIN DECISIVI. Il primo ucraino nella storia del club giallorosso è stato convinto sì dalle parole di DDR, ma soprattutto da quelle dei Friedkin: «Ho parlato con Dan e Ryan. Non avevo mai parlato con il presidente prima di un trasferimento. Tutto questo mi ha convinto a venire qui. Ci tengo molto a ringraziare la famiglia Friedkin». L'investimento per acquistarlo è stato importante: 30,5 milioni di base fissa, più 5,5 di bonus e una percentuale di rivendita del 10%. In ogni caso l'esborso complessivo della Roma, in caso di futura cessione, non potrà superare i 38,5 milioni. Perché non 40? Perché Dovbyk, rinunciando a 1,5 milioni che gli avrebbe dovuto il Girona, ha di fatto contribuito ad abbassare il costo totale del suo cartellino. Artem voleva tanto la Roma e lo ha dimostrato. E De Rossi lo ha apprezzato particolarmente, così come l'intera dirigenza giallorossa. Adesso il gigante è pronto a stupire anche in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STORIA» convinto»

LA CURIOSITÀ

Al quarto posto tra gli ucraini più costosi

ROMA - Artem Dovbyk è stato pagato dalla Roma 30,5 milioni più bonus. Un investimento importantissimo da parte del club giallorosso e che porta il centravanti ormai ex Girona a entrare nella top ten degli acquisti più costosi tra i giocatori ucraini. Il giallorosso si piazza al quarto posto in questa speciale classifica, con davanti giocatori che tra presente e passato si sono trasferiti in grandi club europei. Il primo della classifica è Mychajlo Mudryk che il Chelsea ha pagato un anno fa la bellezza di 70 milioni di

euro. Curiosità: due anni prima la Roma di Fonseca lo aveva seguito con grande attenzione quando il ragazzo era ancora nella Primavera dello Shakhtar, senza però riuscire ad affondare il colpo. Al secondo posto c'è il passaggio di Andriy Shevchenko dal Milan al Chelsea (2006) per 43,9 milioni di euro: un trasferimento infelice per il bomber ucraino che non riuscì a replicare i numeri record fatti in Serie A, motivo per cui i blues decisero appena due stagioni dopo di rispedirlo in prestito in rossonero. Nel gradino più basso del podio c'è poi il passaggio di Oleksandr Zinchenko dal Manchester City all'Arsenal per 35 milioni di euro nel 2022. Poi Dovbyk, pronto a dimostrare il suo valore.

jac.ali.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessuno in Italia ha speso quanto i giallorossi

Show sul mercato è primato in Serie A



di Jacopo Aliprandi
ROMA

La Roma non è mai stata così tanto spendacciona. In chiave positiva, naturalmente. Perché i 90 milioni di euro investiti sul mercato (senza contare i bonus) hanno caricato ed entusiasmato i tifosi, perché gli innesti arrivati praticamente tutti insieme saranno utili a rinforzare la rosa di De Rossi, e perché queste operazioni hanno dato l'ennesima dimostrazione di quanto i Friedkin siano focalizzati sul club giallorosso, con l'obiettivo di renderlo una grande realtà del panorama calcistico internazionale. Le Fée, Sangaré, Ryan, Soule, Dahl, Dovbyk: sei giocatori sbarcati nella capitale e che con i bonus sfioreranno i cento milioni di spese per rafforzare la rosa. E il mercato chiaramente non è ancora finito.

PAROLE E FATTI. Ma la Roma è stata di parola e alle parole, appunto, ha dimostrato il cambio di strategie con i fatti. Quindi con gli acquisti di giovani, di talenti, di giocatori affermati ma che hanno ancora fame e potranno essere potenzialmente rivendibili senza più la spada di Damocle di uno stipendio fuori dalla portata di tre quarti dei club interessati. Insomma, la strategia sta funzionando, aspettando chiaramente gli altri fatti, quelli sul campo. Ma al 3 agosto la Roma è la squadra più spendacciona della Serie A, e non soltanto perché è quella che ha acquistato di più.

CAPOLISTA IN A. I giallorossi hanno speso 90,5 milioni di cartellini (bonus esclusi) e hanno venduto per 16,5 milioni. Il sal-

Il club ha acquistato per 90 milioni (bonus esclusi) ed è pronto a investire ancora per rinforzare la rosa

do quindi non può che essere in negativo: -74 milioni, e stavolta non può essere una cosa brutta ma, anzi, dimostra come la Roma abbia avuto un miglioramento nei conti (la Uefa ha premiato i progressi del club) e quanto voglia potenziarsi per acciuffare la qualificazione alla prossima Champions League. E perché no, vincere anche l'Europa League. Dietro alla Roma, nella classifica delle spese c'è la Juventus con 88,6 milioni di investimenti ma anche con 91 milioni di cessioni che portano al saldo positivo di 1,6 milioni. I bianconeri con gli addii di Soule, Huijsen, Illing, Barrene-

chea, Kean, De Winter e Kaio Jorge hanno potuto finanziare fin qui il mercato, la Roma con le cessioni di Belotti e Aouar si è ripagata uno dei quattro innesti. Sicuramente gli stipendi risparmiati da diversi big hanno aiutato e non poco Souloukou e Ghisolfi a investire sui cartellini dei nei arrivati.

Il saldo negativo certifica l'impegno della proprietà sulla squadra

I PROSSIMI STEP. La Roma a oggi ha il (miglior) peggior saldo di questo mercato, davanti all'Inter (-56 milioni), il Napoli (-38) il Como (-31 milioni) e la Fiorentina (-14), e ancora promette qualche altro colpo per chiudere tutti i reparti e consegnare a De Rossi una rosa completa. Quindi trovare il giusto terzino destro, poi un'ala, un centravanti di scorta se Abraham alla fine dovesse finire al Milan, un difensore (in caso di addio di Kumbulla) e un altro centrocampista. Altri innesti non mancheranno, così come altre spese. Naturalmente la Roma avrà bisogno anche di sfoltire la rosa, di far uscire quei giocatori che non rientrano più nei piani del tecnico e che sono nella lista dei cedibili. Come Karsdorp, Darboe, Abraham, Solbakken e Shomurodov: uscite che porteranno milioni nelle casse e alleggeriranno ulteriormente il monte ingaggi. E magari miglioreranno anche il saldo finale, anche se questo non è chiaramente il pensiero principale della dirigenza giallorossa. Mai i Friedkin avevano speso così tanto in un'unica sessione di mercato, ma non soltanto loro. L'era Pallotta è stata caratterizzata dalle plusvalenze, quindi dalle cessioni che poi hanno rifinanziato le entrate. E così di fatto la vecchia proprietà non ha mai speso 90 milioni di euro avendo un saldo in negativo da 74 milioni: questa è una estate da record per la Roma, la regina del mercato. E non è ancora finita. Lavori in corso, il club a consegnare a De Rossi una rosa da Champions.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO DELLE 20 SQUADRE DI A			
	Acquisti	Cessioni	Saldo
Roma	90,5 mln	16,5 mln	-74 mln
Juventus	88,6 mln	91 mln	+1,6 mln
Inter	63,5 mln	7,3 mln	-56,2 mln
Atalanta	47,9 mln	53,2 mln	+5,3 mln
Napoli	47 mln	9 mln	-38 mln
Bologna	41,5 mln	97,8 mln	+56,3 mln
Milan	36,7 mln	28,5 mln	-8,2 mln
Como	35,5 mln	3,7 mln	-31,8 mln
Lazio	33,9 mln	24,1 mln	-9,8 mln
Fiorentina	32,4 mln	17,6 mln	-14,8 mln
Genoa	30 mln	17,5 mln	-12,4 mln
Torino	17,1 mln	36,5 mln	+19,4 mln
Udinese	12,1 mln	19 mln	+6,9 mln
Cagliari	11,3 mln	16,5 mln	+5,2 mln
H. Verona	10,6 mln	22,4 mln	+11,8 mln
Parma	7,5 mln	4,1 mln	-3,3 mln
Venezia	6 mln	0,3 mln	-5,7 mln
Lecce	6 mln	21,5 mln	+15,5 mln
Monza	3 mln	21,5 mln	+18,5 mln
Empoli	-	3,6 mln	+3,6 mln

Alle 17 (Dazn) la Roma sfida la squadra greca a Rieti

Prima l'Olympiacos poi l'Inghilterra

di **Lorenzo Scalia**
ROMA

Non è un sabato qualsiasi per la Roma. L'amichevole contro l'Olympiacos a Rieti (ore 17, diretta su Dazn) segna la fine della prima parte della preparazione estiva e al tempo stesso l'inizio del ritiro in Inghilterra. Perché al triplice fischio Dybala e soci saliranno su un pullman direzione Fiumicino per raggiungere il St George's Park National Football Centre. La Roma, quella vera, sta prendendo forma. E oggi ci sarà un assaggio parziale. Daniele De Rossi, infatti, avrà sicuramente più possibilità nel corso del test contro i greci di provare una formazione importante, con meno ragazzini del vivaio.

TRIO. Soulé, Dobvyk e Le Fée. Per ovvie ragioni gli osservati speciali saranno loro tre. Anche perché sono costati più di 70 milioni di euro. L'argentino, l'uomo dei dribbling, si sta allenando da qualche giorno a

Soulé e Dahl pronti all'esordio, tornano a giocare anche gli azzurri
Dopo la gara il volo per Birmingham

Trigoria e aspetta il momento del debutto in giallorosso. Magari insieme a Dybala. Del resto, parlano la stessa lingua. In campo e fuori. In questi giorni hanno preso confidenza l'uno con l'altro. Soulé scalpita, vuole provare subito a lasciare il segno. A Rieti ci sarà anche Dobvyk, l'ultimo acquisto in ordine di tempo. Tiferà per i nuovi compagni, probabilmente dalla panchina. Sarà l'allenatore, poi, a decidere se concedergli qualche minuto nel corso della gara. Un altro giocatore da tenere d'occhio è Le Fée, che cerca conferma e ulteriori segnali positivi dopo le prime amichevoli.

I NAZIONALI. La Roma del futuro si specchia anche con quella del passato. Per la prima volta si rivedranno Pellegrini, Mancini, El Shaarawy e

Cristante, i perni dello spogliatoio. Insieme formano l'anima italiana della Roma. Archivia le vacanze post Europei, i quattro sono a disposizione di DDR per iniziare il percorso che porterà la squadra al debutto in campionato, messo in agenda il 18 agosto a Cagliari. Tra quelli della vecchia guardia c'è anche Celik, reduce dal massimo torneo continentale con la maglia della Turchia. Finora ha giocato sempre il baby Sangaré perché non c'erano alternative, ma si resta sempre in attesa di un colpo di mercato per

Da domani via al ritiro nel centro federale a Burton
Il 10 c'è l'Everton

sistemare la corsia di destra, da troppo tempo il punto debole della Roma. Un altro tema riguarda Pisilli. Il centrocampista conta di convincere De Rossi e l'ambiente: spera di restare a differenza di Pagano e Cherubini, suoi coetanei che sono stati girati in prestito.

PRIMO GIORNO. Paredes si godrà da spettatore Roma-Olympiacos. Non giocherà, ma oggi tornerà in gruppo, sarà presente allo stadio di Rieti e poi voterà insieme ai compagni in Inghilterra. Dopo aver detto no alla proposte arrivate dall'Arabia Saudita, il centrocampista è pronto a vivere a pieno l'ultima stagione in giallorosso, prima di salutare tutti e fare ritorno al Boca, la squadra del cuore, nella quale ha debuttato all'età di 16 anni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Paulo Dybala, 30 anni, qui contro il Tolosa
GETTY

TERZO PORTIERE

Il giovane Marin spera di passare agli ordini di DDR

ROMA - La Primavera giallorossa ha terminato il ritiro a Cascia e si sta allenando Trigoria per presentarsi nel migliore dei modi alla prima di campionato che per uno strano scherzo del destino si giocherà al Tre Fontane proprio contro il Cagliari, tra l'altro poche ore prima di Cagliari-Roma dei grandi. Intanto, c'è un rebus che riguarda Renato Bellucci Marin, portiere italo-brasiliano che, dopo l'Europeo Under 19 giocato da titolare con l'Italia di Corradi, è diventato al momento il terzo di De Rossi, lì alle spalle di Svilar e Ryan. Marin ha solo 18 anni e nello scorso campionato è stato uno dei migliori estremi difensori del campionato Primavera. Il futuro sembra dalla sua parte. La promozione, forse solo temporanea, si è venuta a creare dopo la doppia cessione Boer alla Pianese (era l'ex terza scelta fin dai tempi di Fonseca) e di Mastrantonio, passato al Milan Futuro.

L.s.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un **Honda SH125i Vetro**



ACQUISTA INMOTO in edicola e, ogni mese, in palio per te uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

IL NUOVO NUMERO È IN EDICOLA

per info e regolamento: vincievai.inmoto.it

INMOTO





Il mercato dei rossoneri è solo a metà. Dopo aver preso Morata e Pavlovic al posto di Giroud e Kjaer, ora il club vuole provare ad alzare l'asticella della qualità.



Tammy Abraham, 26 anni
GETTY

di **Antonio Vitiello**
MILANO

Il mercato del Milan è solo a metà dell'opera. Le trattative di giugno e luglio hanno portato solamente due innesti, ovvero il sostituto di Giroud e quello di Kjaer, le due caselle lasciate vuote dalla partenza dei due veterani. Ibrahimo-vic, Moncada e Furlani hanno scelto di puntare su Morata e Pavlovic, ma ora arriveranno anche gli innesti che dovranno alzare l'asticella. In avanti il Milan nei prossimi giorni spingerà per entrare nel vivo della trattativa Tammy Abraham. La Roma fino ad oggi ha sempre chiesto 25-30 milioni e soprattutto non ha mai aperto ad una cessione in prestito. I giallorossi vogliono monetizzare dopo l'acquisto di Dovbyk, sono disposti ad ascoltare proposte per la punta inglese, ma dovranno essere convincenti. Qualche settimana fa il Diavolo aveva tentato la Roma inserendo delle contropartite tecniche per abbassare il prezzo del cartellino di Abraham, ma il club capitolino non aveva aperto a questa soluzione. Il Milan ora potrebbe riprovarci, cambiando però l'uomo da introdurre nell'opera-

Diavolo, all in su Abraham

Nuovo piano per la Roma

Il club giallorosso vuole 30 milioni cash, il Milan proverà a rilanciare inserendo Okafor nella difficile trattativa. Emerson Royal, ci siamo

zione. L'ultima idea del Diavolo è inserire lo svizzero Noah Okafor nell'operazione. Una proposta che potrebbe essere valutata dalla Roma nei prossimi giorni.

PRIMA SCELTA. Il Milan non molla e continua a corteggiare Abraham, nome che Paulo Fonseca ritiene perfetto per rinforzare l'attacco. Il tecnico portoghese vorrebbe due punte dalle caratteristiche diverse come l'inglese e Alvaro Morata, e per questo avrebbe chiesto di puntare su Abraham in uscita dalla Roma piuttosto che su altri attaccanti. E' stato anche que-

sto il motivo che ha portato il club rossoneri a non affondare il colpo su Fullkrug del Borussia Dortmund. Nei giorni scorsi l'esperto giocatore tedesco aveva dato ampia disponibilità ad un passaggio al Milan, il suo agente aveva avuto più di un contatto con la dirigenza milanista,

La punta inglese è la prima scelta di Fonseca, ideale alter ego di Morata

trovando anche una soluzione economica per l'ingaggio. Però il Milan ha atteso troppo e ora il West Ham è in vantaggio per concludere l'affare con il Borussia Dortmund per circa 25 milioni di euro.

COLPO VICINO. L'acquisto più vicino però è quello del terzino destro. I rossoneri hanno perso Alessandro Florenzi per diversi mesi, dopo la rottura del crociato, e allora hanno deciso di accelerare per Emerson Royal. L'operazione con il Tottenham è allo sprint finale, mancano davvero gli ultimi dettagli per la chiusu-

ra. Il Milan vorrebbe concludere per 15 milioni di euro più bonus, e si sta lavorando proprio sulla parte variabile dell'operazione. Alcuni bonus saranno più facili da raggiungere, altri più complicati.

GRANDE ATTESA. L'attesa più

Nuovo assalto a Fofana, decisiva sarà la volontà del giocatore

grande però è per il mediano. La dirigenza milanista non molla Youssouf Fofana, nonostante il giocatore sia tornato ad allenarsi con il Monaco. L'intenzione resta sempre la stessa, offrire cifre attorno ai venti milioni di euro e sfruttare la ferma volontà del francese di cambiare squadra in questa sessione di mercato. Il Monaco per ora chiede molto di più, una trentina di milioni, ma il Milan è convinto di potercela fare nei prossimi giorni. Fofana è uno dei primissimi obiettivi del club e Fonseca spera di cominciare a lavorarci presto. Il piano B resta Emmanuel Koné, centrocampista 23enne del Borussia Mönchengladbach, un vecchio pallino di Moncada.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFARE | È VALUTATO 20-25 MILIONI, I ROSSONERI SPERANO CHE IL PREZZO SCENDA

Samardzic, un affare a fuoco lento

Sarà un mese di agosto a caccia di qualità. Il centrocampista del Milan potrà avere ancora qualche rinforzo importante, ma prima saranno decisive le cessioni. L'obiettivo del club è creare spazio con la vendita di qualche esubero, di giocatori che non rientrano più nel progetto, per poi tentare l'assalto a Lazar Samardzic. Potrebbe essere un'operazione a fuoco lento, che subirà un'evoluzione nel corso del mese. D'altronde i friulani non hanno chiuso la porta alla cessione del serbo, non hanno mai fatto mistero che di fronte alla giusta valutazione il giocatore potrebbe partire. «Arrivasse la squadra disposta seriamente a prenderlo potremmo ascoltare eventuali offerte», ha confer-

mato recentemente il direttore tecnico dell'Udinese, Gianluca Nani. «Se qualcuno ce lo chiede e ci fa un'offerta ritenuta congrua per noi, soddisfacenti per il giocatore, evidentemente potremmo sederci e discuterne».

DIALOGO APERTO. Discorso chiaro del dirigente bianconero: Samardzic non è incredibile ma per andare via dovranno esserci le giuste condizioni economiche. La valutazione oscilla tra i 20 e i 25 milioni di euro. Il Milan ha sondato il terreno con una telefonata informativa verso società della famiglia Pozzo, mentre con il papà agente del giocatore ha già un accordo di massima sull'ingaggio e sulle commissioni. La prima idea di

Furlani e Moncada era quella di inserire contropartite tecniche all'interno dell'operazione, ma l'Udinese per ora sta facendo muro, vorrebbe ottenere il massimo dalla vendita del serbo. L'idea del Milan è di far passare del tempo e sperare che il prezzo cali. In tutto ciò Samardzic spingerà per avere il via libera della sua società e afferrare il treno Milan. Il 22enne l'anno scorso ha perso l'opportunità dell'Inter e questa volta non vorrebbe perdere la chance di giocare a San Siro con la maglia rossoneri. Inoltre la presenza di due serbi in rosa, ovvero Jovic e Pavlovic, sarebbe uno stimolo in più per Samardzic a sbarcare a Milano.

a.vit.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lazar Samardzic LAPRESSE

LE ULTIME

Florenzi intervento riuscito

MILANO - «Siamo entusiasti di Fonseca, che ci sta trasmettendo le proprie idee: si aspetta molto da noi». Loftus-Cheek, intervistato da Milan Tv, è soddisfatto quanto basta nelle prime settimane di nuova stagione: effetto delle vittorie su Manchester City e Real Madrid, mentre al Milan sta per ritrovare un suo vecchio compagno di squadra - erano insieme al Chelsea - come Morata. «È un giocatore di alto livello, che ha vinto tutto e ha leadership: non a

caso, è capitano della nazionale spagnola». Mancano due settimane esatte al debutto ufficiale, il pre-campionato del Milan però corre veloce: nella notte tra martedì e mercoledì è in programma contro il Barcellona l'ultima amichevole della tournée americana. Intanto ieri a Milano dopo gli Europei e le vacanze si sono rivisti Reijnders, Theo Hernandez e Maignan che, come Morata e Pavlovic, saranno in campo per la prima volta a San Siro il 13 agosto contro il Monza. Perfettamente riuscito l'intervento a Florenzi: all'esterno del Milan è stato ricostruito il legame crociato anteriore del ginocchio.

AD.ANC/A.S.AG.

IL COMMENTO

Il valore di Noslin

di Stefano Chioffi

Wesley Sneijder è il suo primo tifoso: si sono conosciuti nel 2020, quando Tijjani Noslin giocava nella "Derde Divisie" (quarta serie olandese), era allenato da Jochem Twisker e lavorava come rider per Subway, una catena di fast-food. Un'amicizia nata a Utrecht, nel DHSC, un club di Ondiep, quartiere di pendolari: l'ex campione dell'Inter era uno dei soci. Sua l'idea di segnalargli al Fortuna Sittard, che ha una proprietà turca: un consiglio girato al direttore generale Ivo Pffennings e al tecnico Sjors Ultee. Noslin è diventato l'ottavo investimento più oneroso di questa estate in serie A dopo Douglas Luiz, Buongiorno, Dovbyk, Soulé, Le Fée, De Ketelaere, e Khéphren Thuram: 18,6 milioni tra parte fissa e bonus, la Lazio di Lotito aveva speso una somma maggiore solo per Zaraté e Muriqi. In cinque mesi il Verona ha saputo moltiplicarne il valore del 600%: il Cholo Simeone si era trasferito al Napoli per 12.

Cinque gol e quattro assist da febbraio a maggio. Ha segnato alla Juve, al Milan, all'Atalanta, alla Fiorentina e all'Inter. Centravanti o ala: la prima casella, però, almeno finora, è occupata da Taty Castellanos. Il ds Fabiani ritiene che abbia potenzialità da top player. Baroni ha imparato ad apprezzarlo anche per l'umiltà e la serietà. Noslin entra in una Lazio che vanta una splendida tradizione a livello di olandesi. Cragnotti si presentò nel 1992 con Aron Winter: scuola Ajax, Crujff come maestro. Mezzala dal repertorio infinito: intensità, chilometri, ventisei reti tra coppe e campionato. Nel 2001, invece, era arrivato Jaap Stam, che aveva vinto una Champions, tre Premier e una Coppa Intercontinentale con il Manchester United di Ferguson: giocava vicino a Nesta e a Mihajlovic. Stefan De Vrij è stato uno dei grandi affari di Lotito e Tare: scoperto nel Feyenoord di Ronald Koeman e preso per sette milioni alla vigilia del Mondiale del 2014 in Brasile. Una dinastia che avrebbe potuto comprendere anche René Van de Kerkhof, acquistato da Umberto Lenzini nel 1980, quando furono riaperte le frontiere: attaccante esterno, una vita trascorsa nel Psv Eindhoven. Lasciò il ritiro della Lazio a San Terenziano dopo una settimana, a causa della retrocessione del club per lo scandalo delle scommesse.

Noslin non si è ancora presentato all'Olimpico con una rovesciata e un colpo di tacco. Ma ha portato a Formello un valore prezioso: la maturità di chi non dimentica le partite in "Derde Divisie" e le serate da rider. Energia, altruismo, la semplicità dell'antidivo. In Cadore, dopo un allenamento, ha chiesto all'autista del pullman della società di rinviare la partenza per il rientro in hotel: è sceso, ha salutato tutti i tifosi dietro le transenne. Selfie e autografi. Il video ha fatto il giro dei social. Noslin è l'espressione di una Lazio che ha scelto un mercato alternativo, sostenibile e controcorrente, fuori dagli schemi, alla ricerca di nuovi talenti. Così abbattuti, monte ingaggi sceso del 20%, la rinuncia a una generazione di leader, ma Lotito non sembra preoccupato per i 386 gol persi dopo le partenze - in un anno - di Milinkovic, Immobile, Luis Alberto e Felipe Anderson. Una squadra che ora genera una somma di opinioni in conflitto, tra il rischio e il fascino di un cambiamento radicale. Andrà pesata senza pregiudizi. La favola di Noslin, gli applausi di Tchoua con la Francia Under 20, Dele-Bashiru e il suo idolo Yaya Touré, Nuno Tavares e la scuola del Benfica, la possibile rinascita di Castroville, il 4-3-3 e il 4-2-3-1 di Baroni: la sfida di Lotito è dimostrare che la competenza conta più delle classifiche di Ferragosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il diesse Fabiani ha svelato il tentativo fatto per il play Camara poi andato al Monaco. L'arrivo di un mediano è ancora possibile.

Piano Lazio un regista per Baroni

di Daniele Rindone
ROMA

Gatto e al tempo stesso volpe, il diesse della Lazio. «Chi vuole Fabiani non lo sa neanche Fabiani», si disgiunge da se stesso pur di tenere nascosti gli ultimi colpi. E' dietro questo effetto scenico, tra sé e sé, che si nascondono i piani finali di mercato. «Da qui a fine agosto possono accadere tante cose», la traccia a sorpresa regalata dal diesse nell'intervista di giovedì. Non era legata all'acquisto dell'ala richiesta da Baroni: «Avevo individuato un giocatore del Metz, è uscito il nome e il Monaco se l'è portato via». Fabiani non ha fatto il nome, era Camara, preso dal Monaco per 15 milioni. E' un mediano regista e di mediani registi non se n'era ancora parlato per la Lazio.

L'INTRECCIO. L'assalto a Camara non può essere stato un assalto casuale, isolato. E' possibile che si stia ragio-

La società nei mesi scorsi ha studiato Alexander del Fluminense (20 anni). Dal Belgio: si segue Galarza del Genk

nando su un colpo a centrocampo, magari legato alle uscite. Baroni ha provato 4-3-3 e 4-2-3-1, è intenzionato a insistere sul primo modulo. Fin dal primo giorno ha parlato di vertici (basso e alto), determineranno l'assetto. Nel 4-2-3-1 ha avanzato Guendouzi trequartista dopo aver valutato che il duo Rovella-Vecino dà più equilibrio. Era immaginabile. Nel 4-3-3 il tecnico vede il trio Guendouzi-Rovella-Vecino. Baroni ha parlato molto con Rovella durante il ritiro di Auronzo, si soffermava

In bilico il futuro di Cataldi e Vecino. Il club potrebbe valutare offerte

spesso sui movimenti da compiere. E' cresciuto da play, ma da regista lo ha impostato Sarri. Prima, tra i big, aveva giocato spesso da mezzala. I conti sul mercato vanno fatti sempre tenendo in conto le cessioni. Non ci sono posti occupabili nei 17 slot "liberi" della lista per il campionato a meno che non si realizzino cessioni, possono aggiungersi solo under 22 (illimitatamente). Gli under 22 però in Europa entrano nei 17 posti "liberi". A centrocampo le valutazioni vanno fatte con Cataldi e Vecino. Dopo lo strappo con Danilo (per la fascia di capitano) si cerca di dissimulare, ma la volontà della società è emersa da settimane: è in bilico. Vecino è in scadenza nel 2025, potrebbero arrivare offerte. Compirà

33 anni il 24 agosto, può valere una plusvalenza, anche se minima. Senza rinnovo l'uruguayiano si libererà a giugno. L'uscita di uno dei due permetterebbe alla società di aggiungere un centrocampista, è un'eventualità che ieri non veniva smentita. Si vedrà nelle ultime settimane di mercato. Lo stesso Lotito annuncia e riannuncia due colpi.

I RUMORS. L'assalto (tentato) per Camara apre un nuovo fronte, la caccia al regista. Non ci sono riscontri di trattative impostate, riecheggiano i rumors. Nei giorni scorsi dal Belgio, mercato studiato dalla Lazio per le ali, è spuntato il nome di Matias Alejandro Galarza, 22 anni, argentino. E' stato pagato sei milioni dal Genk nel 2022, il prezzo è rimasto sotto i 10 milioni. Giocava nell'Argentinos Juniors. E' alto 1,80. Gioca anche da mediano nel 4-2-3-1. A gennaio la Lazio stava trattando Alexander del Fluminense, 20 anni, profilo da golden boy. Brasiliano, 1,78 di altezza, è in-

L'ESTERNO | LA LAZIO VALUTA TANTI PROFILI GIOVANI

Caccia all'ala: Wesley tra i 2005

ROMA - La pista "regista" non deve distrarre dalla caccia all'ala, è prioritaria. Baroni ha chiesto un attaccante in più e la Lazio lavora su due fronti: Laurienté o un golden boy. Il discorso si lega sempre ai posti occupati nelle liste per la Serie A e per l'Uefa. Laurienté può entrare se si libererà uno slot. Il Sassuolo gioca al rialzo coinvolgendo il Marsiglia, ma l'attaccante vuole restare in Italia, ha già l'accordo con i biancocelesti. La valutazione è 15-20 milioni, i biancocelesti hanno stanziato dieci milioni. Non andranno oltre.

I BABY. Un baby agevolerebbe i tesseramenti, può essere aggiunto subito nella lista del campionato, il conto degli under 22

è illimitato. Sono baby, ma costano quanto i big quelli valutati dalla Lazio. La pista Vitor Roque, rispuntata nei giorni scorsi, non è più praticabile. E' un centravanti che può giocare ala, era stato considerato tra maggio e giugno. Il Barcellona, che l'ha preso dall'Athletico Paranaense per 30 milioni più 30 di bonus, non lo cede in prestito, punta a venderlo. Vitor Roque non è stato ancora tesserato per problemi legati al Fair Play finanziario.

Il Corinthians chiede 18 milioni. Nella lista dei 2003 c'è Cherkhi del Leone

Nell'elenco degli attaccanti si aggiunge Wesley Gassova Ribeiro Teixeira, 19 anni. E' un gioiello del Corinthians, classe 2005 come Vitor Roque (Barcellona) e Fernandez-Pardo (Gent). Wesley, piede destro, gioca a sinistra e a destra, si adatta da trequartista, è un jolly. La valutazione è 18 milioni di euro. Tre gol e tre assist tra campionato e Coppa del Brasile, gioca titolare nella squadra di Toni Oliveira. Si era informato l'Al Nassr, la squadra di Cristiano Ronaldo, non è dato più in corsa. Lo sono Nottingham Forest e Crystal Palace. Tra i 2005 era stato segnalato Antonio Nusa del Bruges, ala norvegese, 19 anni, il suo club spara cifre folli, da 20 milioni, si può trattare sul prezzo. Appellativi riferiti a top player mondiali

hanno contribuito ad accrescere la sua notorietà. Lotito diceva di avere un altro Greenwood moltiplicandone per 10 il valore rispetto all'inglese, era l'8 luglio e provava a rilanciare il mercato dopo aver fallito il colpo. Per l'inglese aveva stanziato 26 milioni di euro (più il 50% di rivendita). Quei soldi rendono credibili gli interessanti per alcuni crack brasiliani. Il diesse Fabiani ha chiarito che il target è «giovanissimi forti», ha fatto riferimento a giocatori 2003 e 2004 durante l'intervista di giovedì. E' 2003 Rayan Cherkhi del Leone, trequartista e ala, servono 15-18 milioni per tentare l'assalto. Nessun profilo finora è stato confermato, possono spuntarne altri.

d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tijjani Noslin
25 anni
GETTY



A sinistra
Alexander
20 anni
(Fluminense)
A destra
Matias
Galarza
22 anni
del Genk
ANSA, GETTY

Il giovane talento arrivato dal Barcellona si presenta

La corsa di Muñoz «Iniesta il modello»

di Marco Ercole
ROMA

Cristo Muñoz va di fretta, nonostante davanti a sé abbia tutto il tempo del mondo. Ha 19 anni, il giovane talento arrivato alla Lazio dal Barcellona questa estate. Sembrava fosse destinato alla Primavera, ma le qualità lo stanno aiutando a bruciare le tappe. A breve comincerà una spola con la prima squadra, sarà valutato da Baroni che deciderà se aggregarlo in pianta stabile o se lasciarlo crescere con la squadra di Sanderra.

INIESTA. Il classe 2005 si è presentato ai microfoni di Lazio Style Channel: «A 12 anni ho lasciato la mia famiglia per andare al Barcellona e lì è iniziata la mia carriera. Fin da piccolo è stato uno step importante, che mi ha aiutato a crescere sia come persona che come giocatore. La scuola catalana ha lasciato un segno nella mia vita. È un club importante ed essendoci stato fin da piccolo è stato un motivo di grande responsabilità. Ci sono rimasto 7 anni e ho imparato

«La scuola blaugrana ha segnato la mia vita. Volevo giocare in Italia Avevo già una maglia della Lazio»

tantissimo, grazie a loro ho tirato fuori il meglio di me. A livello calcistico credo sia una scuola di livello mondiale. Il mio idolo è Iniesta, non solo per il gol ai Mondiali, ma soprattutto per quello che ha fatto per la Spagna e per il Barcellona. Giocando nel suo ruolo ho sempre cercato di emularlo fin da piccolo guardando i suoi video. Per me è stato un onore aver condiviso gli stessi ambienti. Chi vuole giocare in questo ruolo deve guardare i video di Iniesta».

ITALIA. Così è arrivato alla Lazio, un nuovo step in avanti della sua carriera: «Anche se sono arrivato da poco, ho ricevuto una grande accoglienza. Giocare con Patric, Gila e Pedro sarebbe fantastico, spero di conoscerli presto e allenarmi con loro. Per me è una grande fortuna avere una piccola colonia spagnola, perché sono sicuro che mi aiuterà

ad ambientarmi. Quando ho saputo dell'interesse è stato molto emozionante, è un club che già conoscevo. Ho anche una maglia della Lazio a casa della stagione 2019/20. È stata l'unica squadra che ha mostrato un serio interesse nei miei confronti. Ho sempre sognato di giocare in Italia: sia il Paese che il campionato mi hanno affascinato». Ed è qui che vuole crearsi il suo percorso: «Restiamo con i piedi per terra, ma pensando in grande. Mi vedo a giocare in Serie A e a vivere di calcio. Soprattutto voglio dare soddisfazioni alla mia famiglia, che sia orgogliosa di me, che mi veda realizzato e competere ad alti livelli. Per me è tutto, soprattutto

quando sei costretto a lasciarla da piccolo. Lì capisci quanto è veramente importante».

CRESCITA. Il centrocampista intanto si è messo in luce in Primavera con la maglia numero 10 sulle spalle: «Mi è sempre piaciuto, è quello dei fuoriclasse. Tutti i più grandi calciatori hanno avuto quel numero sulle spalle. Il punto di svolta nella mia vita è stato quando sono andato al Barcellona, mai mi sarei aspettato una chiamata del genere.

Quando ti ritrovi a giocare con quello stemma sul petto, avverti una responsabilità enorme. All'inizio senti molta pressione perché molta gente ti guarda, ma il club trasmette valori forti: attitudine al lavoro, tenere certi comportamenti, devi essere un esempio per la gente. Questo mi ha migliorato come persona e mi ha aiutato a maturare».



torno ai 10 milioni la valutazione. Anche lui regista-mediano da 4-3-3, adattabile nel 4-2-3-1. Sono ipotesi, recenti e meno. La traccia svelata da Fabiani è fresca, dopo aver visto Camara firmare con il Monaco la segretazione dei nomi è ancora più blindata. Il mercato finale della Lazio, a meno di sorprese, si svilupperà nelle ultime settimane, quando i prezzi saranno

più leggeri, le società saranno costrette a cedere sulle formule e a valutare concretamente le uscite necessarie. E' in quel periodo che la Lazio proverà a piazzare i giocatori in lista di sbarco e a liberarsi dei suoi esuberanti. Hysaj si è aggiunto a Cancelieri, Akpa-Akpro, Basic, Fares e André Anderson. Posti e costi che pesano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO LO SPORT CHE VUOI IN UN'APP

CALCIO E CALCIOMERCATO - LIVE MATCH RISULTATI E STATISTICHE
MOTORI E ALTRI SPORT - NOTIFICHE Istantanee

SCARICA L'APP ORA!

Vivi l'informazione sportiva a 360° grazie alla nuova App del Corriere dello Sport - Stadio: ora puoi seguire gli aggiornamenti in tempo reale dello sport nazionale e internazionale con un sistema di notifiche integrato e personalizzabile. Notizie, indiscrezioni, pagelle e novità di calciomercato. Inoltre, incontri, i dati di gioco, le classifiche e i calendari di ogni competizione e molto altro ancora. In più, la Formula 1, la MotoGP, le partite e gli aggiornamenti di Basket, Tennis, Volley, Padel e le ultime novità dal mondo degli esports! Con la nostra App guadagni tempo e resti sempre aggiornato sulle tue passioni!



DISPONIBILE SU
Google Play

Scarica su
App Store

Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

Noslin è recuperato. Sono pronti anche Marusic, Cataldi e Isaksen

Lazio da partenza sprint Oggi il test di Frosinone

di **Marco Ercole**
ROMA

Tutto è studiato per una partenza forte, veloce, d'impatto. Troppo importante mostrare subito un biglietto da visita di un certo livello. Lo scorso campionato iniziò con due ko shock contro Lecce e Genoa, in quello alle porte l'obiettivo è fare l'esatto opposto, per ottenere l'intera posta in palio contro Venezia e Udinese, così da arrivare al meglio al primo big match stagionale contro il Milan in programma alla terza giornata.

PREPARAZIONE. È uno dei primi step da percorrere nel programma di Baroni, che non a caso ha impostato una preparazione a carichi di lavoro elevati, da smaltire idealmente nelle prossime due settimane: «L'allenatore - ha spiegato giovedì il ds Fabiani - ha un modo duro di preparare la squadra. Ci sono stati carichi di lavoro incredibili. E con fisici importanti magari ci vuole più tem-

Baroni ha impostato il lavoro per un impatto forte in campionato. Alle 20.45 allo Stirpe (diretta Dazn)

po per carburare. Ora però sto iniziando a vedere brillantezza». Ed è quella che ci si aspetta di vedere oggi a Frosinone, in un test che alza il coefficiente di difficoltà rispetto ai precedenti, arrivati contro avversari al massimo di terza divisione (Trapani, Triestina e Hansa Rostock). A seguire, poi, l'astice si alzerà ulteriormente con le gare internazionali contro Southampton (Premier League) e Cadice (seconda divisione spagnola). Prima però è il momento della partita al Benito Stirpe, in programma questa sera alle 20.45 (l'incontro sarà trasmesso da DAZN e in streaming in PPV su www.sslazio.it).

PARTITA. Rispetto all'ultima gara in Germania vinta 3-0, Baroni stavolta potrà contare su Noslin (assente a Rostock per un attacco influenzale), che si avvicinerà con Ca-

stellanos nel ruolo di centravanti. Per il resto, confermati i recuperi di Cataldi e Marusic (avevano saltato gli allenamenti di martedì e mercoledì per gestire alcuni piccoli affaticamenti), a cui si è aggiunto pure il rientro di Isaksen (che invece aveva saltato la seduta di giovedì, sempre per un lieve affaticamento). Sta proseguendo la sua preparazione differenziata per ritrovare la condizione Gaeta-

no Castrovilli, che rimanderà ancora una volta il suo debutto da titolare in un'amichevole: all'ex centrocampista della Fiorentina è stato riservato un trattamento speciale, sia per via della sua stagione iniziata da svincolato, sia per gli infortuni che ne hanno condizionato gli ultimi due anni. A maggior ragione nel suo caso non si vuole rischiare niente, per averlo al top della condizione per l'inizio della Serie A.

RIENTRI. Dopo questo weekend, invece, dovrebbero tornare ad allenarsi anche Nuno Tavares (reduce da un problema muscolare al flessore sinistro rimediato nell'amichevole contro il Trapani) e Mario Gila (che aveva riportato una frattura della falange dell'alluce del piede sinistro prima dell'inizio del ritiro): secondo i programmi entrambi ricominceranno a farsi vedere in campo con l'inizio della prossima settimana. Faranno parte della spedizione internazionale che porterà la Lazio a giocare contro Southampton e Cadice.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Noslin, 25 anni ROSI

IL FROSINONE | BEGIC VERSO L'ESORDIO

Vivarini schiera la squadra tipo

di **Daniele Ciardi**
FROSINONE

Con la seduta di questa mattina il Frosinone chiuderà la lunga fase di ritiro precampionato di Fuggi. Nel pomeriggio, la formazione di Vivarini farà rientro in sede e, quindi, in serata scenderà in campo allo stadio "Benito Stirpe" (ore 20,45) per l'amichevole contro la Lazio. Per il neo capitano Marchizza e compagni si tratterà del quinto e ultimo test prima dell'esordio ufficiale nella nuova stagione in programma lunedì 12 agosto (ore 18), sempre in casa, contro il Pisa per la Coppa Italia. Fino a oggi i ciociari hanno affrontato i dilettanti del Mondragone (successo per 6-0), la formazione di Serie A greca del Volos (vittoria per 3-0), il Bari (sconfitta per 4-3) e il Potenza contro cui si sono imposti 1-0. Ora l'amichevole chiaramente più impegnativa, per la quale il tecnico dei giallazzurri spera di poter mandare in campo la

migliore formazione a sua disposizione in questo momento, riuscendo magari a recuperare i vari Ghedjemis, Cuni su tutti che non hanno preso parte all'ultima gara a causa di un leggero affaticamento. Inizialmente, quindi, dovrebbe giocare Cerofolini in porta, Oyono (il gemello Jeremy e non Anthony ancora non al 100 per cento), Cittadini, Monterisi e Marchizza in difesa, Gelli e Brescianini a centrocampo, e quindi dietro alla punta centrale Cuni, tre tra Ghedjemis, Distefano, Kvernadze, Ambrosino e Sene.

SITUAZIONE MERCATO. Probabile a gara in corso l'esordio dell'ultimo arrivato, la giovane punta esterna Begic, che è stato ufficializzato ieri. Il classe 2003 è arrivato dal Parma con la formula del prestito secco. Per quanto riguarda le uscite, invece, resta sempre caldo il nome di Brescianini della cui situazione ha parlato il direttore Angelozzi.

«È un giocatore del Frosinone. È forte e il club in questo momento non vuole cederlo, perché punta prima a trovare dei sostituti. Se li troveremo all'altezza e per il nostro ragazzo dovesse arrivare un'offerta importante, allora valuteremo la sua eventuale cessione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Angelozzi spiega:
«Brescianini?
Prima troviamo
un sostituto»**

PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS, CON SPORT NETWORK



Da sempre offriamo ai brand le migliori opportunità nel mondo dello sport. E da oggi lo facciamo anche con gli esports, grazie alla più completa offerta italiana creata in sinergia con gli esperti di PG Esports. Affidarsi a Sport Network e PG Esports significa raggiungere nuovi target con gli unici leader in Italia attivi in questo settore.

Entra subito nella nostra squadra.

SPORT NETWORK
ADVERTISING & EXPERIENCES



INTERVISTA ESCLUSIVA

Il numero uno della LND, ex presidente della federazione, parla degli equilibri complicati con la A, dell'assemblea Figc e delle elezioni

Verso le elezioni
Da sinistra: Abete, Gravina, Casini e il ministro Abodi
ANSA GETTY LAPRESSE



Giancarlo Abete «Nessuno è padrone del calcio»



di **Giorgio Marota**
ROMA

Parlamentare nella prima Repubblica, capo dello sport più popolare del Paese nella seconda, grande demiurgo di un calcio che sta attraversando l'ennesima crisi istituzionale nella terza. Le vite e le opere di Giancarlo Abete sono sempre state un elogio alla mediazione. «Se intendiamo l'obiettivo di trovare una sintesi in un sistema denso di tensioni e di interessi economici, allora sì: sono un mediatore. Se si riferiscono alla capacità di aggiustare le cose a prescindere senza prendere posizioni, allora no, non ci sto». Nell'inferno dantesco che è diventata la politica federale, il numero uno della Lega Dilettanti si muove con l'abilità del Virgilio: conosce strade, pertugi e trappole del sistema. Sarà per questo che alcuni vorrebbero affidargli la poltrona di presidente federale, mentre lui in questa intervista rinnova - informalmente - l'intesa con Gravina e focalizza l'attenzione sull'assemblea statutaria del 4 novembre. La componente che presiede è una miniera d'oro per chi punta a farsi eleggere: vale il 34% e, come sempre, sposterà gli equilibri delle prossime votazioni.

Presidente, come stanno i dilettanti dopo la riforma che li ha quasi resi dei professioni-

«Non c'è nesso tra percentuali e crescita del sistema, i dilettanti qui pesano meno che in altri Paesi. Sì al dialogo, no ai giochi di potere»

sti di fatto?

«Sono preoccupati. Sarebbe stato opportuno attendere ancora un anno per rendere davvero operativa una riforma che è ancora correggibile. Non ci siamo mai opposti ai principi, ma tante società stanno abbandonando i vivai alla luce di oneri sempre maggiori».

Con l'emendamento Mulé passa il messaggio che le leghe debbano essere rappresentate in base al loro peso economico. È un colpo per i dilettanti?

«Le leggi si rispettano. Rischia però di essere mortificato il valore del volontariato. Il calcio è, in primo luogo, quello del milione e 116mila tesserati del nostro mondo. In Europa i riferimenti sono Inghilterra e Spagna, giusto?».

Giusto.

«Bene, non si capisce perché adesso invece del modello Premier l'obiettivo della A sia diventato aumentare le percentuali. Nella struttura federale spagnola la presenza dei professionisti in consiglio e in assemblea è minima, ma questo non ha impedito alla Spagna di vincere 28 finali su 28 tra club e nazionali. Il peso dei "pro" non determina i risultati e quello dei dilettanti

ti in Italia è il più basso tra le 5 federazioni top».

La A chiede il 50% per il professionismo e il 35% per sé stessa.
«Ricordo che Mulé, l'interprete autentico del provvedimento, ha parlato di 23% per la Serie A».

La Lega Dilettanti è disposta a cedere qualcosa?

«Vediamo. Al momento non ci è stato chiesto, né offerto nulla».

La sensazione è che possano farlo presto.

IL PROGRAMMA

Mesi caldi tra assemblea ed elezioni

Il 4 novembre, come conseguenza della nuova norma, un'assemblea della Figc dovrà rideterminare i pesi interni, oggi così distribuiti: 12% alla A, 5% alla B, 17% alla Lega Pro, 34% alla LND (che andrà al voto il 23 settembre), 20% all'Aic, 10% all'Aiac e 2%

«Si vuole il bene del calcio o stiamo parlando di potere? Non c'è nesso tra pesi ponderati e crescita del sistema. I pacchetti devono essere completi: mettiamo allora sul tavolo anche la mutualità al 10% che è la più bassa d'Europa, i 36 milioni che arrivano da Sport e Salute a fronte del miliardo e duecento milioni di gettito, il supporto che manca alla base, il prelievo sulle scommesse, la tax credit e più in generale le tante richieste fatte dal nostro mondo».

agli arbitri. La Melandri "blocca" il 30% cumulativo di atleti e tecnici, ma la politica intende rivedere anche questa norma. A metà gennaio sono invece previste le elezioni (prima dell'emendamento Mulé erano programmate a inizio novembre) con le nuove regole. Il presidente non ha ancora annunciato la volontà di ricandidarsi; in qualsiasi caso, porterà in assemblea un piano per modulare i nuovi pesi ma non sarà facile arrivare a una sintesi.

gio.mar.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sarà l'accordo prima dell'assemblea del 4 novembre?

«Serve dialogo, perché nessuno può permettersi il lusso di sentirsi il padrone del calcio».

Ha mai pensato di ricandidarsi alla guida della Figc?

«No, mai. Quello alla Lega Dilettanti è un servizio. Resto a tutela del mondo dilettantistico».

Sosterrebbe quindi la rielezione di Gravina?

«L'opportunità costituente non va inquinata con le logiche elettorali. Il rapporto con Gravina è sempre stato molto positivo, lo sapete».

Lei si dimise dopo il disastroso Mondiale del 2014. Pensa che il destino di un presidente debba essere in qualche modo legato anche ai risultati sportivi?

«Assolutamente no. Io decisi di dimettermi per evitare che co-

«Resto dove sono La Spagna vince con i pro ai minimi Gravina? Rapporto molto positivo»

stituissi un alibi»

Se tornasse indietro?

«Io non ci tengo a essere un esempio. Se la mia vicenda deve essere strumentalizzata, dieci anni dopo, per affermare che chi non ottiene un risultato positivo con la Nazionale debba fare un passo indietro, allora non ci sto. Negli ultimi anni in Spagna e in Germania sono saltati diversi presidenti federali e questo non ha prodotto alcun impatto sugli aspetti tecnici. Pensiamo davvero che il miglioramento delle organizzazioni ci porterà a trovare improvvisamente diciassettenni di talento da lanciare in Nazionale?».

Si può governare la Figc senza il sostegno del governo?

«Da quando sono in federazione ho visto 24 governi diversi. La politica si interessa da sempre al calcio, l'importante è rispettare l'autonomia».

Il Decreto crescita ha davvero aiutato le società o ha mortificato i vivai italiani?

«Se l'obiettivo della norma, oggi abrogata, è rendere più forti le nostre squadre tramite l'arrivo di calciatori stranieri, allora può esserci qualcosa di buono. Se si vuole trovare un equilibrio tra la dimensione competitiva e la valorizzazione dei giovani italiani, senza dubbio, la misura non è stata e non sarà mai positiva».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nico Gonzalez sta per rientrare in Italia: subito un vertice per definire il suo futuro

Fiorentina un attacco con quattro frecce

Gudmundsson e Berardi insieme a Colpani e Kean: ecco il progetto Palladino avrebbe gli interpreti per tornare anche al 4-2-3-1

di Francesco Gensini
FIRENZE

Nico Gonzalez all'Atalanta se il club nerazzurro soddisfa le aspettative economiche della Fiorentina e se, elemento non secondario, l'argentino chiede la cessione o comunque apre al corteggiamento dei bergamaschi (lo scorso anno aveva dato forza al no di Commissio al Brentford, ad esempio): è lo scenario che si va componendo (senza escludere che al posto dell'Atalanta alla fine ci sia la Juve) per un'operazione che poi ne aprirà un'altra ugualmente rilevante se non addirittura di più. Perché la Fiorentina proverebbe a fare una specie di "vendi uno e prendi due" per dare una fisionomia completamente nuova al reparto offensivo. In soldoni (sempre aspet-

tando quelli veri): via Gonzalez, dentro Gudmundsson e poi magari sul declinare del mercato - assalto a Berardi per inserire anche l'esterno del Sassuolo che è sogno di intere estati viola da almeno due-tre stagioni a questa parte.

POKER D'ASSI. Uno legge, fa il conto e pensa: ma non sarebbero troppi là davanti? No, non sarebbero troppi. Intanto, la Fiorentina si garantirebbe un attacco super, ma super per davvero, e questa è la cosa che conta di più al di là delle interpretazioni. Con Kean punta di riferimento come Palladino gli ha già detto che sarà; con Gudmundsson che andrebbe a giocare insieme a Colpani nei due dietro all'ex Juventus, sempre ricordando che il 3-4-2-1 è il modulo da cui ha iniziato l'ex tecnico del Monza.

Cosa che non cambierebbe se e quando ci dovesse essere Berardi: al posto di Colpani, ad esempio. Non solo. Gudmundsson è uno che dalla metà campo in avanti fa tutti i ruoli che stanno lì dentro e il giorno che Palladino volesse tornare al 4-2-3-1 sulla scia lasciata da Italiano, ecco già incastonati i quattro ognuno nelle posizioni di riferimento. Da questo schema ipotetico non escono certo Sottì e Beltran (l'argentino possibile alternativa a Kean, almeno così lo sta pensando lo stesso allenatore cam-

**Per l'islandese
affare da 25 milioni
Altri 10 per l'esterno
del Sassuolo**

pano), e forse nemmeno Kouame, mentre escono sicuramente Nzola e Brekalo, e quasi sicuramente Ikoné, ma è questione di compratori giusti al momento giusto.

PIANIE TRATTATIVE. Torniamo all'assioma di partenza e tutto mettendo insieme con logica e tempi adeguati: l'Atalanta vuole Gonzalez ed è pronta a un'offerta da 28-30 milioni, ma la Fiorentina ne chiede non meno di trentacinque (stessa base se la controparte diventasse la Juve). La base è buona, forse ottima, la distanza per nulla insormontabile e la trattativa ci sta dentro, con punto d'arrivo meno sgradito di quello che si potrebbe credere ai viola che accetterebbero il distacco da un calciatore di spicco, a maggior ragione se dallo stesso arrivasse la volontà di chiudere

il rapporto dopo tre stagioni. Ma quello lo sapremo solo lunedì, al rientro (domani) del calciatore dalle vacanze. A quel punto, e con quota 35 milioni raggiunta dall'Atalanta, la Fiorentina andrebbe su Gudmundsson, avendo messo da parte le questioni extra campo che riguardano l'islandese, e ribadendo al Genoa il prestito oneroso da cinque milioni e l'obbligo di riscatto a venti per battere la concorrenza che se ne sta sulle sue. Rimangono (rimarrebbero) dieci milioni più o meno: se il centrocampista oltre a Tessmann viene preso per altre vie, sarebbero parte sostanziosa per finanziare la caccia a Berardi, più avanti ma non troppo, cercando subito la sponda del Sassuolo. Kean e Colpani, poi Gudmundsson e Berardi: e il gioco è fatto per la felicità di Palladino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RIPRESA
DEGLI ALLENAMENTI**

Caso Amrabat: bassa l'offerta del Fenerbahce

FIRENZE - Casa dolce casa (anche se rovente per il gran caldo che non molla la presa su Firenze): la Fiorentina è tornata ieri al Viola Park dopo i due giorni concessi da Palladino di rientro dall'Inghilterra. E l'ha fatto con una seduta al pomeriggio a cui hanno preso parte anche Martinez Quarta e Amrabat, le novità del gruppo con l'inizio d'agosto, che si erano allenati pure al mattino. E ovviamente sono situazioni differenti quelle che li riguardano: per l'argentino è stato il primo dei tanti passi da mettere insieme con i compagni verso l'inizio della stagione, mentre

per il marocchino si è trattato della ripresa dovuta soltanto al contratto in essere (scadenza giugno 2025) con il club viola in attesa di rifare le valigie. Perché di rimanere a Firenze non se ne parla e sempre per volontà del calciatore. A proposito: l'offerta del Fenerbahce per desiderio di Mourinho è ancora bassa (non arriva a dieci milioni, la Fiorentina ne chiede quindici) e allora va tenuta sempre d'occhio la strada che (ri)porta a Manchester, che poi è la speranza vera dello stesso Amrabat.

Tornando alle cose di Viola Park, Biraghi e compagni vanno in campo di nuovo oggi per preparare anche l'amichevole di domani (ore 19), quando al centro sportivo arriva il Montpellier, formazione di Ligue 1: il campionato si avvicina e sale il grado di difficoltà dei test.

fr.gen.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RIBALTONE TRA I PALI | STIPENDI ALTI PER GLI SPAGNOLI, MA C'È UNA STRADA, SOPRATTUTTO PER L'ESUBERO DEL CHELSEA

Il grande intrigo dei portieri: De Gea e Kepa in corsa



Kepa Arrizabalaga, 29 anni, dopo Madrid è tornato al Chelsea GETTY

di Alessandro di Nardo
FIRENZE

Ne rimarrà solo uno. O forse nemmeno uno. In casa Fiorentina da giorni sta tenendo banco il futuro dei tre portieri, Pietro Terracciano, Oliver Christensen e Tommaso Martinelli. Nessuno di loro ha convinto a pieno Raffaele Palladino in queste prime tre settimane abbondanti di lavoro. Il tecnico viola vorrebbe ripartire comunque da Terracciano sì, ma accanto serve qualcos'altro.

TERRACCIANO IN DUBBIO. Perché a differenza di quanto qualcuno possa pensare, tra Terracciano e Fiorentina non c'è rottura, anzi. Palladino stima il suo numero uno, al quale vorrebbe però affiancare un altro nume-

ro uno con caratteristiche diverse. Dall'altra parte però, l'estremo difensore campano non sembra convinto di volersi rimettere in competizione con un rivale. La Fiorentina per adesso non ha aperto al suo trasferimento ma è possibile che se il portiere, che sente di essersi guadagnato sul campo i galloni da titolare, sarà messo in discussione, possa arrivare la separazione. Federico Pastorello, procuratore del calciatore, ha fatto visita ieri al Viola

**Solo Terracciano
non è ancora sul
mercato, ma se non
farà il titolare...**

Park per fare chiarezza sul futuro del suo assistito. Per adesso la situazione è tutto sommato stabile, con offerte (da club di Serie A) arrivate ma respinte al mittente dalla società di Commissio.

SOLUZIONI. L'idea di Palladino è quella di alternare con costanza due portieri, ma il secondo non potrà essere Christensen: a differenza del collega campano, il danese è sul mercato e lì rimarrà, in attesa di offerte che ancora non sono arrivate. Il nuovo corso della Fiorentina deve ripartire da una nuova batteria di portieri, la volontà è creare anche per questo ruolo un ballottaggio tra due giocatori di pari valore: per questo Pradè scandaglia il mercato italiano, con le solite piste che portano a Musso (Atalanta)

e Caprile (Napoli), ma non solo. Si guarda anche all'estero e a una tipologia di estremo difensore diverso, di una fascia d'élite.

DALLA SPAGNA. I nomi di David De Gea (svincolato) e Kepa Arrizabalaga (esubero del Chelsea) possono sembrare fuori target per il monte ingaggi viola, ma sono a oggi due strade tutt'altro che impercorribili. La volontà di rilanciarsi del primo potrebbe bastare per abbattere il suo stipendio, mentre il basco potrebbe essere ceduto in prestito (previo rinnovo coi blues), per un'operazione di rilancio simil-Arthur. Pradè ha tutte queste carte nel mazzo, più almeno un'altra nascosta, che porta a un mister x per la porta viola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Passi avanti per Tessmann, ci sarà un altro tassello

Viola, ci vuole tempo anche per McKennie

di Niccolò Santi
FIRENZE

Prosegue la trattativa per Tanner Tessmann. Come vi abbiamo raccontato, nel pomeriggio di giovedì sono stati superati alcuni (ma non tutti) degli ostacoli maggiori relativi alle commissioni da destinare agli agenti del calciatore. Un passo in avanti significativo per il buon esito dell'operazione. Adesso non resta che limare gli ultimi dettagli nell'ottica di chiudere tutto nel giro di pochi giorni. I contatti sono costanti, non a caso ieri al quartier generale della Fiorentina ha fatto capolino Michelangelo Minieri. Ovvero l'intermediario dell'affare, colui che sta facendo dialogare le parti in causa. La sensazione è che al Viola Park si sia provato ad avvicinarsi ulteriormente. Ricordiamo che Minieri cura gli interessi anche di Christian Kouame, Pietro Comuzzo e Abdelhamid Sabiri, tutti profili in uscita e ai quali dovrà essere trovata una sistemazione al più presto.

CAPITOLO MCKENNIE. Nel frattempo Weston James Earl McKennie, 25 anni, della Juventus, continua a essere seguito dalla dirigenza viola. Se però la trattativa dovesse prendere corpo sarebbe svincolata dalla questione Gonzalez. Il quale resta un obiettivo principalmente dell'Atalanta, per quanto non sia da escludere la pista bianconera. Ma con i bergamaschi il direttore sportivo, Cristiano Giuntoli, vuole provare a chiudere il colpo Teun Koopmeiners. Il punto è che ad oggi la Fiorentina ha parlato solo con McKennie e non con Cristiano Giuntoli. Si è mossa,

insomma, dialogando col procuratore del ragazzo, prendendo atto che le richieste sono alte ma che, se non dovessero inserirsi altre squadre, potrebbero leggermente sgonfiarsi. Magari grazie alla collaborazione proprio della Juventus, un po' come accaduto per Arthur Melo.

LOVRIC CONGELATO. Non tramonta l'interesse nei confronti dello sloveno, per il quale c'erano stati contatti intensi con l'Udinese specialmente verso la metà di luglio. Friulani che però non hanno ancora abbassato le pretese oggettivamente troppo alte per la Fiorentina, la quale attende il momento giusto per provare ad accorciare le distanze oggi importanti con il club di Gino Pozzo. Magari dopo aver annunciato qualche addio propedeutico alla concretizzazione delle mosse in entrata. Il tempo stringe, e il tecnico Raffaele Palladino sta cercando di farlo capire alla propria società. Servono innesti.

BOVE IN ATTESA. Non è da escludere che alla fine gli uomini mercato di Rocco Comisso tornino alla carica per il centrocampista della Roma, che però attualmente risulta fuori budget visto che i giallorossi vogliono 20 milioni per liberare il cartellino. La Fiorentina, invece, valuta che l'operazione non convenga a certe cifre. Da tenere d'occhio anche la situazione di Cesare Casadei, per cui Daniele Pradè aveva manifestato il suo interesse qualche settimana fa salvo fare marcia indietro quando il Chelsea ha rifiutato di trattarne la cessione in prestito con diritto di riscatto. Vedremo se i blues cambieranno idea.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO FRANCHI

Piano lavori tracciato con il Comune



FIRENZE - La questione stadio continua a tenere banco. La Fiorentina cerca certezze per pianificare l'impostazione della nuova stagione, con un occhio di riguardo all'agibilità, ai cantieri,

alla messa in sicurezza e alla gestione dei tifosi ospiti. E continua il dialogo con le istituzioni.

Nella mattinata di martedì c'è stato un altro incontro fra le parti - Fiorentina e Comune - che hanno elencato una serie di voci da tenere sotto attenzione in vista della prima partita della stagione. Nel frattempo il sindaco di Firenze, Sara Funaro, ha dichiarato sul tema: «Abbiamo avuto un incontro con il direttore Ferrari e con i tecnici, sia quelli nostri che della Fiorentina. Abbiamo affrontato tutte le questioni che riguardano il Franchi e la partenza dei lavori per il Padovani, c'è un cronoprogramma molto stretto ma ci sono tempi per arrivare pronti al momento delle partite».

N.S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Contatti avanzati col centrocampista bianconero, si aspetta però che la Juve sciolga altri nodi di mercato
Frenata su Lovric
Bove costa troppo
Difficile Casadei

Weston McKennie, 25 anni, 134 presenze e 13 gol con la Juve
GETTY IMAGES



Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

VIVATICKET

SPORT & MUSICA SI FONDONO

INQUADRA QUI

PASSIONE PER LO SPORT E PER LA MUSICA. OLTRE LA NOTIZIA E L'APPROFONDIMENTO, CORRIERE DELLO SPORT-STADIO È PARTNER DELLA GRANDE MUSICA E DEL GRANDE SPORT. ORA TI PORTA NEGLI STADI, NEI PALAZZETTI, NEI TEATRI CON PARTITE, CONCERTI, SPETTACOLI.

ACQUISTA I BIGLIETTI PER VIVERE IN PIENO LE TUE PASSIONI SU
[VIVATICKET.CORRIEREDELLOSPORT.IT](https://vivaticket.corrieredellosport.it)

Da sinistra Mats Hummels
35 anni, e Logan Costa
[Tolosa], 23 anni GETTY

Sostituto
di Calafiori,
tarda
la risposta
del tedesco:
la vicenda
somiglia molto
all'affare Motta
I dirigenti
non vogliono
più perdere
altro tempo



di **Claudio Beneforti**
BOLOGNA

Piange il telefono, Mats Hummel continua a rimanere uccel di bosco e inutile nascondere come più passa il tempo e più il Bologna se ne stia facendo una ragione. Ora, va bene che Hummels è uno che ha vinto con la sua nazionale un campionato del mondo, con le sue squadre di club Bayern Monaco e Borussia Dortmund scudetti e coppe di Germania e sempre con il Borussia ha giocato due mesi fa la finale di Champions League contro il Real Madrid, ma c'è un limite a tutto e per quanto riguarda il Bologna eccome se lo ha già superato. Non fosse altro perché al Bologna si era proposto e gli avevano aperto le porte, con il Bologna suo padre Hermann aveva trovato un accordo su tutto, anche se solo verbalmente, tanto che a Casteldebole gli avevano già prenotato sia le visite mediche che l'aereo che avrebbe dovuto portarlo in Italia. Poi è successo che una volta rientrato dalle vacanze, nella domenica in cui Bologna aspettava fortemente il suo sì, ecco che ha cominciato a prendere tempo e a rimandare via via la sua decisione. Come (sembra) sarebbe ac-

BOLOGNA, LOGAN STACCA HUMMELS

Mats ha chiesto un altro rinvio, Sartori e Di Vaio virano però decisi sul centrale del Tolosa. Restano ancora in ballo Sutalo e Niakaté

caduto anche ieri. Traduzione: perché non dire che il Bologna e il suo popolo, pronto da settimane addirittura a fargli una festa come quella che fece vivere a Roberto Baggio, avrebbero meritato quanto meno maggiore rispetto e non di sentirsi invece una seconda o terza scelta. Perché potrà anche non essere così, ma il messaggio che arriva dalla Germania nei confronti del Bologna è questo.

LOGAN IN... TESTA. l'idea che ci siamo fatti è quella che il Bologna lo abbia abbandonato, an-

che se si guarda bene dal rivelarlo e nonostante che negli ultimi due giorni avesse ricominciato almeno in parte a credere nel suo arrivo dopo il ritorno alla base del padre. È vero, ha ragione chi dice che questa telenovela ricorda la "querelle" tra Thiago

**I francesi chiedono 15 milioni di euro
Con loro già chiuso l'affare Dallinga**

Motta e il Bologna. Altro punto: uno avrebbe poi anche il diritto di chiedersi come stia fisicamente Hummels che ha 35 anni e non gioca una partita dalla finale di Champions, l'1° giugno. Detto che nelle prossime ore conosceremo la scelta del tedesco, perché è legittimo pensare come non solo il Bologna ma anche gli altri club interessati a lui stiano pendendo dalle sue labbra volendo apprendere prima possibile la sua decisione, aggiungiamo che a oggi il difensore che ha maggiori probabilità di vestire la maglia rossoblù è Logan Costa del

Tolosa. Che per questo calciatore con doppio passaporto, Francia e Capoverde, classe 2001, sta chiedendo 15 milioni di euro. Tra l'altro, il fatto che un paio di settimane fa i due club abbiano chiuso Thijs Dallinga può facilitare la trattativa. C'è di più: in Francia assicurano che l'operazione sarebbe già a buon punto.

LA FORMULA DI SUTALO. Logan Costa davanti a tutti almeno a oggi, se poi lo sarà anche alla fine della fiera lo sapremo nel giro di una settimana. In pratica tanto dipenderà anche dalla formula

con la quale Sartori e Di Vaio sarebbero disposti a chiudere, ad esempio, Josip Sutalo dell'Ajx. Ci spieghiamo meglio: considerato che il club olandese allenato da Farioli è intenzionato a rilevare in prestito secco dalla Juventus Daniele Rugani, potrebbe anche entrare nell'ordine di idee di dare Sutalo in prestito con diritto e non con l'obbligo. Ora come ora per il difensore croato l'Ajx chiede 20 milioni per non dover fare una minus-valenza, ma difficilmente potrà riuscirci. Certo, Yaka Bijol dell'Udinese continua a essere il preferito «virtuale» di Sartori, ma i Pozzo per lo sloveno pretendono oltre 20 milioni. Resta in ballo anche Sikou Niakaté dello Sporting Braga, classe '99.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DSGLASS

Fresche trasparenze

DSGLASS contenitori in vetro da oltre 70 anni

Via Sette Re 80022 Arzano (NA)
+39 081 19168265 www.dsglass.it



Le ambizioni dell'esterno
arrivato al settimo anno
in maglia rossoblù

Orsolini: Pronto a fare il nuovo leader

«Posso diventare un punto
di riferimento. Questo Bologna
è un'onda, voglio surfarci sopra»

di Stefano Brunetti

Il look è giovanile, con quei colpi di sole nei capelli che lo fanno sembrare un teenager. Ma per il resto che lo si metta in chiaro: Papà Orso è diventato grande, e si candida a fare da leader. Magari con la fascia al braccio. «Penso solo che dopo tanti anni qui sia arrivato il momento di diventare un punto di riferimento per gli altri: un minimo di esperienza ce l'ho, ho imparato molto. E adesso voglio insegnare a mia volta». I sette anni di militanza in rossoblù lo impongono: nessuno in rosa è più longevo di lui. «Assieme a Lukasz, Remo e Lollo darò una mano ai più giovani, e ai nuovi. Dobbiamo farli integrare il prima possibile». Parla da condottiero l'Orso. E da poeta esistenzialista. «Che cos'è Bologna per me? Un'onda. Ed io sono il surfista».

CRESCITA. Il ragazzo è diventato uomo, e lo vuole sottolineare in tutti i modi. «Quante ne ho viste qui: le salvezze impossibili, il presidente che dopo la sconfitta col Frosinone

scende in piazza, mentre noi eravamo chiusi negli spogliatoi. Eppure guardate dove siamo adesso». Riccardo ha vissuto tutta la scalata, dall'inferno al paradiso. E pazienza per la mancata convocazione agli Europei. «Lo ammetto, all'inizio è stata durissima da accettare. Sono stato qualche giorno fermo a guardare il soffitto, è stata una cosa veramente difficile da digerire. Mi facevo troppe domande, anche inutili. Pure la mia famiglia aveva timore a scrivermi. Poi però ho staccato totalmente, andando in vacanza. Adesso il trauma è alle spalle. Penso solo a questa stagione». Che riporterà il Bologna in Champions dopo sessant'anni. «Mi vengono i brividi solo a pensarci. E' un qualcosa che era totalmente inimmaginabile fino a poco tempo fa. Già solo pensare alle squadre che potremmo affrontare... sì, non vedo l'ora che arrivi metà settembre». Prima però c'è il 29 agosto, giorno del sorteggio. «Se lo guarderemo tutti insieme da qualche parte? Forse al centro sportivo, ma in realtà non abbiamo ancora deciso nulla. Siamo troppo stanchi



Riccardo Orsolini, 27 anni, 218 gare ufficiali 56 reti e 27 assist con il Bologna dal 2018, anno del suo arrivo sotto le Due Torri
SCHICCHI

in questi giorni per pensare ad altro, andiamo a letto massimo alle 21 e 30 ogni sera. Il mister ci sprema per bene».

SOGNO. Niente paragoni con la precedente gestione. Meglio concentrarsi sul presente. «Italiano ci fa sudare un bel po', ed è giusto così: è molto meticoloso, vuol curare anche i minimi dettagli. Sta lavorando molto sulla difesa per cor-

reggere alcune cose». Il campionato del resto è alle porte: tra due settimane c'è l'Udinese. «Stiamo assimilando i nuovi concetti, mantenendo comunque le caratteristiche che l'anno scorso ci hanno portato fin qua, come aggredire gli avversari nella loro metà campo e fare pressing asfissiante. C'è sempre da imparare, lo sta facendo De Silvestri a 36 anni, lo dobbiamo fare tutti. Anch'io». Alcuni esempi? «Sono arrivato che non sapevo difendere, né usare il piede destro. Adesso so fare entrambe le cose». Perché a questo punto (ha insistito più volte sul tema) a Riccardo spetta il ruolo anche dell'istruttore. Specie per i nuovi. «Dall'ingà si sta ambientando, bisogna

dargli tempo. Non è mai facile quando arrivi dall'estero». Anche Zirkzee del resto ci mise un po' a carburare. «Joshua aveva caratteristiche fuori dal comune; quest'anno giocheremo in un modo un po' diverso, abbiamo due centravanti classici. Ma faranno bene, ne sono certo». Insomma, le premesse sembrano buone. Orso sa che è l'anno più importante della sua carriera. Anche per ribussare in chiave Nazionale? «Per il momento non ci penso, nella mia testa c'è solo il Bologna. Voglio dare il massimo, lavorare duramente. Ed essere a posto con la mia coscienza». Riccardo Orsolini. Un romanzo di formazione vivente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRO FINITO

Ultima seduta sotto torchio l'intera difesa

Vincenzo Italiano ha diviso l'ultimo allenamento mattutino su due turni distinti, concentrandosi in particolare modo sui meccanismi difensivi: dopo i tre gol presi a Bressanone contro l'Asteras Tripoli, il tecnico rossoblù ha voluto correggere gli errori dell'ultima amichevole per non ripeterli oggi nel triangolare di Bolzano.

ALLENAMENTO. Era l'ultima sessione del periodo in Val Pusteria. Sul campo Italiano è partito con un'esercitazione dieci contro zero, dividendo il gruppo in due squadre: quelle che presumibilmente, giocheranno oggi una partita a testa nel triangolare. Da una parte c'era il 4-3-3 formato da Posch-Ilic-Stivanello-Corazza in difesa, Hodzic-Freuler-Fabbian sulla linea di centrocampo, Karlsson-Dallinga-Ndoye in attacco. Dall'altra parte un 4-2-3-1, con De Silvestri-Beukema-De Luca-Lykogiannis, Moro e Byar (tornato tra i ranghi) in mezzo, Odgaard in posizione di trequartista e Raimondo davanti supportato sugli esterni da Orsolini e Cambiaghi.

COLLOQUIO. Italiano poi ha curato personalmente la parte difensiva, mentre i collaboratori si occupavano di potenziare i tiri degli attaccanti. L'ex tecnico della Fiorentina si è concentrato sul comportamento da tenere su palla libera e coperta, insistendo poi sul modo corretto di marcare il diretto avversario. E a fine sessione, ha parlato a lungo con Lorenzo De Silvestri. Con argomento, fin troppo probabile, le nozioni di teoria difensiva.

s.b.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Emilio Maccarini

Confetti
maxtris

CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO

MAXTRIS
LA CONFETTATA CHIC

MAXTRIS.IT



LETTERE

NOVITÀ



Coppa Italia, al Comunale di Chiavari Finotto e compagni partono favoriti contro il Catania

Carrarese, 1X+Multigol 1-3



CARRARESE - CATANIA

STADIO COMUNALE, CHIAVARI - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

28/7 Entella-CARRARESE	0-0	25/5 Avellino-CATANIA	2-1
9/6 CARRARESE-Vicenza	1-0	21/5 CATANIA-Avellino	1-0
5/6 Vicenza-CARRARESE	0-0	18/5 CATANIA-Atalanta U23	0-1
2/6 Benevento-CARRARESE	2-2	14/5 Atalanta U23-CATANIA	0-1
28/5 CARRARESE-Benevento	1-0	27/4 CATANIA-Benevento	1-0

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.80	3.45	3.95	1.67	1.97
play.it	1.86	3.60	4.10	1.73	1.98
BETTER	1.80	3.45	3.95	1.67	1.97



Simone Della Latta, centrocampista della Carrarese

La Torres riceve il Mantova, il segno 2 al novantesimo è proposto a circa 1.75

di Marco Sasso
ROMA



La Coppa Italia riparte dallo stadio Comunale di Chiavari. Il confronto tra la Carrarese e il Catania è valido per l'accesso ai trentaduesimi di finale. Chi vincerà poi dovrà vedersela con il Cagliari di Davide Nicola. I "Dragoni Azzurri" sono reduci da una stagione in cui hanno fatto registrare la bellezza di 18 vittorie davanti al proprio pubblico. La Carrarese dopo aver chiuso il girone B di Serie C al terzo posto si è aggiudicata i playoff promozione vincendo la doppia sfida con il Vicenza grazie a un gol segnato da Mattia Finotto (0-0 in trasferta e 1-0 in casa). Catania con il mal di trasferta, soltanto 1 vittoria e 9 sconfitte nelle precedenti 10 gare ufficiali disputate lontano dal "Massimino". La compagine rossoblù ha chiuso queste 10 partite con 8 reti all'attivo e 18 al passivo. Quote ok per la Carrarese, il successo dell'undici giallazzurro è in lavagna a circa 1.85 mentre il "2" moltiplica una qualsiasi puntata per 4.10. La squadra allenata da Antonio Calabro nelle precedenti 5 sfide interne ha sempre segnato 1 o 2 gol, la "combo" che lega la

doppia chance 1X al Multigol 1-3 è proposta a 1.95.

OSPITI A SEGNO

La stagione calcistica di Torres e Mantova sta per cominciare, al "Vanni Sanna" le due squadre si giocano l'accesso al turno successivo di Coppa Italia. La compagine rossoblù ha terminato l'ultimo campionato (girone B di Serie C) in seconda posizione, il suo ruolino di marcia alla 38ª giornata recitava 22 vittorie, 9 pareggi e 7 sconfitte. Mantova campione nel girone A, 80 punti conquistati con 24 vittorie su 38 e la bellezza di 72 reti complessive realizzate. Da segnalare che la squadra guidata da Davide Possanzini ha sempre segnato almeno un gol in 9 delle precedenti 10 trasferte ufficiali. Per i bookmaker è la formazione ospite a partire con i favori del pronostico. Il successo del Mantova al novantesimo è proposto mediamente a 1.75 mentre la doppia chance 1X moltiplica una qualsiasi puntata per circa 2.05. Un gol del Mantova nel primo tempo è in lavagna a 1.70 mentre l'Over 0,5 Ospite secondo tempo vale 1.45.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA



TORRES - MANTOVA

VANNI SANNA, SASSARI - STASERA ORE 20.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

25/7 Padova-TORRES	2-2	25/7 Genoa-MANTOVA	3-2
25/5 TORRES-Benevento	0-0	20/7 Napoli-MANTOVA	3-0
21/5 Benevento-TORRES	1-0	11/5 Juve Stabia-MANTOVA	1-4
28/4 Pineto-TORRES	2-2	5/5 MANTOVA-Cesena	1-2
21/4 TORRES-Cesena	1-1	28/4 MANTOVA-Legnago S.	1-1

COMPARAZIONE QUOTE					
ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
BETTER	4.10	3.75	1.70	1.80	1.85
play.it	4.25	3.90	1.76	1.83	1.87
PLANETWIN	4.00	3.75	1.70	1.80	1.85

1.43

Segna gol Casa
La Torres non parte di certo con i favori del pronostico. La possibilità che la compagine rossoblù riesca a segnare almeno un gol contro il Mantova moltiplica una qualsiasi puntata per 1.43

8

"Ritardo"
Riflettori puntati sulle ultime 8 gare esterne ufficiali disputate dal Mantova, nessuna di queste è terminata con esattamente tre reti al triplice fischio dell'arbitro

Analisi e statistiche di altri due match di oggi

Sporting Lisbona-Porto, il Goal è offerto a 1.65

Eliteserien, da provare l'Over 3,5 in Bodo Glimt-Haugesund

di Marco Sasso
ROMA

Il Bodo Glimt dopo aver archiviato la pratica RFS in Champions League torna a focalizzare le sue attenzioni sul campionato. La compagine giallonera attualmente è posizionata al primo posto in classifica con 37 punti, ben 11 le vittorie centrate e 37 le reti complessive all'attivo. L'Haugesund, prossimo avversario del Bodo Glimt, con soltanto 17 punti conquistati in 15 match (5 vittorie, 2 pareggi e ben 8 sconfitte) non dovrebbe creare grossi problemi alla

retroguardia giallonera. Il ruolino di marcia interno del Bodo Glimt parla chiaro, nessuna sconfitta, 5 successi e 3 pareggi conditi da 18 gol realizzati e 6 subiti. Quote alla mano il segno 1 non sembra in discussione. La vittoria della squadra allenata da Kjetil Knutsen vale solamente 1.20 mentre la doppia chance X2 regala un moltiplicatore pari a 3.70. Il Bodo Glimt ha regalato l'Over 3,5 in 4 delle precedenti 5 gare disputate in casa, la possibilità che questo incontro termini con almeno 4 reti al novantesimo è offerta a 2.05. In Portogallo la prima partita

ufficiale della stagione mette in palio la Supercoppa, a contendersela saranno lo Sporting Lisbona e il Porto. C'è aria di rivincita al "Municipal de Aveiro", il 26 maggio scorso il Porto allenato da Sergio Conceicao (sostituito ora da Vitor Bruno) soffrì la Taça de Portugal allo Sporting con un gol realizzato nel primo tempo supplementare. Lo Sporting Lisbona di Ruben Amorim con 90 punti conquistati in 34 partite ha chiuso la precedente stagione al primo posto. Nel doppio confronto andato in scena in campionato i biancoverdi non hanno mai perso contro

il Porto, alla vittoria ottenuta all'andata in casa per 2-0 ha fatto seguito il pareggio esterno per 2-2. Le quote pendono leggermente dalla parte dei campioni in carica di Portogallo, il segno 1 è in lavagna a circa 2.30 mentre il "2" è proposto mediamente a 2.95. Tre delle ultime 4 edizioni della Supercoppa sono terminate con il No Goal al novantesimo, l'unica che ha fatto registrare il Goal è stata quella vinta appunto dallo Sporting nel 2021 contro il Braga. Il Goal di Sporting-Porto è proposto a 1.65.

JACKPOT 2001
©RIPRODUZIONE RISERVATA



BODO GLIMT - HAUGESUND

ELITESERIEN, 17ª GIORNATA
ASPMYRA STADION, BODO
OGGI ORE 18.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BETTER	1.20	6.50	10.0	1.88	1.80
GoldBet	1.20	6.50	10.0	1.88	1.80
play.it	1.21	5.90	9.50	1.90	1.78
PLANETWIN	1.21	6.50	10.0	1.95	1.75



SPORTING LISBONA - PORTO

SUPERCOPPA DI PORTOGALLO
ESTÁDIO MUNICIPAL DE AVEIRO, AVEIRO
STASERA ORE 21.15

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN2,5	OV2,5
Sisal	2.15	3.40	3.10	1.85	1.85
SNAI	2.20	3.30	3.20	1.87	1.80
play.it	2.20	3.25	3.10	1.84	1.83
PLANETWIN	2.20	3.25	3.15	1.85	1.85



Brice Wembangomo, difensore del Bodo Glimt



Il gioco può causare dipendenza patologica ed è vietato ai minori. Percentuali di vincita su www.adm.gov.it e sui siti degli operatori



di **Ivan Paone**

Marin-Adopo, la coppia che non ti aspetti. Ma anche le ambizioni di Makoumbou, la carica di Deiola e i piedi buoni di Viola. Nicola scopre di avere una grande ricchezza a centrocampo e si trova nella piacevole necessità di scegliere mentre il via ufficiale della stagione si avvicina a grandi passi. Questo pomeriggio (ore 17) l'amichevole con il Modena al "Braglia" servirà al tecnico del Cagliari per fare il punto della situazione. Dopo, si farà sul serio. Il 12 agosto Coppa Italia con la vincente tra Catania e Carrarese, il 18 esordio in campionato con la Roma, che ha appena speso un centinaio di milioni per rinforzarsi.

LA SCELTA. Nell'amichevole con il Catanzaro di martedì scorso Nicola, un po' a sorpresa, ha schierato un mediano imperniata sulla coppia Marin-Adopo, supportata da Felici, nel doppio ruolo di centrocampista e attaccante aggiunto in fase di possesso. Le cose sono andate piuttosto bene. Marin è fine ragionatore, Adopo dinamico ruba palloni, così la linea mediana ha guidato il pressing e fatto ripartire la squadra con fraseggi veloci e precisi. «Sono contento di essere tornato», ha detto Marin, reduce dal prestito all'Empoli. «Ho trovato un gruppo e una mentalità diversi». Dopo l'Europeo, impreziosito da due gol, Marin sembra aver trovato l'entusiasmo: «Per fare una grande stagione - ha chiosato il 28enne rumeno - e salvarci

Oggi pomeriggio alle 17 amichevole con il Modena

Un Cagliari ricco a centrocampo

Marin-Adopo, una coppia inedita che unisce geometrie e forza Il contributo di qualità di Viola

il prima possibile».

LA NEWENTRY. Michel Adopo, prelevato a titolo definitivo dall'Atalanta, può fornire al centrocampo la forza fisica che lo scorso campionato è mancata. «Posso giocare sia in una mediana a due che da mezzala in un trio - ha spiegato il 24enne di Villeneuve-Saint-Georges, comune francese nella Valle della Marna - Penso che la fisicità sia la mia dote principale, posso così dare quantità e aggressività alla squadra. l'allenatore mi chiede di andare forte in pressione, di mettere intensità nelle due fasi di gioco».

LA CONCORRENZA. In mezzo al campo c'è forte competitività. Makoumbou, al quale Nicola chiede più inserimenti e conclusioni, può solo crescere e Deiola finirà per dare il suo

solito contributo, da combattente qual è. La qualità di Viola sarà di aiuto, mentre sullo sfondo c'è sempre il sogno Gaetano, altro centrocampista di qualità.

IL TEST. Il Cagliari ieri ha salutato la Valle d'Aosta dopo dodici giorni di ritiro e oggi, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, affronterà il Modena, altra formazione di Serie B. Sulla panchina degli emiliani Pierpaolo Bisoli, ex rossoblù. La squadra rientrerà in Sardegna questa sera e proseguirà la preparazione a Assemini. Mina si aggregherà alla squadra l'8 agosto per le visite e l'inizio della preparazione. Chiusa la campagna abbonamenti: vendute 13.500 tessere e battuto il record di 13.431 dello scorso anno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Razvan Marin, due gol all'Europeo LAPRESSE

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARBITRI

Orsato si è dimesso ieri Ora è rebus: vice Rocchi, presidente Aia o in Uefa?

di **Edmondo Pinna**

✉ edmondo_pinna

Poco prima dell'ora di pranzo, Daniele Orsato ha rassegnato le sue dimissioni dalla CAN, Commissione Arbitri Nazionale (gli arbitri di A e B). Lo ha fatto all'antivigilia del raduno di Cascia, che inizierà domani (ed infatti intorno a mezzogiorno, la sua camera già prenotata al Grand Hotel Elite è stata disdetta). Una decisione che doveva arrivare già da tempo, quello trascorso dalla fine della sua avventura all'Europeo (dove sognava di fare la finale) e ieri è servito solo ad aumentare dubbi, teoremi, tesi e a creare attorno all'ex internazionale un clima di stupore e incertezza, dovuta anche ad una strategia per nulla lungimirante. Finito un tormentone, ne prosegue (perché era già nell'aria da tempo) un altro: cosa farà ora Daniele Orsato? Nessuno lo dice apertamente, ma in qualche maniera tutti hanno paura di ritrovarselo dentro: un ufficio, una commissione, un gruppo di lavoro. Perché tutti sanno a cosa può portare il carattere e la determinazione dell'ex internazionale di Schio in campo, nessuno sa invece cosa succederebbe fuori ed è un interrogativo che ha un peso. Sul tavolo, l'unica certezza è che la Figc non vuole trovarselo fuori dal sistema. E allora, o un posto nella commissione con Rocchi (d'altro canto, manca sempre un vice dopo lo spostamento di Damato al Settore tecnico) o un ruolo tutto da scoprire. Orsato - che ha rifiutato la serie C e in qualche angolo del suo cuore sa di potersene pentire - difficile accettati un ruolo non da protagonista. E allora potrebbe essere la carta (che userebbero tutti i pretendenti al momento in lista) per portarlo alle elezioni come futuro presidente Dell'Aia. Da non scartare, invece, l'ipotesi di un ruolo in Uefa/Fifa. In attesa di chiarire le idee...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA ITALIA | PRIMA PARTITA UFFICIALE DELLA STAGIONE

Carrarese-Catania: oggi il pallone torna a correre

di **Concetto Mannisi**

La festa per la travolgente vittoria dei playoff e della conseguente promozione in Serie B è ancora fresca nella mente della Carrarese e dei suoi tifosi ma l'inizio della nuova stagione è alle porte e il fischio d'avvio è fissato per oggi nel tardo pomeriggio. Alle 18 i giallazzurri apuani se la vedranno contro il Catania nella prima partita ufficiale del 2024/2024. Tobiattivo di Calabria è quello di superare il turno per poi vedersela contro il Cagliari, ma davanti c'è l'ostacolo rappresentato dal Catania. Tra l'altro nella squadra siciliana gioca Di Gennaro, uno degli eroi della promozione in cadetteria.

CATANIA. Falsa partenza. O giù di lì. Perché non sarà esattamente il nuovo Catania di Mimmo Toscano a sfidare questo pomeriggio la Carrarese. È accaduto, infatti, che per una serie di ingiustificabili intoppi sull'asse creato fra Italia e Australia, centro nevralgico della multinazionale guidata dal presidente Pelligra, la società rossazzurra non ha presentato per tempo la fideiussione che avrebbe consentito di schierare i nuovi acquisti. Risultato? Questo pomeriggio, a Chiavari, scenderanno in campo soltanto i vecchi tesserati, alcu-

Tra i toscani ancora viva l'euforia per la promozione in serie B Problema fideiussioni in Sicilia



Mimmo Toscano LAPRESSE

ATC

ni dei quali potenzialmente con il biglietto di sola andata nelle mani, con otto giovani della Primavera a sostegno e aggregati a 24 ore dal match.

Non esattamente il top per cominciare la stagione del riscatto, anche se forse in una gara dal pronostico chiuso come quella con la vincitrice degli ultimi playoff di Serie B.

Le situazioni negative posso-

no essere dietro l'angolo. E quella odierna è una di queste. La seconda fideiussione, infatti, doveva e deve coprire il monte ingaggi in eccedenza di cui il Catania, con oltre 30 giocatori che hanno preso parte al ritiro di Assisi, si è fatto carico, sfiorando i parametri fissati dalla Lega. Non avere temperato fin qui, ma c'è tempo fino al 9 agosto, ha determinato comunque la mancata esecutività dei contratti ma se si dovesse andare oltre scatterebbe un punto di penalizzazione da scontare nella prossima stagione e l'obbligo di definire la questione entro il 9 settembre.

COSÌ A CHIAVARI, ORE 18
CARRARESE (3-4-2-1): Blevé; Coppolaro, Illanes, Imperiale; Zueli, Schiavi, Capezzi, Cicconi; Cherubini, Panico; Finotto
CATANIA (3-4-1-2): Furlan; Curado Quaini Monaco; Bouah Zammarrini Sturaro Castellini; Peralta; De Luca Popovic
ARBITRO: Calzavara di Varese
Guardalinee: Zanellati-Consonni
Quarto uomo: Angelillo

L'ALTRA GARA | L'EX SCOTTO È PRONTO

Torres, il piano anti Mantova

di **Giampiero Marras**
SASSARI

Dopo trentacinque anni la Torres rigioca nella Coppa Italia maggiore. Nel 1989 fu netta sconfitta con l'Atalanta per 4-0, ma stasera la squadra sassarese ha il vantaggio del fattore campo (stadio "Vanni Sanna" ore 20.30) e conta sull'amalgama avanzato di un gruppo che ha cambiato pochissimo rispetto a quello arrivato secondo nel girone B della Lega Pro 2023/24.

Va anche detto che finora la Torres non ha mai battuto il Mantova: due pareggi e quattro sconfitte nei precedenti del Terzo Millennio. Contro la neopromossa formazione lombarda è una bella occasione per dimostrare di poter recitare ancora un ruolo da protagonista, come sottolinea il tecnico Alfonso Greco: «Il Mantova pratica un calcio di alta qualità, sarà un bel test per noi, dovremo saper soffrire se andiamo in difficoltà e soprattutto met-

tere in campo i nostri concetti di gioco. Le amichevoli in ritiro hanno dimostrato che i ragazzi hanno lo spirito giusto, quello di non arrendersi mai». Il riferimento è soprattutto all'amichevole-allenamento contro la Triestina, dove i rossoblù hanno ribaltato un match che li vedeva in doppio svantaggio: da 0-2 a 3-2.

Se il Mantova propone un freschissimo ex, l'attaccante Francesco Ruocco, per tre stagioni a Sassari, la Torres risponde con l'attaccante Scotto, due campionati a Mantova in serie D con trentacinque reti e una promozione. A sostituire Ruocco è stato chiamato dalla Reggiana Momo Varela, che Greco ha allenato al Lanusei. Per gli altri due posti nel triangolo offensivo sono in lizza Fischnaller, Scotto, Mastinu e Diakite.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ A SASSARI, ORE 20.30
TORRES (3-4-2-1): Zaccagno; Idda, Antonelli Dametto; Zecca, Giorico, Brentan, Liviero (Zambataro); Varela, Scotto; Fischnaller.
MANTOVA (4-3-3): Festa; 27 Maggioni, 5 Redolfi, 13 Brignani, 23 Pannizzi; 21 Trimboli, 8 Burrai, 28 Muro-ni; 14 Galuppini, 7 Mensah, 11 Fiori.
ARBITRO: Zanotti di Rimini
Guardalinee: Franco-Santarossa
Quarto uomo: Ursini

Dopo trentacinque anni la formazione sarda torna in Coppa Italia

LA SITUAZIONE

Domani gioca il Cesena con il Padova

Primi impegni ufficiali. Quelli per la Coppa Italia di Serie A nel turno preliminare con due sfide stasera e altrettante domani: inaugurano la competizione le quattro promosse in B, le tre seconde di C al termine della passata stagione e la vincente della Coppa Italia di C. Fino ai quarti gara unica che, salvo inversione di campo, si disputa sempre in casa della squadra contrassegnata dal numero più basso nel ranking del tabellone d'ingresso con abbinamenti già stabiliti: se c'è parità niente supplementari ma subito ai rigori. Eventuali supplementari e rigori solo per semifinali, andata e ritorno, e finale, in gara unica. Il programma. Oggi, ore 18, a Chiavari: Carrarese-Catania (la vincente ai trentaduesimi in trasferta contro il Cagliari); ore 20.30: Torres-Mantova (Lecce). Domani, ore 20.30: Cesena-Padova (Verona); ore 20.45: Avellino-Juve Stabia (Udinese).

ATALANTA
All. Gasperini

3-4-1-2

Carnesecchi, Kolasinac, Ruggeri, Hien, Koopmeiners, ZANILOLO, Ederson, Hateboer, GODFREY, Scamacca, De Ketelaere

ACQUISTI
Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI
Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

4-2-3-1

Skorupski, MIRANDA, Lucumi, Beukema, Aebischer, Posch, Freuler, Ndaye, Orsolini, Fabbian, DALLINGA

ACQUISTI
Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln; era all'Empoli); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Beti, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Balursson, c (Elfsborg); Raimondo, a (Ternana); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI
Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

3-5-2

Scuffet, LUPERTO, Augello, FELICI, Zappa, Wieteska, ADOPO, Marin, ZORTEA, Luvumbo, Pavoletti

ACQUISTI
Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI
Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, a (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

3-5-2

AUDERO, Barba, A. MORENO, VARANE, Brauner, DOSSENA, MAZZITELLI, Engelhardt, Cassandro, Cutrone, BELOTTI

ACQUISTI
Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacic, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln)
Riscatti: Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Brauner, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI
Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirolo)
Partenze per fine prestito: Certo, d (Sudtirolo); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

3-5-2

Sommer, Bastoni, Dimarco, Acerbi, Mkhitarjan, Pavard, Calhanoglu, Dumfries, Barella, Lautaro, M. Thuram

ACQUISTI
Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13, 5 mln)
Riscatti: Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln)
Rientri fine prestito: Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecce); V. Carboni (Monza); Fontanarosa, d (Cosenza); F. Carboni, d (Monza; era alla Ternana); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth); F. Stankovic, p (Sampdoria)
CESSIONI
Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (svinc.); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi)
Riscatti: -
Partenze per fine prestito: Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

4-2-3-1

DI GREGORIO, CABAL, Bremer, Danilo, K. THURAM, Yildiz, Cambiaso, DOUGLAS LUIZ, Fagioli, Weah, Vlahovic

ACQUISTI
Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Aké, a (Vvederdon Sport); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI
Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Esteves in Friuli, Diks al Como, Sara al Gala

Nzola, corsa a tre

Occhio a Keskinen

di Eleonora Trotta

M' Bala Nzola (27) è sicuramente uno dei nomi più chiacchierati di questa sessione di calciomercato. L'attaccante non rientra infatti nei piani di Raffaele Palladino (40) ed è alla ricerca di una nuova squadra. Ma il suo alto ingaggio, da circa 1,5 milioni all'anno, obbliga i club interessati ad aspettare il momento propizio per affondare il colpo. Di quali società parliamo? Di Lecce, Cagliari ed Empoli, rigorosamente in quest'ordine. I giallorossi sono

La punta viola per Lecce, Cagliari ed Empoli. Gotti e Nicola anche sull'esterno finlandese dell'Hjk Udine, Sanchez riflette ancora

alla ricerca di un vice-Nikola Krstovic (24) e Nzola è in lizza insieme all'americano Duncan McGuire (23) per ricoprire questo ruolo. L'americano è un pallino di Pantaleo Corvino che, per lui, si è già mosso nelle scorse settimane, ovvero prima delle Olimpiadi. Mentre l'attaccante della Fiorentina è un nome sponsorizzato soprattutto da Luca Gotti (56), avendo il tecnico giallorosso già lavorato con il calciatore ai tempi dello Spezia. Attenzione per il Lecce anche all'attaccante esterno finlandese dell'Hjk Topi Keskinen (21): c'è stato anche un sondaggio del Cagliari.

MILAN
All. Fonseca

4-2-3-1

Maignan, PAVLOVIC, Theo, Tomori, Reijnders, Calabria, Bennacer, Leao, Loftus-Cheek, Pulisic, MORATA

ACQUISTI
Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln)
Riscatti: Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traoré, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI
Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (FK Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: -

MONZA
All. Nesta

4-2-3-1

Cragno, A. Carboni, Izzo, Pablo Marí, Bondo, Birindelli, Pessina, Caprari, FORSON, Mota Carvalho, Djuric

ACQUISTI
Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI
Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

3-4-2-1

Meret, MARIN, SPINAZZOLA, Buongiorno, Lobotka, Rrahmani, Anguissa, Kvaratskhelia, Di Lorenzo, Politano, Osimhen

ACQUISTI
Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI
Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanolini, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln)
Riscatti: -
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

4-2-3-1

SUZUKI, VALERI, Circati, Osorio, Estevez, Delprato, Hernani, Bernabé, Mihaila, Man, Bonny

ACQUISTI
Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecce); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI
Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldo, d (svinc.)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: -

EMPOLI

All. D'Aversa

4-3-3



Diagram showing the 4-3-3 formation for Empoli FC. The defense consists of Perisan, Viti, and Fazzini. The midfield includes Ismajli, Grassi, and Shpendi. The attack features ZURKOWSKI, COLOMBO, and Gyasi.

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano)
Riscatti: -
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, a (Atalanta)

FIorentina

All. Palladino

3-4-2-1

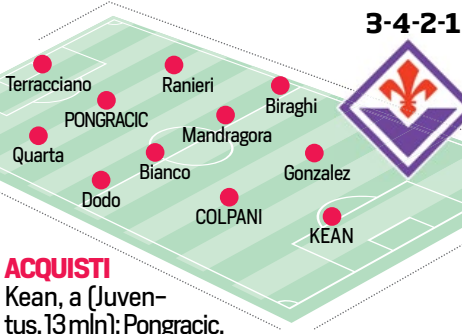


Diagram showing the 3-4-2-1 formation for Fiorentina. The defense includes Terracciano, Ranieri, and Biraghi. The midfield has PONGRACIC, Mandragora, and Gonzalez. The attack features Dodo, COLPANI, and KEAN.

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatuucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana)
Riscatti: -
Partenze per fine prestito: Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA

All. Gilardino

3-5-2



Diagram showing the 3-5-2 formation for Genoa. The defense includes GOLLINI, Bani, and Martin. The midfield has Vasquez, Frendrup, and Retegui. The attack features ZANOLI, Thorsby, and Gudmundsson.

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P)
Riscatti: Vitorino, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln)
Rientri fine prestito: Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puskas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalcin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Portanova, c (Reggiana); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA

All. Zanetti

4-2-3-1

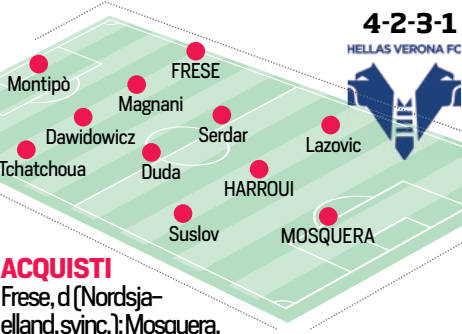


Diagram showing the 4-2-3-1 formation for Hellas Verona FC. The defense includes Montipò, Magnani, and Serdar. The midfield has Dawidowicz, Duda, and HARROUI. The attack features Lazovic, Suslov, and MOSQUERA.

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjælland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P)
Riscatti: Serdar, c (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Coradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrusic, a (Heracles)
Rientri fine prestito: Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Boslij, a (De Graafschap); Praszelik, a (Cosenza); Cetin, d (Ankaragucu)
CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari)
Riscatti: Rüegg, d (Basilica, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia)
Partenze per fine prestito: Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)



M'Bala Nzola, 27 anni, attaccante angolano GETTY

STALLO. Al momento resta congelata l'operazione per il trasferimento di Ivan **Ilic** (23) allo Zenit. Come è noto, l'accordo tra il Torino e il club russo è stato raggiunto da tempo sulla base di 25 milioni di euro con bonus. Ma nonostante i contatti, i blitz e i rilanci, manca ancora l'intesa tra il centrocampista e i russi per l'ingaggio, senza dimenticare la distanza per le commissioni degli agenti. I granata, però, non puntano più sull'ex Verona e per questo cercheranno di facilitare un avvicinamento tra le

parti. Nel frattempo, prosegue a fuoco lento l'operazione per Robin **Gosens** (30), che l'Union Berlin è disposto a vendere per una cifra intorno ai 10 milioni di euro: per lui sarebbe l'occasione di tornare in Italia dopo le esperienze con Atalanta e Inter.

MANOVRE A CENTROCAMPO. L'Atalanta non vuole farsi trovare impreparata quando arriverà il rilancio della Juve per Teun **Koopmeiners** (26). Così la trattativa per Matt **O'Riley** (23) prosegue tanto che presto potrebbe

essere modificata l'ultima offerta da 18 milioni di euro. La stima dei dirigenti nerazzurri, che seguono da mesi il talento degli scozzesi, è infatti molto elevata e la conferma arriva dalla volontà di alzare la proposta, per avvicinarsi ai famosi 25 milioni richiesti dal Celtic.

Alla Dea piaceva molto anche Gabriel **Sara** (25) del Norwich. Ma proprio ieri il Galatasaray ha presentato un'offerta al club inglese sui 23 milioni in grado di sbaragliare la concorrenza: il brasiliano va in Turchia.

EL NIÑO. Eudinese ha annunciato la firma del duttile terzino Goncalo **Esteves** (20) dallo Sporting. Sul fronte Alexis **Sanchez** (35), si registra invece ancora una fase di riflessione del cileno. I friulani, come ribadito anche pubblicamente, sono sempre pronti ad accoglierlo ma la scelta spetta all'Inter svincolato sul mercato, che non ha ancora sciolto le riserve sul suo futuro. Ufficialmente Kevin **Diks** (27) al Como. Infine il Porto resta sulle tracce di Nehuen **Perez** (24).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO

All. Baroni

4-3-3



Diagram showing the 4-3-3 formation for S.S. Lazio. The defense includes Provedel, TAVARES, and Vecino. The midfield has Romagnoli, Rovella, and Zaccagni. The attack features Marusic, Guendouzi, and TCHAOUNA.

ACQUISTI
Tchouauna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistic, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.)
Riscatti: Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P)
Rientri fine prestito: Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok)
Riscatti: Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE

All. Gotti

4-2-3-1



Diagram showing the 4-2-3-1 formation for U.S. Lecce. The defense includes Falcone, Gallo, and Baschiroto. The midfield has GASPARD, Ramadan, and Dorgu. The attack features Gendrey, PIERRET, MARCHWINSKI, Banda, and Krstovic.

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln)
Riscatti: -
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco); Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P)
Riscatti: Strefezza, a (Como, 5 mln)
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA

All. De Rossi

4-3-2-1



Diagram showing the 4-3-2-1 formation for AS Roma. The defense includes Svilar, N'Dicka, and Pellegrini. The midfield has Celik, Paredes, and SOULÉ. The attack features LE FÉE, Dybala, and DOVBYK.

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln)
Riscatti: Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P)
Riscatti: -
Partenze per fine prestito: Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO

All. Vanoli

3-5-2

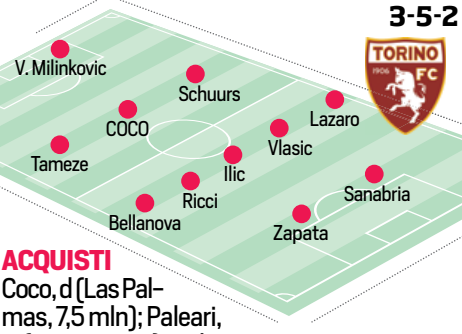


Diagram showing the 3-5-2 formation for Torino FC. The defense includes V. Milinkovic, Schuurs, and Lazaro. The midfield has COCO, Tameze, Ricci, and Illic. The attack features Bellanova, Zapata, and Sanabria.

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Majorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE

All. Runjaic

3-4-2-1



Diagram showing the 3-4-2-1 formation for Udinese Calcio. The defense includes Okoye, Kristensen, and Kamara. The midfield has Bijol, Samardzic, and PIZARRO. The attack features Perez, Lovric, Thauvin, and Lucca.

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Wallace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: -

VENEZIA

All. Di Francesco

3-5-2

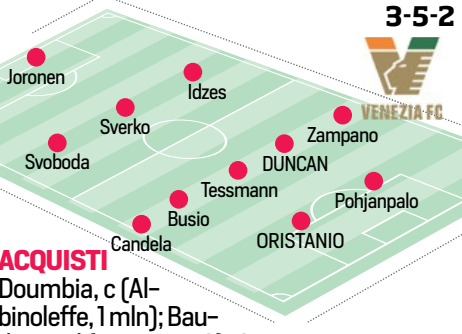


Diagram showing the 3-5-2 formation for Venezia FC. The defense includes Joronen, Idzes, and Sverko. The midfield has Svoboda, DUNCAN, and Pohjanpalo. The attack features Candela, Busio, and ORISTANIO.

ACQUISTI
Dombia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P)
Riscatti: Altare, d (Cagliari, 1 mln)
Rientri fine prestito: Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Krstiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P)
Riscatti: -
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivier, a (Juventus)

José Mauri
28 anni
dopo i giorni
di prova
nel ritiro
di Cascia
è stato
confermato
dal Cosenza
con cui
ha firmato
un contratto
annuale
con opzione

Cremonese:
Bonazzoli
Reggiana:
è ufficiale
Stulac
Per Tonoli
un derby
tra Sassuolo
e Modena

Sì del Cosenza a José Mauri

Manca poco per vedere Raffaele **Celia** (25) vestire la maglia del Cosenza. Per l'attacco resta sempre in voga il nome di Sydney **Van Hooijdonk** (24), attaccante del Bologna che ha già dato un assenso di massima a trasferirsi alla corte dei romagnoli. Contatti avviati per l'esterno Siren Diao **Balde** (19) dell'Atalanta, mentre con il Padova potrebbe andare in scena uno scambio che interesserebbe il difensore Filippo **Delli Carri** (25) e uno tra Luigi **Silvestri** (31) o Matteo **Piacentini** (25), pronti a fare il percorso inverso. Ufficiale alla Reggiana la firma di Leo **Stulac** (30), centrocampista che arriva dal Palermo: prestito biennale per lo sloveno. Adesso il diesse Pizzimenti proverà a chiudere con l'Empoli per il giovane mediano Lorenzo **Ignachitti** (20). Un altro fronte caldo aperto è quello con il Genoa, curiosamente prossimo avversario di Coppa, da dove la Reggiana spera di riportare indietro Filippo **Melegoni** (26) e Manolo **Portanova** (24) - su cui c'è anche il Catanzaro - e soprattutto di mettere le mani su Filip **Jagiello** (26). Confermate le voci di un interessamento nei confronti di Ruben **Roosken** (24), ala olandese dell'Heracles. Matteo **Lovato** (24) è un nuovo obiettivo del Sassuolo. Si prospetta un derby di mercato con il Modena per il giovane Daniel **Tonoli** (22), terzino destro di proprietà della Pergolettese. Oltre a Demba **Thiam** (26) che ritornache ritorna, alla Juve Stabia finisce dalla Spal anche Fabio **Maistro** (26). Le trattative del Catanzaro con l'Atalanta sono avviate, anche se per arri-

Il Palermo in pressing su Sekulov Barbieri, Hasa e Lassana Coulibaly La Salernitana accoglie Ghiglione

vare ad Andrea **Ceresoli** (21), esterno basso di fascia sinistra, si registra l'interessamento del Palermo e non sarà facile. Torna anche in auge le negoziazioni con il Vicenza per l'attaccante Matteo **Della Morte** (24). Il centrocampista José **Mauri** (28) è un nuovo giocatore del Cosenza. Svincolato, l'ultima sua squadra è stata il Sarmiento in Argentina. Ha firmato un contratto di un anno con opzione dopo i giorni di prova a Cascia. In Italia in precedenza ha vestito le maglie di Milan, Parma ed Empoli. Il Palermo è attratto da alcuni "gioielli" che la Juventus ha esposto in vetrina. Uno di questi è Nikola **Sekulov** (22), centrocampista offensivo italiano di origini macedoni. Sulle sue tracce anche Frosinone e Samp. I siciliani hanno chiesto Lassana **Coulibaly** (28) della Salernitana. Presenti nei radar rosanero, a proposito di giovani della Juve, anche il centrocampista Luis **Hasa** (20) e il duttile terzino Tommaso **Barbieri** (21). Il Palermo ha ufficializzato anche la cessione di Mladen **Devetak** (25) al Rijeka. Il terzino sinistro si trasferisce al club croato a titolo defini-

Oltre al ritorno di Thiam finisce alla Juve Stabia anche Maistro

tivo. Caldo anche l'asse con l'Atalanta: fari puntati sul terzino sinistro Andrea **Ceresoli** (21), un altro nome finito sul taccuino dei dirigenti della società targata City Group. Di proprietà dell'Atalanta è anche Siren **Diao** (19). E' un'idea per il fronte offensivo rosanero che, nel frattempo, sarà puntellato con l'esterno sinistro francese Stedair **Appuah** (20), in arrivo dal Nantes. Federico **Bonazzoli** (27) alla Cremonese, Paolo **Ghiglione** (27), terzino destro, alla Salernitana. È l'ultima operazione portata a termine dal ds Petrachi. Tijis **Velthuis** (22), olandese dello Sparta Rotterdam, che potrebbe essere il nuovo difensore centrale della Salernitana. Intanto, la società granata rescinde con **Mikael** (25). L'attaccante brasiliano, rimasto fin qui nel suo Paese, aveva un contratto fino al 2026 da 1,4 milioni lordi. Con un incentivo all'esodo, si è arrivati alla risoluzione. Il club campano lo aveva preso a gennaio 2022 dallo Sport Recife pagando 800mila euro per il prestito e poi 3,3 milioni per il cartellino a luglio dello stesso anno. Il ds Petrachi sta lavorando tra mille difficoltà seguendo le linee guida della proprietà: fare cassa ed abbassare il monte ingaggi. È chiaro, dunque, che la Salernitana avrà come obiettivo quello di restare in B, ma questo obiettivo ridimensionamento gestionale ed economico

INFOPRESS, LIOPRESS

SERIE C | JALLOW AL CERIGNOLA

Alagna all'Ascoli Colpo Monopoli ecco Battocchio

Rinforzo in difesa per l'Ascoli che riaccoglie Manuel **Alagna** (22) svincolato dopo l'ultima esperienza alla Lucchese e già per due annate nel vivaio del Picchio. Il club marchigiano ragiona su tre ipotesi: Roberto **Ogunseye** (29), Simone **Corazza** (33) e Ivan **Varone** (32) nell'ambito dell'operazione che porterà Celia a Cesena. Va in porto la maxi trattativa tra Crotone e Pescara. Nella prossime ore sarà ufficializzato il passaggio dell'attaccante Christian **Tommasini** (26) a Crotone che firma un triennale, mentre a vano l'esterno sinistro Carlo **Crialese** (32) e quello destro Daniel **Leo** (23). Per il passaggio dell'attaccante Guido **Gomez** (30) al Catania manca solo l'ufficialità. Resta sempre calda la pista che porta al centrocampista del Monopoli Carlo **De Risio** (33). La società biancazzurra vuole accelerare sul mercato e pensa a Francesco **De Rose** (37) che è destinato a lasciare il Cesena. Il centrocampista non sembra rientrare nei piani tattici del nuovo staff tecnico e, sulle sue tracce, ci sono tre club di Serie C: l'Ascoli, il Catania e il Pescara di Silvio Baldini, suo allenatore ai tempi della promozione in cadetteria con il Palermo.

Simone **Cinquegrano** (20) ha scelto di accasarsi al Rimini. E adesso assalto a Vincenzo **Polito** (25), in uscita dal Potenza, poi toccherà ad Alessandro **De Vitis** (32), centrocampista del Pisa, già promesso sposo dei biancorossi. La Spal ha ufficializzato Ottar Magnus **Karls-son** (27) dal Venezia: l'attaccante islandese arriva a titolo definitivo. Daniele **Mignanelli** (31) è stato individuato come rinforzo per la fascia manci-

Il Giugliano preleva Padula Saporiti passa alla Lucchese

na. Il Gubbio ha messo nel mirino Mirko **Carretta** (34). IAvellino è pronto a chiudere per Daishawn **Redan** (23). Le difficoltà del Taranto riaccendono le speranze di poter arrivare al difensore Patrick **Enrici** (23). Pressing della Casertana su Rocco **Costantino** (34). Ufficiale l'arrivo al Cerignola dalla Turris di Sulayman **Jallow** (27). Il Monopoli ha annunciato l'arrivo di Cristian **Battocchio** (32) e, sempre per la mediana, proverà il colpo Simone **Calvano** (31). Edoardo **Saporiti** (22) passa dal Potenza alla Lucchese. Il Giugliano si è assicurato in prestito dal Torino l'attaccante Cristian **Padula** (19).

GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LPS



Cristian Battocchio
32 anni
ultima
esperienza
in India
LAPRESSE

Unione dei Comuni
del Terralbese
Marrubiu, Uras,
S. N. D'arcidano,
Terralba, Arborea
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
DI APPALTO

Si informa che la procedura negoziata relativa all'affidamento dei lavori di ri-qualificazione del complesso "Case a corte" - PROGETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE (PST) "Dal mare verso l'interno: itinerari del Terralbese e Linas" PT-CRP-18/INT-15 - CIG 9643044BA3 è stata aggiudicata con determinazione n°97 del 23/03/2023 alla ditta Pisano Bruno Costruzioni SRL - P. IVA 03213380920 per l'importo netto di €550.955,43 per lavori oltre a €50.509,51 per oneri di sicurezza per un importo complessivo di € 601.464,94 oltre IVA. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Mauro Fanari

Unione dei Comuni
del Terralbese
Marrubiu, Uras,
S. N. D'arcidano,
Terralba, Arborea
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
DI APPALTO

Si informa che la procedura negoziata relativa all'affidamento dei lavori di Ampliamento e riqualificazione degli impianti sportivi comunali - lotto 2 - esecuzione dei lavori - PROGETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE (PST) "Dal mare verso l'interno: itinerari del Terralbese e Linas" PT-CRP-18/INT-48.b - CIG 9347736BC4 è stata aggiudicata con determinazione n°251 del 29/10/2022 alla ditta APPALTI COSTRUZIONI VASAPOLLO SRL per il prezzo di € 586.550,68 per lavori oltre a € 20.291,16 per oneri di sicurezza per un importo complessivo di € 606.841,84 oltre IVA. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Mauro Fanari

L'AMICHEVOLE

La Ternana tiene l'Olympiacos per 45 minuti

di Michele Calzolari

Per un'ora la squadra da corsa sembrava essere la Ternana. Che al cospetto dei vincitori dell'ultima Conference League non s'è mica tirata indietro. Anzi la compagine di Abate ha tenuto botta finché le gambe hanno retto, cedendo solo nel finale a un Olympiacos che ha faticato molto più del dovuto per avere ragione della nuova creatura rossoverde. Passi il poker nella forma, è la sostanza che può rendere felice Abate: la sua creatura cresce a vista d'occhio, con i giovani che offrono risposte concrete e i veterani pronti a tirare la carretta. Tanto che al Liberati un pizzico di lucida fiducia comincia a serpeggiare: aspettando che il mercato faccia il proprio corso, le Fere sembrano percorrere la via maestra. L'osservato speciale in avvio è Cicerelli. Che si presenta davanti ai nuovi tifosi propositivo nella prima parte, ma è tutta la Ternana a farsi piacere: per mezzora abbondante tiene i greci lontani dalla propria area di rigore. Cicerelli su calcio piazzato è sempre temibile e lo 0-0 all'intervallo strappa pure qualche applauso convinto. Nella ripresa però la fatica chiede dazio e per il portiere rossoverde comincia il lavoro.

INFOPRESS

TERNANA	0
OLYMPIACOS	4

TERNANA (4-2-3-1): Franchi; Casasola, Loiacono, Capuano, Bellavigna (28' st Ferrara); De Boer, Aloï (35' st Cissé); Patanè (28' st Biondini), Carboni (35' st Boloca), Cicerelli (35' st Mattheus); Ferrante. **A disp.:** Novelli, Morlupo, Bonugli, Martella, Rovaglia, Labojko, Garau. **All.:** Abate **OLYMPIACOS (4-3-3):** Anagnostopoulos (1' st Botis); Costinha, Abbey, Retso, Koutsidis (45' st Biancone); Apostolopoulos, Mouzakitis, Papakanellos; Batalha, Masouras, Yaremchuk. **A disp.:** Ortega, Pirola, Velde, Mas Jaume, Ciquinho, De Almeida, Bakoulas, Ntoi, Kostoulas. **All.:** Mendilibar. **ARBITRO:** Papagno di Roma. **Guardalinee:** Rosati e Valenti. **MARCATORI:** 13' st Batalha, 15' st Apostolopoulos, 32' st Yaremchuk, 37' st Papakanellos.

COMUNE DI LECCE
Esito di gara - CIG A03EAB783B
È stata aggiudicata la procedura per l'affidamento in concessione dei servizi di accertamento e di riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, del canone di concessione per l'occupazione delle aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, la gestione del servizio delle pubbliche affissioni, nonché l'accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità, della tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche e della Tari giornaliera per le annualità non ancora prescritte oltre la riscossione coattiva per il tramite di Agenzia delle Entrate. Aggiudicatario: Dogre S.r.l. Importo: € 3.869.383,54 oltre IVA. Invio alla G.U.U.E.: 26/07/2024.
IL DIRIGENTE
DOTT. SALVATORE LAUDISA

Centosessantotto squadre: la prima giornata l'8 settembre

Serie D, i nove gironi

Tantissime big al via

ROMA - Primo atto generale per la discesa in campo della Serie D. Dopo la ratifica delle ammissioni e dei ripescaggi arrivata lo scorso martedì da parte del Consiglio Direttivo della Lega Nazionale Dilettanti, il Dipartimento Interregionale ha reso noto la composizione dei gironi della Serie D 2024-25. Si annuncia una stagione esaltante anche per la presenza di tante big: nel girone E Livorno, Siena e Grosseto vorranno dire la loro ma la concorrenza non manca. La Serie D annovera città metropolitane come Reggio Calabria e piccoli comuni con poche migliaia di abitanti. Nel girone B ai nastri di partenza c'è anche il Chievo Verona che nel book ha diciassette stagioni di Serie A, una partecipazione alla Coppa Uefa e un preliminare di Champions.

LA CARICA DEI 168. Si partirà il prossimo 8 settembre. Sono centosessantotto le formazioni partecipanti in questa stagione al campionato che più di ogni altro rappresenta l'Italia in ogni suoi epigono: diciannove regioni su venti, con la sola eccezione della Valle d'Aosta. Presenti ottantatré province e due capoluoghi di regione: l'Aquila e Ancona. La massima serie dilettantistica si articolerà in nove gironi: A, B e C da 20 squadre e D, E, F, G, H e I da diciotto squadre. Confermato il format che prevede nove promozioni dirette in Serie C per le vincenti dei gironi e quattro retrocessioni in Eccellenza per singolo raggruppamento (le ultime due classificate più le perdenti dei playoff).

La Lombardia, la regione più popolosa d'Italia, naturalmente ha il maggior numero di squadre al via con ventisei formazioni. Non scherza neppure la Toscana con le sue diciassette squadre. Ben posizionata anche Campania, Emilia Romagna e Veneto con tredici davanti a Lazio e Sicilia con dodici. Piemonte e Puglia ne annoverano dieci. Nove le marchigiane, otto le liguri. Cinque le squadre rispettivamente per Abruzzo e Sardegna. Quattro i club calabresi, tre per Umbria e Friuli Venezia Giulia, due per Basilicata e Molise. Uno per il Trentino



Nella foto i tifosi del Piacenza: la squadra biancorossa è stata inserita nel girone D

Sarà una stagione spettacolare

Reggina, Livorno, Siena, Samb

Nocerina e L'Aquila: voglia di C

Alto Adige.

TRE UNDER. La novità assoluta stagionale è il passaggio da quattro a tre del numero degli under obbligatori previsti da regolamento (un elemento classe 2004, un 2005 e un 2006).

GIRONE A. Albenga, Asti, Borgaro Nobis, Bra, Cairese, Chieri, Chisola, Varese, Derthona, Fossano, Gozzano, Imperia, Lavagnese, Ligorna, Novaromentin, Oltrepò, Saluzzo, Sanremese, Vado e Vogherese.

GIRONE B. Arconatese, Breno, Casatese Merate, Castellanese, Chievoverona, Ciliverghe, Club Milano, Crema, Desenzano, Fanfulla, Folgore Caratese, Magenta, Nuova Sondrio, Ospitaletto, Palazzolo, Pro Sesto, San Giuliano City, Sant'Angelo, Varesina e Vigasio.

GIRONE C. Adriese, Bassano Virtus, Brian Lignano, Brusaporto, Calvi Noale, Campodarsego, Caravaggio, Chions, Cjar-

lins Muzane, Dolomiti Bellunesi, Este, Lavis, Luparense, Mestre, Montecchio Maggiore, Portogruaro, Real Calepina, Treviso, Villa Valle e Virtus CiseranoBergamo.

GIRONE D. Cittadella Vis Modena, Corticella, Fiorenzuola, Forlì, Imolese, Lentigione, Piacenza, Pistoiese, Prato, Progresso, Ravenna, Sammaurese, San Marino, Sasso Marconi, Tau Altopascio, Tuttocuoio, United Riccione e Zenith Prato.

GIRONE E. Aquila Montevarchi, Fezzanese, Figline, Flaminia Civitacastellana, Follonica Gavorrano, Fulgens Foligno, Ghiviborgo, Grosseto, Livorno, Orvietana, Ostiamare, Poggibonsi, San Donato Tavarnelle, Sangiovese, Seravezza, Siena, Sporting Trestina e Terranuova Traiana.

GIRONE F. Ancona, Atletico Ascoli, Avezzano, Castelfidardo, Chieti, Città di Isernia, Teramo, Civitanovese, Fermana,

Forsemprone, l'Aquila, Notaresco, Recanatese, Roma City, Sambenedettese, Sora, Termoli e Vigor Senigallia.

GIRONE G. Anzio, Atletico Uri, Cassino, Cos Sarrabus Ogliastro, Cynthialbalonga, Flegrea Puteolana, Gelbison, Guidonia Montecelio, Ilvamaddalena, Olbia, Paganese, Real Monterotondo, Romana, Sarnese, Sassari Lattedolce, Savoia, Terracina e Trastevere.

GIRONE H. Anagni, Brindisi, Casarano, Fasano, Costa D'Amalfi, Fidelis Andria, Francavilla, Gravina, Ischia, Manfredonia, Martina, Matera, Nardò, Nocerina, Palmese, Real Acerrana, Ugento e Virtus Francavilla.

GIRONE I. Akragas, Castrumfava, Acireale, Città di Sant'Agata, Enna, Licata, Locri, Nissa, Nuova Igea Virtus, Paternò, Pompei, Ragusa, Reggina, Sambiasi, Sancataldese, Scafatese, Siracusa e Viboese.

CALENDARIO IN ARRIVO. Al momento, ancora non è stato fissato il giorno di pubblicazione del calendario del campionato di Serie D, ma presumibilmente verrà varato nella prossima settimana.

3
Gironi da 20
Il campionato di Serie D 2024-25 è composto da tre gironi con venti squadre (A, B e C) e sei gironi con diciotto squadre (D, E, F, G, H e I)

83
Province
In Serie D sono presenti ottantatré province sulle 107 che annovera lo Stato italiano. Due i capoluoghi di Regione: L'Aquila e Ancona

COPPA ITALIA

In campo il 25 agosto con il turno preliminare: Subito quaranta sfide

ROMA - La Coppa Italia di Serie D (24ª edizione) partirà il 25 agosto con il turno preliminare seguito l'1 settembre dal primo turno. Al preliminare parteciperanno 80 società: 35 neopromosse, 8 retrocesse dalla Lega Pro, 18 vincenti i playoff 2023-24 e salve con un distacco superiore agli 8 punti, 9 società classificate al termine della scorsa stagione al 12º posto dei gironi a 18 squadre e al 14º in quelli a 20, 4 formazioni ripescate, 1 società inserita in sovrannumero (Ancona) e 5 club con la peggiore classifica nella Coppa Disciplina 2023-24. Al primo turno entreranno in gioco le 88 società aventi diritto. Gare uniche per tutti i turni di Coppa fino alle semifinali. La finale potrà giocarsi in partita unica in campo neutro oppure con gara di andata e ritorno. In ogni caso saranno i rigori a decidere gli incontri che termineranno in parità alla fine dei tempi regolamentari compresa la finale. Turno preliminare: 25 agosto. Primo turno: 1 settembre. Trentaduesimi: 6 novembre. Sedicesimi: 20 novembre. Ottavi: 4 dicembre. Quarti: 18 dicembre. Semifinali: 12 febbraio 2025 (and.), 26 febbraio 2025 (rit.). Finale: 19 marzo 2025 (and.), 2 aprile 2025 (rit.).

TURNO PRELIMINARE-25 AGOSTO (ORE 16): Gr 1 Borgaro Nobis-Chieri, Gr 2 Fossano-Saluzzo, Gr 3 Cairese-Imperia, Gr 4 Derthona-Magenta, Gr 5 Breno-Ciliverghe, Gr 6 Castellanese-Club Milano, Gr 7 San Giuliano City-Pro Sesto, Gr 8 VoghereseOltrepò, Gr 9 Real Calepina-Nuova Sondrio, Gr 10 Crema-Fiorenzuola, Gr 11 Ospitaletto FranciacortaVigasio, Gr 12 Luparense-Calvi Noale, Gr 13 Lavis-Cjarlins Muzane, Gr 14 Chions-Brian Lignano, Gr 15 Progresso-Cittadella Vis Modena, Gr 16 Sammaurese-Imolese, Gr 17 Fulgens Foligno-Orvietana, Gr 18 San Donato Tavarnelle-Siena, Gr 19 Livorno-Zenith Prato, Gr 20 Sasso Marconi-Tuttocuoio, Gr 21 Sangiovese-Terranuova Traiana, Gr 22 Olbia-Ilvamaddalena, Gr 23 Sassari Lattedolce-Atletico Uri, Gr 24 Real Monterotondo-Guidonia Montecelio, Gr 25 Cynthialbalonga-Anzio, Gr 26 Castelfidardo-United Riccione, Gr 27 Civitanovese-Fermana, Gr 28 Recanatese-Ancona, Gr 29 Isernia-Teramo, Gr 30 Avezzano-Sora, Gr 31 Terracina-Real Acerrana, Gr 32 Anagni-Costa D'Amalfi, Gr 33 Sarnese-Savoia, Gr 34 Gravina-Manfredonia, Gr 35 Virtus Francavilla-Ugento, Gr 36 F.C. Francavilla-Pompei, Gr 37 Brindisi-Sambiasi, Gr 38 Locri-Paternò, Gr 39 Nissa-Enna, Gr 40 Siracusa-Sancataldese.

PRIMO TURNO-1 SETTEMBRE (ORE 15): Gr 41 Chisola-Vincente 1, Gr 42 Ligorna-V.2, Gr 43 Albenga-V.3, Gr 44 Asti-Bra, Gr 45 V.4-Novaromentin, Gr 46 Lavagnese-Fezzanese, Gr 47 Vado-Sanremese, Gr 48 Gozzano-V.8, Gr 49 Arconatese-V.6, Gr 50 Palazzolo-V.5, Gr 51 Folgore Caratese-V.7, Gr 52 Varese-Varesina, Gr 53 Caravaggio-Brusaporto, Gr 54 V.9-V.CiseranoBergamo, Gr 55 Desenzano-V.11, Gr 56 Fanfulla-Piacenza, Gr 57 Sant'Angelo-Casatese, Gr 58 Villa Valle-Chievoverona, Gr 59 Este-Adriese, Gr 60 Treviso-Dolomiti Bellunesi, Gr 61 Mestre-V.14, Gr 62 Campodarsego-V.12, Gr 63 Montecchio M.-Bassano V., Gr 64 Portogruaro-V.13, Gr 65 Lentigione-V.10, Gr 66 V.5-Corticella, Gr 67 Forsemprone-V.16, Gr 68 Ravenna-Forlì, Gr 69 Roma City-V.25, Gr 70 Flaminia Civitacastellana-V.24, Gr 71 Trastevere-Romana, Gr 72 Prato-Seravezza, Gr 73 Follonica Gavorrano-V.20, Gr 74 Ghiviborgo-Tau Altopascio, Gr 75 V.18-Pistoiese, Gr 76 Aquila Montevarchi-Figline, Gr 77 Poggibonsi-V.21, Gr 78 V.19-Grosseto, Gr 79 Sp. Trestina-V.17, Gr 80 Cos Sarrabus-V.23, Gr 81 Ostia Mare-V.22, Gr 82 Cassino-V.30, Gr 83 San Marino-V.26, Gr 84 V. Senigallia-V.28, Gr 85 V.27-Chieti, Gr 86 Sambenedettese-Atletico Ascoli, Gr 87 L'Aquila-Notaresco, Gr 88 Termoli-Vincente 29, Gr 89 Palmese-Gelbison, Gr 90 Ischia-V.31, Gr 91 V.33-Paganese, Gr 92 Scafatese-F. Puteolana, Gr 93 Nocerina-V.32, Gr 94 Casarano-V.37, Gr 95 V.36-V.35, Gr 96 Martina-V.34, Gr 97 Nardò-Andria, Gr 98 Fasano-Matera, Gr 99 V.38-N. Igea Virtus, Gr 100 Reggina-Vibonese, Gr 101 V.39-Castrumfava, Gr 102 Acireale-Sant'Agata, Gr 103 V.40-Ragusa, Gr 104 Akragas-Licata.



IL CAMPIONATO D'ITALIA

STAGIONE 2024/2025

PALLONE UFFICIALE



MEDIA PARTNER



SERIED.LND.IT







LE FINALI DI OGGI

ARCO

ore 14.46 individuale D

ATLETICA

ore 19.35 peso U

ore 20.20 triplo D

ore 20.55 4x400 mix

ore 21.20 100 D

ore 21.45 decathlon U

BADMINTON

ore 15.00 doppio D

CANOTTAGGIO

ore 10.30 singolo U

ore 10.50 otto D

ore 11.10 otto U

CICLISMO

ore 11.00 prova su strada U

EQUITAZIONE

ore 10.00 dressage a squadre

GINNASTICA ARTISTICA

ore 15.30 corpo libero U

ore 16.20 volteggio D

NUOTO

ore 20.30 100 farfalla U

ore 21.08 200 misti D

ore 21.28 800 sl D

ore 21.58 4x100 mista mix

SCHERMA

ore 20.00 sciabola a squadre D

SURF

ore 22.00 finale U

ore 23.12 finale D

TENNIS

ore 12.00 singolare D

ore 12.00 doppio U

TENNISTAVOLO

ore 14.30 singolare D

TIRO A VOLO

ore 9.30 pistola 25m D

ore 15.30 skeet U

IL MEDAGLIERE

PRIME POSIZIONI

NAZIONI	O	A	B	TOT
1 Cina	13	8	9	30
2 Francia	11	12	13	36
3 Australia	11	6	5	22
4 Usa	9	18	16	43
5 Gran Bretagna	9	10	8	27
6 Giappone	8	4	6	18
7 Corea del Sud	7	5	4	16
8 Italia	5	8	4	17
9 Olanda	4	3	2	9
10 Canada	3	2	6	11
11 Germania	2	3	2	7
12 Nuova Zelanda	2	3	1	6
Romania	2	3	1	6
14 Ungheria	2	2	1	5
15 Hong Kong	2	0	2	4
Irlanda	2	0	2	4
17 Croazia	2	0	1	3
18 Azerbaigian	2	0	0	2
19 Brasile	1	3	3	7
20 Svezia	1	2	2	5

Superate in due set le ceche Muchova e Noskova:
il tennis italiano ritrova una medaglia dopo 100 anni

ERRANI-PAOLINI NELLA STORIA

di Davide Palliggiano
PARIGI

Immaginate la scena, Roland Garros 2023: cena in hotel, Sara Errani s'avvicina a Jasmine Paolini e le chiede qualcosa del genere: «Ti va di fare il doppio? Vorrei qualificarmi per le Olimpiadi e provare a vincere». Il resto la storia di due ragazze che per la prima volta regaleranno una medaglia olimpica all'Italia nel tennis. Che sia d'oro o d'argento, poco importa, ma arrivate a questo punto sognare il metallo più prezioso non costa nulla, anzi, non può che essere l'obiettivo di due ragazze ambiziose. L'occasione s'è presentata grazie a una semifinale giocata quasi alla perfezione contro le ceche Muchova e Noskova. Il primo break ottenuto all'ottavo game del primo set, vinto 6-3. Due break nel secondo, al terzo (2-1) e poi quello decisivo per l'allungo sul 5-2. Hanno chiuso con la battuta da sotto di Sarita, ormai un marchio di fabbrica di una tennista che s'è saputa reinventare anche nel doppio, la specialità in cui con Roberta Vinci aveva già dato spettacolo in passato in giro per il mondo, senza mai toccare con mano la medaglia olimpica.

IL SOGNO È REALTÀ. Sotto rete, poi, Errani è stata micidiale, perfetta per scelte di tempo e qualità. «È un sogno che s'avvera: ho sempre avuto il pallino della medaglia olimpica ed esserci riuscita a quest'ultimo tentativo è pazzesco, sono troppo felice». Sprizza energia e felicità quando arriva in zona mista, mentre Jasmine la guarda contenta, piena d'ammirazione e le scatta anche una foto per immortalare il numero di smartphone pronti a registrare le sue parole: «L'Olimpiade è il massimo dello sport - continua Sarita -, alcuni tennisti non le danno importanza, ma per me una medaglia olimpica è il top: un oro, poi, sarebbe anche meglio della vittoria di uno Slam. C'ho provato tanti anni ed esserci riuscita qui

Incontenibile la gioia di Sarita:
«Pazzesco, si avvera un sogno
al mio ultimo tentativo olimpico
Un oro varrebbe più di uno Slam
Ringrazierò a vita Jasmine»

con Jas è una cosa speciale: l'ho contagiata, sentiva quanto fosse importante per me e la ringrazierò a vita, c'ha messo tutta sé stessa, anche quando era uscita nel singolare e ha dovuto fare uno sforzo incredibile». Paolini ha assorbito a pieno lo spirito olimpico: «Mi sto rendendo conto di quanto sia importante ciò che abbiamo fatto. Quando in quella cena dello scorso anno Sara mi chiese di giocare il doppio, le ho detto subito di sì. E anche Renzo Furlan, il mio coach, era super entusiasta: l'obiettivo era chiaro e sono felicissima del percorso fatto». Alla ricerca della ciliegina sulla torta, che potrà arrivare nella finale di domani sul Chatrier contro la coppia russa, senza bandiera, formata da Andreeva e Shnaider. Insieme, 17+20, fanno gli anni di Errani: 37, ma ieri si sono sbarazzate facilmente della forte coppia spagnola Bucsa/Sorribes Tormo. Giocano bene, sono forti anche singolarmente, non lo scopriamo oggi.

BRAVE RAGAZZE. Il loro sarà il terzo match di domani, quando il programma delle finali comincerà alle 12 con quella per il bronzo del doppio femminile. «Tutto il nostro Paese farà il tifo per queste splendide ragazze che, sono convinto, non si sentiranno appagate da questo grande risultato già raggiunto - ha commentato

**Domani sul Chatrier
la finale contro
le russe "neutrali"
Andreeva-Shnaider**

to Angelo Binaghi, presidente della FITP, presente ieri al Roland Garros a tifare per gli azzurri». Una medaglia olimpica, che raggiungiamo dopo 100 anni per merito di due atlete straordinarie, completa il momento storico che il tennis italiano sta attraversando. Con Sara e Jasmine: il doppio nato durante una primaverile cena parigina di un anno fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT S.R.L.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI

[Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018]

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della
Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185
- Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8
ottobre 1948 - Certificati ADS n.
9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA

- ROMA
Società Tipografica Editrice Capitolina S.r.l.
Via del Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280

- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Ormeo 5 - 09030 Elmas

- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189

- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Borino, 15/C

- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23

- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491

DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia
Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia
S.r.l. - Segrate

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva
per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK S.r.l.
Uffici: Milano 20134, via Messina, 38
tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185
P.zza Indipendenza, 11/B
tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA

ALL'ESTERO:
Londra € 2,00; Malta € 2,50;
Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50;
Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera
Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr.
S. 3,50.

ABBONAMENTI: ufficio
abbonamenti, tel. 06 4992312.
Costo abbonamento ITALIA,
7 numeri, annuo € 410,00,
semestrale € 205,00; 6 numeri,
annuo € 354,00, semestrale €
174,00; annuale 1 giorno € 64,00,
semestrale € 31,00. Spedizione con

servizio postale. Una copia
arretata € 3,00 c/c postale n.
29367000. Sped. abb. post. D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La
informiamo che i Suoi dati personali
saranno trattati con modalità
informatiche o manuali per l'invio
del Corriere dello Sport - Stadio,
esclusivamente ove vi sia una
idonea base giuridica e nei limiti in
cui questo sia necessario. Una
informativa dettagliata
sul trattamento dei dati personali è

fornita separatamente, ai sensi
dell'art. 13 del Regolamento UE
2016/679 nonché del D.lgs. 196 del
2003, come modificato dal D.lgs.
101/2018. Per l'esercizio dei diritti di
cui al Capo III del Regolamento UE
2016/679, nonché del D.lgs.
196/2003, come modificato dal
D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi
al Titolare del trattamento,
scrivendo al Corriere dello Sport
Piazza Indipendenza 11/b 00185
Roma o al seguente indirizzo
abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50

In abbonamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena
(a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a € 1,50; €

• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale
va aggiunto il costo del giornale.



LA FELICITÀ
Sara Errani
(37 anni)
e Jasmine Paolini
(28 anni): gioia
incontenibile
A destra Lorenzo
Musetti
(22 anni), sconfitto
da Djokovic
in due set ANSA, GETTY

L'azzurro oggi contro Auger-Aliassime **Grinta Musetti** **«Non è finita a me il bronzo»**

di **Davide Palliggiano**
PARIGI

Un peccato, per com'è andata, ma di fronte aveva pur sempre quel cannibale a cui manca solo un titolo individuale per chiudere il cerchio: l'oro olimpico. Novak Djokovic potrà conquistarlo domani contro Alcaraz, Carlos Alcaraz, Carlos Alcaraz permettendo. Per Lorenzo Musetti, che merita solo applausi, oggi pomeriggio (secondo match dopo le 15) ci sarà la possibilità di ottenere un bronzo che sarebbe storico per l'Italia nella finale contro Felix Auger-Aliassime. Non si incontrano dal 2022 e i precedenti dicono 3-2 per il discontinuo il canadese, che ieri ha vinto il bronzo nel doppio misto, ma entrambe le vittorie di Lorenzo sono arrivate sulla terra, la sua superficie preferita, quella in cui sta dando spettacolo da due settimane tra Umago e Parigi.

L'AURA DI NOLE. Dicevamo di Djokovic, che smaltiti quei problemini al ginocchio annunciati la sera prima dopo i quarti con Tsitsipas, ha sbagliato pochissimo. Non ha brillato al servizio, ma s'è accontentato di far cadere nelle sue trappole Musetti. Che s'è difeso, ha avuto una sola palla break nel 1° set, al 3° game, sprecata, mentre ne ha annullate 4 nel 4°, sotto da 0-40. Sul

**Cede a Djokovic che a 37 anni
insegue l'unico titolo che non ha
Domani la sfida con Alcaraz**



**Novak Djokovic, 37 anni
è in finale contro Alcaraz** GETTY

5-4, con il servizio a favore, il momento decisivo: la palla corta, che tanto gli aveva dato fino alla semifinale, l'ha tradito e il primo set è andato al serbo.

Nel secondo, Musetti sembrava essere entrato in campo con il piglio giusto, stappando subito il servizio a Djokovic, bravo però a riprenderselo nel game successivo. Muso ha avuto anche un'altra palla break, ma dal momento in cui Nole ha ricevuto un warning (proteste per la time violation) non c'è stata più partita. S'è trasformato, mentre il servizio di Lorenzo è diventato

sempre più debole con il passare dei game. L'allungo decisivo sul 4-2, la conferma con il 5-2 e poi, sempre sul servizio di Musetti, tre match point, che ha sfruttato in extremis, chiudendo sul 6-2 in 1h49' grazie all'ennesima palla troppo corta di Lorenzo.

«L'Olimpiade non è finita, ho una seconda chance ravvicinata e per me è importante dare tutto per il bronzo - ha ricordato Lorenzo - l'obiettivo iniziale era quello di portare a casa una medaglia e questa con Aliassime rappresenta la partita più importante della mia carriera. Djokovic è uno spiacevole da affrontare, riesce a rispondere a servizi su cui il 90% dei giocatori nemmeno ci arriva. Ho patito un po' il suo carattere, la sua figura in campo ha fatto sì che sentissi ancora di più la partita. Da parte mia gli ho concesso un po' troppo e con lui non puoi permetterte. C'è rammarico, ma ho una seconda chance - conclude Lorenzo - Prendo la sconfitta con Djokovic come una spinta in più per fare meglio contro Auger-Aliassime: dovrò stare attento al suo servizio, ma ha dimostrato di soffrire il mio gioco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO RECORD

Carlos in finale è il più giovane di sempre

PARIGI (d.p.) - Una passeggiata su Felix Auger-Aliassime, l'uomo che s'era permesso di batterlo a casa sua, in Davis a Valencia, subito dopo esser diventato il n.1 al mondo nel 2022. Di rivincite Carlos Alcaraz se n'era prese già più di una contro il canadese, l'ultima proprio al Roland Garros quest'anno. Ora s'è tolto lo sfizio di batterlo 6-1 6-1 in 1h16' sul Philippe Chatrier, regalandosi la finale. Il murciano è il più giovane di sempre a centrarla, così come era stato il più giovane a vincere un Atp500, a



Carlos Alcaraz, 21 anni, un nuovo primato alla sua lista GETTY

diventare n.1 del mondo e ad esserlo anche a fine anno, oltre che a diventare il più giovane a vincere uno Slam su ogni superficie. Era in debito con la Spagna, Carlos, che non aveva partecipato alle qualificazioni di Davis 2023, perse poi dalla Spagna. Ora, al suo Paese, regalerà una medaglia sicura, così come già

avevano fatto in passato Jordi Arrese (argento Barcellona '92), Sergi Bruguera e Arantxa Sanchez-Vicario (argento ad Atlanta '96) e Rafa Nadal (oro a Pechino 2008). «Agli spagnoli qui e a quelli a casa, dico di prepararsi - ha detto Carlos - darò loro quello che vogliono, ossia l'oro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

HUMOR INGLESE

Murray: «E poi il tennis non mi è mai piaciuto»

PARIGI (d.p.) - «In ogni caso, il tennis non mi è mai piaciuto». Una battuta per chiudere la carriera, una battuta in stile Agassi che davvero

odiava il tennis. Andy Murray l'ha twittata venerdì notte, dopo la sconfitta nel doppio con Evans contro gli statunitensi Fritz e Paul. Un ko ai quarti che ha decretato la fine della sua carriera. Murray, che ha vinto due ori olimpici, ha subito modificato la sua bio su X, mettendola al passato: «I played tennis», ora c'è scritto. «Sapevo sarebbe arrivato

il momento: è stato bello chiudere così, giocando. Ritirarmi per colpa di un eventuale infortunio mi avrebbe reso meno felice. Dopo gli ultimi esami alla schiena, tra l'altro, mi era stato detto che non avrei giocato né Wimbledon né le Olimpiadi. E invece... Certo, mi avrebbe fatto piacere vincere un'ultima medaglia olimpica, ma va bene così».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Prolife[®]
FERMENTI LATTICI VIVI

DOPPIA VITALITÀ

per il benessere del tuo intestino

VIVI NELL' INTESTINO

STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E
MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

VIVI NEL
FLACONE
VITALITÀ PROBIOTICA
CERTIFICATA

Prolife[®]



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad **AZIONE PROBIOTICA**



Il doppio
pesi leggeri
all'ultima
apparizione
come specialità
olimpica
ci regala
una medaglia
storica

Gabriel
Soares
(27 anni)
e Stefano
Oppo
(29 anni)
celebrano
l'argento
conquistato
ANSA GETTY



I DUE DI ARGENTO

Oppo e Soares preziosissimi

OTTO
FEMMINILE

Oggi alle 10.50
l'atto finale
del remo azzurro

di Franco Morabito
PARIGI

Undici centesimi, un battito di ciglia: il vantaggio che, grazie a un ultimo strappo, ha permesso a Stefano Oppo e Gabriel Soares di vincere al fotofinish nel doppio pesi leggeri una luccicante medaglia d'argento sulla Grecia che l'aveva insidiata fino all'ultimo ma che gli azzurri avevano già battuto in semifinale. Oro alla favoritissima Irlanda, campione uscente e iridata ininterrottamente dal 2018 a oggi.

ULTIMO ATTO. Con questa medaglia, conquistata sul bacino olimpico di Vaires-sur-Marne, cala il sipario su una specialità che da Los Angeles 2028 scomparirà definitivamente dal programma dei Giochi. Ed è un peccato perché è stata una delle più vincenti del nostro remo; a livello olimpico

Gabriel: Cercavo la mamma ovunque sapevo che c'era ma non la trovavo

Stefano: «È stata una liberazione. Irlandesi a parte sapevamo di poter arrivare secondi. Ora si vedrà»

questa è la terza, dopo l'argento di Luini e Pettinari a Sydney 2000 e il bronzo di Tokyo tre anni fa, anche allora con Oppo a bordo insieme a Pietro Willy Ruta: una coppia infallibile che dal 2017 al 2023 non è mai scesa una sola volta dal podio. Poi, al posto di Ruta è salito Soares, già campione iridato sul singolo pl, e la barca ha continuato a vincere: un argento iridato e due bronzi europei.

FINALE SOFFERTA. La finale è stata lottata e sofferta dal primo all'ultimo dei 2000 metri: ai primi 500 l'Italia è seconda, dietro alla Grecia per 24 centesimi, con l'Irlanda che si affianca portandosi dietro anche la te-

mibile Svizzera, d'argento ai Mondiali di un anno fa. A metà gara l'Italia è terza, attaccata agli svizzeri e a 64 centesimi dall'Irlanda che nel frattempo è passata al comando e inizia l'allungo. Avvertito il pericolo, gli azzurri aumentano il passo, 40 colpi in acqua e riagganciano il secondo posto. Gli ultimi 500 sono avvincenti, gli irlandesi se ne vanno ma fra Italia e Svizzera è un testa a testa drammatico, sono appaiate e puntano entrambe con le poche forze che restano di superarsi. Dalla tribuna partono le urla di incoraggiamento, anche il presidente del Coni Malagò si alza in piedi quasi a voler spingere i nostri. Che, con un ultimo colpo di reni, a denti stretti e a occhi chiusi, ce la fanno. L'Italia è d'argento e il loro nome resterà scrit-

to per sempre sull'ultima riga dell'Albo d'oro.

OPPO. «Questa finale è stata molto diversa da quella di Tokyo - spiega Oppo, 29 anni, di Oristano ma cresciuto agonisticamente anche a Firenze, Ferrara e per ultimo a Sabaudia con i Carabinieri -, allora venivamo dai fantasmi (l'ottavo posto, ndr) di Rio e dovevamo riaprire un nuovo corso, qua è stata una liberazione, sapevamo che, al di là dei fortissimi irlandesi, potevamo vincere l'argento. E abbiamo lavorato tre anni per questo. Ringrazio Pietro (Ruta, ndr) e Gabriel perché ho imparato molto da ciascuno di loro, adesso mi godo un po' di riposo e poi vedrò cosa fare in futuro».

SOARES. «È stata una finale durissima ma ero convinto che ce l'a-

vremmo fatta», prosegue Soares, 27 anni, nato a Iguaçu, in Brasile, ma, arrivato in Italia con la mamma Silvana dopo la separazione dal padre («dedico questa medaglia anche a lui, pur se lontano, perché è il suo compleanno»), si è stabilito nel comasco e si alterna fra Bellagio, Varese e Sabaudia essendo in forze alla Marina Militare.

«Per me è un sogno che si realizza, dopo aver vinto nel singolo ho sempre sperato di salire su questa barca e di poter vincere una medaglia olimpica. Peccato che abbiano cancellato i pesi leggeri ma non è detto che non ci saremo più noi - conclude lasciando intravedere un suo futuro in barca come peso "pesante" - A vedermi è venuta pure la mamma, ma non sono ancora riuscito a trovarla in tribuna nonostante l'abbia cercata ovunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARIGI - Con la finale dell'otto femminile (Pelacchi, De Filippis, Gnatta, Rocek, Codato, Terrazzi, Mondelli, Bumbaca, timoniere Capponi) stamani alle 10.50 si conclude l'avventura olimpica del remo azzurro a Parigi. Per l'ammiraglia l'approdo per la prima volta alle Olimpiadi e fra le migliori sei è un traguardo impensabile fino a poco tempo fa. Ma per loro oggi sarà dura, contro Romania, Olanda, Usa, Gran Bretagna, Germania e Australia che hanno tutte una lunga tradizione vincente alle spalle. Se a Tokyo erano arrivati il sorprendente oro del doppio pl femminile di Cesarini e Rodini, e i due bronzi del quattro senza e del doppio pl, questa volta l'Italia torna a casa con i due argenti del quattro di coppia e del doppio pl, il quarto posto del quattro senza e il settimo dell'otto maschile. «È un bilancio positivo - commenta il dt Francesco Cattaneo - visto che il settore di coppia (il quattro e il doppio pl, ndr) ha avuto pochi movimenti dopo Tokyo mentre nella punta c'è stato un ricambio generazionale che richiede tempi più lunghi. E anche nelle donne abbiamo gettato le basi per continuare a crescere».

f.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





di Paolo de Laurentiis
INVIATO A PARIGI

L'Olimpiade ha il suo eroe che sta facendo impazzire la Francia. È Leon Marchand, 22 anni, 4 ori in 4 gare, le più dure del programma del nuoto: 200 e 400 misti, 200 rana, 200 farfalla. Non ne vince di più perché, a differenza di Phelps, leggenda da 23 successi ai Giochi di cui 8 in una sola edizione, non può contare sulle staffette. «Fa addirittura sorridere i parigini», commentano con acida ironia sui canali tv francesi: ore di programmi dedicati soprattutto a lui. Ieri Leon ha chiuso il poker sotto gli occhi del presidente Macron, arrivando a un soffio dal record del mondo dei 200 misti, l'impresa vera però è dei giorni scorsi, quando nel giro di un'ora e mezzo ha vinto 200 farfalla e 200 rana. Prima ancora, i 400 misti.

FIGLIO D'ARTE. Nato a Tolosa, il papà Xavier è stato il primo finalista olimpico della Francia nei 200 misti. Correva l'anno 1996. La mamma, Céline Bonnet, era invece in acqua ai Giochi di Barcellona 1992, specialità misti e anche un po' di dorso («Uno stile che proprio non ho preso da lei»). Ma il dna conta fino a un certo punto: il giovane Leon tre anni fa non passava neanche il taglio delle semifinali ai campionati europei, chiuse invece al 6° posto la finale dei 400 misti all'Olimpiade di Tokyo, dove c'era il nostro Alberto Razzetti, che qui a Parigi gli ha fatto compagnia in tre finali su quattro (le due dei misti e i 200 farfalla). Da lì la scelta di andare negli Stati Uniti per conciliare nuoto e studio. Manda mail a raffica, in molti lo respingono («Non c'erano borse di studio disponibili»). Poi arriva la risposta di tal Robert Bowman, altri non è se non l'allenatore che ha fatto grande Michael Phelps. Marchand prende armi e bagagli e si trasferisce in Arizona con l'obiettivo di sbancare Parigi. E lo fa.

SCIENZA E TECNICA. Da giorni scienziati e biomeccanici si azzuffano cercando di spiegare cosa ha di diverso rispetto agli altri, perché è così incredibilmente superiore pur avendo un fisico tutto sommato normale.

Si parla di tutto: sensibilità in acqua, capacità di smaltire l'acido lattico nel giro di pochi minuti, il suo cuore. La realtà potrebbe essere molto più semplice di quanto sembra: negli ultimi tre anni si allenato, allenato e allenato, selezionando gli appuntamenti (saltò l'Europeo di Roma nel 2022 e anche ai recenti trials francesi non era per niente in condizione) e diventando, dal punto di vista tecnico, l'evoluzione di Phelps soprattutto nelle cose che si vedono solo sott'acqua.

SOTTOMARINO. Marchand non vince quando nuota, fa il vuoto in quei 15 metri di subacquea quando spinge dal muro. In una gara di 200 metri, distribuita su 4 vasche, vuole dire 60 metri in apnea, il 30% di qualsiasi gara. Lì non ha rivali, una specie di tennista che serve a 230 all'ora e parte sempre da 1-0. Cose che tre anni fa non era in grado di fare. Soprattutto lì ha lavorato Bowman. Lo faceva già con Phelps, sta replicando a un livello nettamente superiore. Lo chiamano quinto stile, per lui è diventato il primo, quello che sconcerta gli avversari: pensare Parigi. E lo fa.

**Dopo Tokyo
il trasferimento
negli Stati Uniti:
Bowman decisivo**

Il nuoto ha un nuovo
dominatore: Marchand
fa impazzire la Francia

IL RE LEON

**Quarto oro in 4 gare
con i 200 misti di ieri
Da un punto di vista
tecnico rappresenta
l'evoluzione di Phelps
Fa il vuoto nei 15 metri
di subacquea quando
spinge forte dal muro**

no di averlo staccato e invece se lo ritrovano davanti senza neanche accorgersene. Quando arriva la stanchezza, nell'ultima vasca, piazza questi 15 metri da sicuro, prende metri su metri a tutti, stravinca e i 15.000 della Defense Arena per la quarta volta cantano a squarcigola la marsigliese. Tutto il resto è gloria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Emmanuel Macron strabiliato in tribuna (vicino alla ministra della sport Amélie Castera) per l'impresa di Leon Marchand (22 anni)



PALLANUOTO | TORNA LA SPERANZA DOPO IL KO ALLA GRECIA

Setterosa, e ora la Spagna

GRECIA	8
ITALIA	12

(3-4, 0-2, 2-2, 3-4)

GRECIA: Diamantopoulou, E. Plevritou 1, Chydirioti, Eleftheriadou 3 (1 rig.), M. Plevritou, Xenaki, Asimaki, Patra, Ninou, V. Plevritou 3 (1 rig.), Giannopoulou, Myriokefalitaki 1, Stamato-poulou. All. Kammenou.

ITALIA: Condorelli, Tabani, Galardi, Avegno, Giustini, Bettini 2, Picozzi, Bianconi 2 (1 rig.), Palmieri 4, Marletta 2, Cocchiere, Viacava 2, Banchelli. All. Silipo.

ARBITRI: Franulovic (CRO) e Debre-ceni (HUN).

NOTE: Uscite per limite di falli nel 4° tempo Marletta a 3'31", Tabani a 4'38" e Viacava a 7'46". Sup. num.: Grecia 5/14 + 2 rigori e Italia 6/9 + un rigore. Diamantopoulou (G) subentra a Sta-

matopoulou nel terzo tempo.

**di Erika Primavera
PARIGI**

Solo un biscotto può toglierli i quarti di finale. Intanto, però, per il Setterosa arriva la prima vittoria nel torneo olimpico dopo due sconfitte pesanti soprattutto per l'umore. Con la vittoria per 12-8 sulla Grecia arriva il riscatto e pure un gran sospiro di sollievo (momentaneo)

**Il ct Silipo: «Serve
la prestazione
migliore possibile
Ci giochiamo tutto»**

verso la qualificazione. Il prossimo passo sarà la sfida di domani contro la Spagna, imbattuta nel girone B. Le ragazze del ct Carlo Silipo dovrebbero superare il turno anche con una sconfitta, a meno che non si mettano in fila condizioni clamorose: la Francia dovrebbe perdere contro la Grecia con almeno 8 gol di scarto, oppure 7 reti a partire da un punteggio superiore al 13-6. In questo caso passerebbero transalpina ed elleniche per la classifica avulsa.

«Era la gara della vita. Dovevamo vincerla e le ragazze sono state fantastiche – l'analisi di Silipo – Ci giochiamo tutte le chance con la Spagna, contro cui serve la migliore prestazione possibile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TUFFI | MARSAGLIA E TOCCI CHIUDONO QUARTI

«Pronti per l'individuale»

PARIGI - In corsa fino all'ultimo tuffo, riempiendo un utile bagaglio di convinzioni e sensazioni da portare alla gara individuale. Giovanni Tocci e Lorenzo Marsaglia chiudono quarti la finale del trampolino sincro, due gradini più su rispetto a Tokyo 2021, con un punteggio di 403.05. Loro è di Long e Wang, con una gara condotta senza l'abituale perfezione della Cina, tallonati dal Messico di Celaya Hernandez e Oliveira Ibarra. Terzi i britannici Harding e Laugher.

GESTIONE DIGARA. «Si poteva sperare in una medaglia, peccato», commenta a fine gara Tocci, consapevole però che «le altre coppie potevano contare su un coefficiente maggiore». La veri-

tà è che la finale è stata di alto livello, con pochi errori e condotta in modo impeccabile dagli atleti in zona podio. «Noi abbiamo fatto il nostro record di punti stagionale (412.68 quello assoluto, ndc), quindi la soddisfazione per come abbiamo saltato c'è. Abbiamo gestito in modo giusto la tensione». A far ben sperare per i prossimi giorni è la concentrazione tenuta per l'intera gara dagli azzurri, vice-campioni del mondo a Doha nel

**«Dal silenzio
di Tokyo al calore
di Parigi: è tutto
bellissimo»**

febbraio scorso e oro agli Europei di Roma 2022. Lo dimostrano i punteggi alti ottenuti già a partire dagli obbligatori e culminati con il doppio e mezzo carpiato con due avvitamenti (82.62). «Potevamo fare qualche errore in meno – aggiunge Marsaglia – ma sarebbe stato comunque difficile superare i britannici. Mi tengo queste belle emozioni, l'atmosfera meravigliosa ci ha dato qualcosa in più. Siamo passati dal silenzio di Tokyo al calore di Parigi, bellissimo. Ora carichi per la prova individuale».

Gli azzurri torneranno sul trampolino dell'Aquatics Centre martedì, iniziando con le eliminatorie da tre metri.

ek.p.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRI

**Deplano sesto
Oggi Paltrinieri
e Quadarella**



Greg Paltrinieri, 29 anni GETTY

INVIATO A PARIGI - **Leonardo Deplano è sesto senza rammarico nella finale dei 50 stile libero. Se avesse ripetuto il tempo della semifinale sarebbe sul podio ma sono considerazioni banali in una gara così pazzica: «Troppe variabili e anche le onde in una gara molto veloce incidono. Mi sono confermato ad alto livello e sono contento». Smaltita la delusione del quarto posto nei 1.500, questa sera Simona Quadarella ci riprova nella finale degli 800. Dopo le lacrime dell'altro giorno, è molto serena: «Non penso di aver fatto una brutta gara, la realtà è che le altre sono state più brave e bisogna riconoscerlo». Torna in acqua anche Paltrinieri, dopo il bronzo degli 800 stile libero: questa mattina sarà impegnato nelle batterie dei 1.500. La finale è domani pomeriggio, intanto sarà importante capire come ha recuperato Greg dopo le fatiche dell'800. Se le sensazioni dovessero essere le stesse, ci sarà da divertirsi.**

p.d.l.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

**Rispetto
a Tokyo
meno podi
e 3 ori in più**

Concluso il settimo giorno di finali alle Olimpiadi, continua il confronto a distanza con Tokyo. Il bilancio vede ancora l'attuale spedizione azzurra di Parigi leggermente arretrata - almeno come numero di podi - rispetto a quella che si è svolta tre anni fa in Giappone. Nel 2021, dopo 7 giorni di gare, l'Italia Team aveva infatti collezionato 20 medaglie; ieri, esaurita la prima settimana di gare, il conto nel forziere del Coni si è fermato a quota 17. La qualità delle medaglie, però, è cresciuta notevolmente e non è un fatto secondario: a Tokyo gli azzurri e le azzurre avevano conquistato 2 ori, 7 argenti e 11 bronzi, mentre in Francia sono al momento di più sia i primi posti (5 con Martinenghi, Ceccon, la squadra della spada femminile, Bellandi e De Gennaro) sia gli argenti (8), mentre i terzi posti sono 4.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo: alle 11 la prova in linea maschile

Missione Bettiol: il conto è aperto

di Giorgio Coluccia

Un percorso simile a una grande classica per assegnare la medaglia più ambita. L'oro olimpico della corsa in linea su strada maschile passa oggi (dalle 11) da 273 chilometri pieni di insidie, con quasi 3000 metri di dislivello e tredici strappi (di cui tre a Montmartre) prima di arrivare sotto il Trocadéro dopo lo sprint finale sul ponte Pont d'Iéna. A causa del percorso, il pronostico è più che mai aperto, visto che possono giocarsela corridori esplosivi come Van der Poel, Van Aert e Alaphilippe, veloci come Girmay, imprevedibili come Evenepoel.

Il favorito numero uno c'era fino a qualche settimana fa, ma dopo la fine del Tour de France Tadej Pogacar ha scelto di saltare l'impegno a cinque cerchi. Se vent'anni fa l'Italia scriveva una pagina di storia con il trionfo di Paolo Bettini ad Atene (e ieri ricorrevano i 32 anni dall'impresa dell'indimenticabile Fabio Casartelli a Barcellona), stavolta le speranze sono molto più ridotte e sono sulle spalle del toscano Alberto Bettiol, capitano di una selezione striminzita (con Viviani e Mozzato) per via dei passi indietro fatti nel ranking negli ultimi anni.

SOGNO AZZURRO. Al via ci sono appena 90 atleti e tra questi uscirà il successore dei vari Carapaz (Tokyo 2021), Van Avermaet (Rio 2016) e Vinokourov (Londra 2012). In un periodo di vacche magre per l'intero movimento, il miglior corridore da classiche per l'Italia è Bettiol, che ha lasciato in anticipo il Tour per preservare le energie proprio in vista

**Van der Poel, Van Aert, Alaphilippe
i favoriti sul percorso da classica
Le speranze azzurre sul capitano**



Alberto Bettiol, 30 anni ANSA

dell'appuntamento parigino e ha già impreziosito la sua stagione con il titolo di campione nazionale.

Adesso per il trentenne di Castelfiorentino arriva l'appuntamento della vita: «Se indosso questa maglia vuol dire che sono pronto a dare tutto me stesso. Avrò di fronte fuoriclasse di prima categoria, ma resterò

**Numerose salite
e radioline assenti:
così aumenta
l'imprevedibilità**

nel vivo della corsa per provare a sfruttare ogni possibilità. Alcune Nazionali avranno in gara appena quattro corridori, altre ancora meno, e quindi sarà una corsa difficile da controllare. Può davvero succedere di tutto».

Il conto con le Olimpiadi di Bettiol è aperto dal 2021, quando a Tokyo fu tagliato fuori da una foratura a soli 11 chilometri dall'arrivo. «Non so quanti altri Giochi olimpici farò e quindi la responsabilità sulle spalle è ancora maggiore - ha concluso l'azzurro, guidato dal ct Bennati - questa settimana ho lavorato bene, sono fortunato a essere il capitano dell'Italia e proverò a ripagare la fiducia di tutti».

VDPFAVORITO. Rispetto al solito si corre senza radioline e questo aumenta ancora di più l'imprevedibilità. Se l'olandese Van der Poel si è detto contento di poter vestire i panni del grande favorito, il belga Van Aert alla vigilia ha spostato altrove i riflettori. Puntandoli proprio sul campione olandese: «Se si guarda alle gare di un giorno degli ultimi anni, Van der Poel si distingue davvero e mi aspetto che faccia lo stesso anche a Parigi».

Il circuito finale di 18 chilometri viene percorso per tre volte passando sul ciottolato della collina di Montmartre. L'ultima ascensione finisce a 9,5 km dall'arrivo in Place du Trocadéro, ma a quel punto la contesa potrebbe essersi già risolta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

**La sindrome
della quasi
medaglia**

di Cristiano Gatti

Per un certo numero di anni, il Giro d'Italia dava la maglia nera all'ultimo della classifica. Giravano anche bei soldi. All'epoca di Coppi e Bartali, Luigi Malabrocca diventò famoso quanto loro per la sofisticata strategia che impiegava tutti i giorni nel difendere il primato. Sui libri si legge l'episodio del '49, quando in una cascina sperduta della pianura Padana il contadino sente un rumore sospetto provenire dal magazzino. Temendo sia un ladro, prende il forcone e va a dare un'occhiata. Steso sul fieno, un giovane in divisa da corridore. «E tu che ci fai qui, lasarùn», gli urla. Il ragazzo risponde intimidito nel suo accento pavese: «Per carità, giù quel forcone, sto correndo il Giro d'Italia». Lì accanto, effettivamente, una bici da corsa. Malabrocca sta curando la classifica: perde tempo, più tempo possibile, per difendere la sua maglia nera. Deve arrivare ultimo.

L'ho fatta un po' lunga, ma nei giorni delle Olimpiadi ci sta, è la grande fiera delle belle storie di sport. A evocare l'epopea di Malabrocca è inevitabilmente lo speciale non-medagliere che il sito «Reddit» s'è preso la briga di curare tutti i giorni. Potremmo definirlo in tanti modi, è la classifica delle medaglie di legno, di gesso, di cartone (e per favore con le metafore restiamo nell'igienico), ma materialmente è la fetentissima graduatoria della sanguinosa delusione, quella dannata atmosfera di dolore e di rabbia che aleggia appena un metro oltre, sotto, dietro al podio olimpico. Con spirito olimpico e doveroso rispetto, «Reddit» le chiama quasi medaglie.

Le più atroci sono ovviamente quelle del quarto posto. Che guarda caso, alle volte le combinazioni, in questo momento vedono l'Italia prima, superpotenza della frustrazione. Le non-medaglie stanno lì, a un pelo dai metalli preziosi e dalle celebrazioni, ti fanno annusare la gloria e poi svaniscono facendo il gesto dell'ombrello, come sa bene la nostra adorabile Pilato, signora e regina di questa classifica, perché a lei è mancato addirittura un solo centesimo, uno stupidissimo centesimo nei cento rana, beccandosi per sovrapprezzo il sarcasmo snob della Di Francisca.

Come si supera la sindrome della quasi medaglia, il complesso del quarto posto, la ferita del fallimento supremo? Lascio volentieri il tema ai Crepet, perché tra tutte le psicricette non ne trovo una decente. Alla fine, io me la caverei andando sul classico, dicendo di lasciar fare al tempo, che senza chiacchiere lenisce e appiana tutte le amarezze, regalando alla fine magari anche un vago aroma di dolce malinconia. In ogni caso, eviterei come la lebbra il protocollo Malabrocca: per quanto la speciale classifica ci veda primi, non vorrei mai che gli azzurri cominciasse a curare questo ripugnante non-medagliere, nascondendosi nei fienili. L'importante è partecipare, e va bene: ma mai dimenticare che un oro olimpico vale cento chili di quasi medaglia. Anche se non l'ha detto de Coubertin.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO | OGGI (ORE 17) LA SFIDA ALLA POLONIA

Italia, è un déjà vu finale

di Carlo Lisi
PARIGI

Ormai da 3 anni Italia-Polonia vuol dire finale, ma non oggi, perché il sorteggio, maligno, ha messo di fronte gli azzurri di De Giorgi ai biancorossi di Grbic, in questa prima fase del torneo olimpico maschile, che complice la nuova strana formula, per indicare gli accoppiamenti dei quarti, rischia di non dire molto della reale forza in questo momento dei campioni del mondo italiani e dei campioni d'Europa polacchi.

Italia e Polonia si sono contesi il titolo continentale sia nel 2021 che nel 2023 (ognuna delle due rivali ha vinto a casa dell'altra), ma sempre loro erano le finaliste del Mondiale,

vinto sempre in casa dell'avversaria dall'Italia. Gli azzurri arrivano a questo primo big-match, con due vittorie alle spalle: combattuta, ma meritata quella nel match inaugurale contro il Brasile, facile e senza problemi quella con l'Egitto. Situazione opposta per Leon e compagni che dopo aver maramaldeggiato contro la formazione egiziana, hanno dovuto mostrare il loro volto migliore per avere ragione al tie-break di un Bra-

**L'analisi di Romanò
«Fondamentale
per l'abbinamento
nei quarti di finale»**

sile capace di giocare un match di assoluto livello.

BOMBER ROMANÒ. Se Italia-Polonia è «il» big match più classico del dopo Tokyo 2020. È una sfida davvero significativa per il bomber azzurro Yuri Romanò, che nella finale Europea è esploso nel 2021 e si è definitivamente consacrato: «Il bilancio fino ad ora è molto positivo, anche per come abbiamo approcciato alle prime due partite. Ora una partita fondamentale per il nostro piazzamento nella pool e nella classifica delle otto squadre che si giocheranno i quarti. Quello con la Polonia è sempre stato un confronto affascinante; negli ultimi anni ci sono state tante partite di alto livello».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I tuffatori Giovanni Tocci e Lorenzo Marsaglia LAPRESSE



A sinistra Leo Fabbri (27 anni)
e a destra Marcell Jacobs (29 anni)
GETTY BARTOLETTI

Il gigante toscano supera Crouser e stasera punta il titolo. Lo sprinter, snobbato dagli americani, alla prova delle batterie per preparare il grande sogno di domani: il bis sui 100 come Lewis e Bolt

Fabbri e Jacobs, corsa alla

di Franco Fava
PARIGI

«Ho temuto che i miei genitori non sopravvivessero allo spavento. Confesso che avevo sottovalutato la qualificazione ma alla fine ho lanciato un metro in più rispetto ai Mondiali 2023, cosa che farò anche in finale. Statene certi». Per la seconda volta in pochi giorni Leo Fabbri si mette alle spalle il bicampione olimpico e primatista del mondo del peso Ryan Crouser al termine di una qualificazione thriller. Oggi torna in pedana forte della migliore misura tra i finalisti. Dopo un modesto 20,44 e un nullo, il fiorentino scaglia la sfera al terzo

e ultimo lancio a 21,67, ben oltre la misura richiesta di 21,35. Con lo statunitense che già al primo aveva tolto le tende con 21,49. Soltanto Crouser in passato aveva lanciato più lontano in qualificazione: 22,05 a Tokyo. Nel gruppo B non brillava l'altro statunitense, Joe Kovacs, il doppio argento di Rio e Tokyo, promosso comunque con 21,24. Poco dietro l'altro azzurro Zane Weir: con 21 metri tondi (11ª misura tra i promossi) riconquistava un'altra finale olimpica dopo il 5° posto di tre anni fa. Stasera (alle 19.35) Fabbri si presenta con una cambiale da portare all'incasso da n. 1 della specialità, per quel titolo olimpico che 40 anni fa fu di Alessandro Andrei. Ma contro il trio

Leo rischia, poi è finale con la miglior misura (21,67)
Marcell sfida tutti: «Più di Lyles, temo Thompson»

americano, Crouser, Kovacs e Oterdahl, non potrà più distrarsi: anche due mesi fa a Roma rischiò di restare fuori dalla finale prima di laurearsi re d'Europa con 22,45.

VELOCISTI. E oggi scatta la corsa all'oro anche per il due volte olimpionico di Tokyo Marcell Jacobs. Sulla pista color viola della Mondo si vola. Nelle batterie dei 100 (alle 11.45) anche Marcell deve mettere le ali e forse potrebbe non bastare per accedere alle semifinali di domani nemmeno il 9°88 con il quale lo statunitense Bailey a Londra 2012

firmò il crono più veloce al primo turno. Tre anni fa il poliziotto si presentò subito con 9°94, un decimo meno del suo record italiano. Poi, 24 ore dopo, si migliorò a 9°84 per andare a conquistare l'oro con il record europeo a 9°80. Soltanto Bolt è stato un vincitore più veloce, nelle tre

Anche Weir promosso nel peso
L'altro velocista Ali sulla scia dei grandi

edizioni del 2008, 2012 e 2016. Dopo tre anni in bilico Marcell dovrà ripetersi per riuscire a cogliere quel bis finora riuscito soltanto a Bolt e Carl Lewis. Ma il 29enne gardesano si presenta con 9°92 che, sebbene sia il più veloce dopo la serie di Tokyo, è distante dal gotha dello sprint di quest'anno. Su tutti sventa il 23enne giamaicano Kishane Thompson che a fine giugno nella sua Kingston ha piazzato un 9°77 ai Trials nazionali con una progressione da urlo in cui spiccano anche il 9°82 e 9°83 in qualificazione. In Europa s'è visto soltanto una volta:

9°91 a Budapest.

21 SOTTO I 10". Sono 21 quelli in gara allo Stade de France che hanno già corso quest'anno sotto i 10". «Più che Lyles (triplo oro iridato, ndr), mi fa paura questo Thompson, non tanto per la fama che si porta dietro il suo allenatore Stephen Francis – il giudizio di Jacobs – parla poco e fa contare i risultati. Mentre l'americano lancia proclami un giorno sì e l'altro pure». Anche Noah Lyles si è migliorato quest'anno con 9°81 pochi giorni fa a Londra. «Sarà determinante la semifinale, ma resto convinto che con 9°85 si va a medaglia» prevede il poliziotto che da ottobre s'è trasferito alla corte di coach Rana Reider in Florida. Fat-

AGENDA OLIMPICA: IL PROGRAMMA DI OGGI

ATLETICA

10.05: decathlon U (110 ostacoli, disco, asta, giavellotto, 1.500)
10.10: asta U qualificazioni
10.35: 100 U preliminari
11.10: 800 D ripescaggi
11.45: 100 U batterie
19.15: 1.500 U ripescaggi
19.35: peso U finale
19.50: 100 D semifinali
20.20: triplo D finale
20.55: 4x400 mista finale
21.20: 100 D finale

ARCO D

9.30: individuale ottavi quarti, semifinali
14.43: finali

BADMINTON

8.30: singolare D quarti
15: doppio D finali

BASKET

11: gir. A Cina-Portorico D
13.30: gir. A Serbia-Spagna D
17.15: gir. C Portorico-Usa U
21: gir. C Serbia-Sud Sudan U

BASKET 3x3

17.30: gironi D
21.30: quarti D

BEACH VOLLEY

9: gironi U
9: gironi D
18: lucky loser match U
18: lucky loser match D

BOXE

15.30: 57 kg U quarti
16.02: 71 kg D quarti
16.34: 50 kg D quarti
17.06: 66 kg D quarti
17.38: 66 kg D semifinali

CALCIO D

15: Usa-Giappone
17: Spagna-Colombia
19: Canada-Germania
21: Francia-Brasile

CANOA

15.30: kayak cross D
16.40: kayak cross U

CANOTTAGGIO

9.30: singolo D finale C/B/A
9.42: singolo U finale C/B/A
10.50: otto D finale
11.10: otto U finale

CICLISMO

11: prova in linea U

EQUITAZIONE

10: dressage a squadre finale

GINNASTICA ARTISTICA

15.30: finale corpo libero U
16.19: finale volteggio D
17.15: finale cavallo con maniglie U

GOLF

9: individuale U terzo giro

HOCKEY PRATO

10: fase a gironi

JUDO

8: mixed team

NUOTO

11: batterie 50 sl D, 1.500 sl U, 4x100 mista U, 4x100 mista D
20.30: semifinali e finali 100 farfalla U, 2f 50 sl D, 200 misti D, 800 sl D, 4x100 mista mix

PALLAMANO D

9.00: fase a gironi

PALLANUOTO U

10.30: girone B Spagna-Giappone
12.05: girone A Croazia-Grecia
15.00: girone B Australia-Ungheria
16.35: girone A Montenegro-Usa
19.30: girone B Serbia-Francia
21.05: girone A ITALIA-Romania

PALLAVOLO

9: girone C Olanda-Rep.Dom. D
13: girone B Giappone-Kenya D
17: girone B Polonia-ITALIA U
21: girone A Canada-Serbia U

SCHERMA

11.30: sciabola a squadre D ottavi, quarti, semifinali
19: sciabola a squadre D finali

TENNIS

12: finale doppio U Ebden/Peers (Aus)-Krajicek/Ram (Usa) non prima delle 13.30
finale 3° posto doppio U Fritz/Paul (Usa)-Machac/Pavlashek (Cec) non prima delle 15.30
finale singolare D Zheng (Cin)-Vekic (Cro)
finale 3° posto U Musetti-Auger Aliassime

TENNISTAVOLO

13.30: finali singolare D

TIRO A SEGNO

9.30: pistola 25m D finale

TIRO A VOLO

9: skeet U/D qualificazioni
15.30: skeet U finale

VELA

12: ILCA 7 U
12: ILCA 6 D
12: 470 misto
12: Nacra 17 foiling



L'oro della canoa slalom
De Gennaro, impegnato
anche oggi nel kayak
cross GETTY



l'oro

to è che con 9"92 di metà giu-
gno a Turku, Jacobs è soltanto
11° tra i protagonisti. Gli ame-
ricani non lo considerano. For-
se anche Jacobs tende a sotto-
valutare Lyles: 27 anni con le
treccine striate alla giamaicana
e già icona dell'Adidas, è stato ri-
battezzato "The Flash" sulla co-
pertina di Time magazine. Qui
ha un compito enorme, riporta-
re dopo 20 anni il titolo olimpi-
co dei 100 negli States (ultimo
Gatlin ad Atene 2004 con 9"85).
Obiettivo semifinale anche per
l'altro azzurro, il 25enne coma-
sco Chituru Ali, sceso a 9"96 sul-
la scia di Jacobs in Finlandia. La
verità domani in soli 110 minu-
ti: quelli tra la semifinale alle 20
e la finale alle 21.50.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui 100, l'azzurra affronta
una semifinale durissima

Dosso un Everest per la finale

All'atto decisivo Derkach (triplo)
e la 4x400 mista, sui 5000
Battocletti inizia alla grande

di Christian Marchetti
PARIGI

Zaynab Dosso si è racco-
mandata con amici e
parenti che avrebbero
voluto seguirla allo Sta-
de de France: «Ho visto i prezzi:
restate a casa». Oggi, la primati-
sta italiana affronta la difficilissi-
ma scalata dei 100 al femmi-
nile che già al primo turno han-
no espresso ottimi tempi: ben
otto infatti sotto gli 11 secondi,
dal 10"87 dell'ivoriana Ta Lou
al 10"99 della polacca Swoboda,
al 10"94 dell'iridata statuni-
tense Richardson. Ultimo tem-
po tra le qualificate e 34° tota-
le, l'11"30 proprio dell'azzurra.
Nella lista dei tempi spun-
ta anche il record di San Mari-
no firmato dalla diciannoven-
ne Alessandra Gasparelli in
11"54. Nei turni preliminari,
invece, l'unica a non comple-
tare la prova è la portabandiera
del Sud Sudan, Lucia Moris,
che cade a terra tenendosi
la gamba ed esce in barella. A
Tokyo, tre anni (esatti!) fa, le
accadde la stessa cosa.

Alle 21.20 si decide la donna
più veloce. Un'ora e mezza prima,
per Dosso c'è una semifina-
le-monstre contro Ta Lou, Swoboda,
Kambundji e Asher-Smi-

th tra le altre. Urge superarsi.

RECORD DEL MONDO. Il boato
più forte è per il record mon-
diale nella batteria della giova-
nissima disciplina della 4x400
mista: gli Stati Uniti di Norwo-
d, Little, Deadmon e Brown
segnano 3'07"41, superando
loro stessi a distanza di un anno
dal 3'08"80 corso ai Mondiali di
Budapest. Festa pure per gli az-
zurri Luca Sito, Anna Polinari,
Edoardo Scotti e Alice Mangio-
ne che, pur pasticciando il pri-
mo e il secondo cambio, supe-
rano la Nigeria sull'ultimo ret-
tilineo e stasera vanno a gio-
carsi una medaglia.

Serviva 14,35 per raggiunge-
re la finale del salto triplo fem-
minile di questa sera e 14,35
(suo primato stagionale) sal-
ta una brillante Dariya Derkach.
«La mia terza Olimpiade e la
mia prima finale a 12: sono
contenta e agitata» ammette la
trentunenne campana di origini
ucraine. «Sto bene, ma in gara
le gambe tremavano». Fuori in-
vece Ottavia Cestonaro con un
13,63 al primo salto.

D come Dariya, D come Dai-
sy Osakue: con quest'ultima l'I-
talia è in finale nel disco fem-
minile grazie a un bel 63,11.
Appuntamento lunedì sera.



Zaynab Dosso,
24 anni, ha
superato
il primo
sbarramento
GETTY IMAGES

DAL MEZZOFONDO. Eccellen-
te Nadia Battocletti, che chi-
ude la sua batteria dei 5000 alle
spalle delle extraterrestri Kipye-
gon e Hassan. Lunedì, affron-
terà la sua seconda finale a cin-
que cerchi dopo il settimo po-
sto a Tokyo. «Sono al 100% -
dice la ventiquattrenne di Cles
- ma ho ancora qualche proble-
mino fisico che non mi permet-
te di essere al... 101%. Credo

**Dopo l'infortunio
di giovedì, Stano
può recuperare per
la staffetta mista**

che le più forti siano battibili,
ma non ora». Niente da fare
nell'altra batteria per Federica
Del Buono.

È un Pietro Arese in versione
barbuto l'unico dei tre azzurri
iscritti a guadagnarsi la quali-
ficazione per le semifinali dei
1500. Ossama Meslek e Fede-
rico Riva devono passare oggi
per la novità dei ripescaggi.
Ripescaggi che, negli 800 fem-
minili, toccano a Eloisa Coiro,
quarta nella sua batteria con
un 1'59"19 (personale ritoccato
di 7/100) ed Elena Bellò, fuori
con 1'59"98.

STANO BENE. Buone notizie
anche al di fuori dello stadio:
Massimo Stano non presenta

lesioni ossee alla caviglia che
ha fatto i capricci giovedì, con-
tribuendo al suo quarto posto.
Loro nella marcia 20 km di tre
anni fa in Giappone, allora, po-
trebbe recuperare in vista del-
la staffetta mista di mercoledì.

CHEPTEGEI. Nel frattempo, il
primo campione olimpico di Pa-
rigi 2024 per l'atletica è l'ugan-
dese Cheptegei, in un 10.000
bellissimo con record olimpico
(26'43"14) e con lo statuniten-
se Fisher sul podio.

Impazzisce il pubblico che
ieri ha formato lunghe code ai
cancelli dello stadio fin dalle 9
del mattino. In una parola: in-
credibile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA OLIMPICA: AZZURRI IN GARA



ATLETICA

11.45: 100 U batterie Ali, Jacobs
19.15: 1.500 U ripescaggi Meslek,
Riva
19.35: peso U finale Fabbri, Weir
19.50: 100 D semifinali Dosso
20.20: triplo D finale Derkach
20.55: 4x400 mista finale Italia
(Sito, Polinari, Scotti e Mangione)

CANOA

15.30: kayak cross D Bertoncetti,
Horn
16.40: kayak cross U De Gennaro

CANOTTAGGIO

10.50: otto D finale (Bumbaca, Cap-
poni, Codato, De Filippis, Gnatta,
Mondelli, Pelacchi, Rock, Terrazzi)

CICLISMO

11: prova in linea U Bettiol, Mozzato,
Viviani

GOLF

9: individuale U terzo giro Manas-
sero, Migliozi



Caterina Banti e Ruggero Tita, oggi impegnati nel Nacra 17 ANSA

JUDO

8: mixed team ottavi
Italia-Ungheria

NUOTO

11: batterie 50 sl D Curtis; 1.500 sl U
L.de Tullio, Paltrinieri; 4x100 mista
U Cecon, Martinenghi, Carini, Mi-
ressi; 4x100 mista D Panziera, Pila-
to, Scotto Di Carlo, Morini
20.30: 800 sl D Quadarella

PALLANUOTO U

21.05: girone A ITALIA-Romania

PALLAVOLO U

17: girone B Polonia-ITALIA

SCHERMA

11.30: sciabola a squadre D quarti
Ucraina-Italia (Battiston, Criscio,
Mormile, Vecchi)

TENNIS

12: finale 3° posto singolare U: Mu-
setti-Auger Aliassime (Can)

TIRO A VOLO

9: skeet U qualificazioni Cassandro,
Rossetti
9: skeet D qualificazioni Bacosi,
Bartolomei

VELA

12: ILCA 7 U Chiavarini
12: ILCA 6 D Floriani
12: 470 misto Elena Berta-Bruno
Festo
12: Nacra 17 foiling Caterina Ban-
ti-Ruggero Tita
12.33: iQFOiL U quarti Renna
12.53: iQFOiL D quarti Maggetti

IN TV: tutto in diretta sulla piatta-
forma digitale Discovery+; Euro-
sport1 e Eurosport2 - più altri cana-
li tematici - su Sky e Dazn. In
diretta in chiaro su Rai2 (dalle 8.45),
Rai Sport e anche RaiPlay.

LA CURIOSITÀ

San Marino: il primato di Gasparelli

PARIGI - San Marino si gode
un'impresa nell'atletica
senza precedenti in 16
partecipazioni dei
sammarinesi alle Olimpiadi:
la 19enne Alessandra
Gasparelli allo Stade de
France, davanti a 80.000
spettatori, ha superato il
primo turno eliminatorio
con il 2° tempo di batteria
(11.62) e al 1° round ha
stabilito il nuovo record
nazionale sammarinese
(11.54, il precedente 11.55
l'aveva ottenuto a Modena
l'anno scorso) chiudendo al
7° posto. Era tra le più
giovani e si è fatta valere
dal 321° posto nel ranking
mondiale.



play.fiba3x3

MASTER GROUP SPORT
ENJOY THE ART OF SPORT



ESTATHE 3x3 ITALIA FINALS

CESENATICO - PIAZZA ANDREA COSTA

2 - 3 AGOSTO

IN COLLABORAZIONE CON



ESTATHE

macron

Corriere dello Sport
SEMPLICEMENTE PASSIONE

PARMIGIANO
REGGIANO

LOCARUTO

ACQUA DELLA SALUTE
ULIVETO
VIVI IN FORMA

SPORT
Ennova

CON IL PATROCINIO DI



Comune di Cesenatico

ELVAS

MAX
Produzioni Video & Grafica

PICKROLL
RAGGIUNGI, GIOCA, VALUTA

Sixtus
Italia

FIP
STATS

RADIO
BRUNO

latteMiele



SCHERMA | LA SQUADRA DI CHIADÒ BATTUTA DAI CECI

La spada maschile quinta Oggi la sciabola femminile

di Erika Primavera
PARIGI

Dopo l'oro della squadra femminile, arriva un quinto posto che brucia per la formazione maschile della spada. La formazione campione del mondo in carica del Ct Dario Chiadò, schierata con Davide Di Veroli, Federico Vismara, Andrea Santarelli e Gabriele Cimini, si è fermata ai quarti contro l'insospettabile muro della Repubblica Ceca. Finisce 43-38 sulle pedane del Grand Palais, dopo un inizio tranquillo. Presto però l'assalto si indirizza verso una fase di punto a punto fino al 24 pari: da lì è blackout con un parziale di 12-8 inflitto da Jurka a Vismara e poi ancora dallo stesso Jurka con il 14-8 finale su Di Veroli.

«Si parla sempre di squadra, si vince e si perde insieme. Con loro abbiamo sempre faticato, è una Nazionale forte contro cui abbiamo dato il massimo e dispiace moltissimo non essere riusciti a conquistare la lotta per le medaglie», l'amarezza di Santarelli. Nel primo match di spareggio l'Italia ha battuto il Venezuela per 45-34 e ha chiuso l'Olimpiade regolando il Kazakistan 45-36. Oggi ottava e penultima giornata

I campioni del mondo non brillano Festa d'argento per le fioretteste Errigo: «Siamo tutte orgogliose»



Le azzurre d'argento nel fioretto a Casa Italia GIUGLIANO/CONI

del programma di scherma. Tocca alla sciabola femminile a squadre, con il Ct Nicola Zanotti che manderà in pedana Martina Criscio, Michela Battiston, Chiara Mormile e Irene Vecchi. Il via dai quarti, in programma alle 13 contro l'Ucraina.

FESTA D'ARGENTO. Ieri sera passerella a Casa Italia per le fioretteste d'argento. Ancora

emozioni forti per le azzurre, capitanate dalla portabandiera Arianna Errigo, che non è riuscita a trattenere le lacrime riguardando la finale persa contro gli Stati Uniti. «Le Olimpiadi sono difficili, noi siamo orgogliose e contente di quello che abbiamo fatto. Per me Parigi resterà la più bella delle esperienze vissuta da Londra 2012».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOCHI 2028

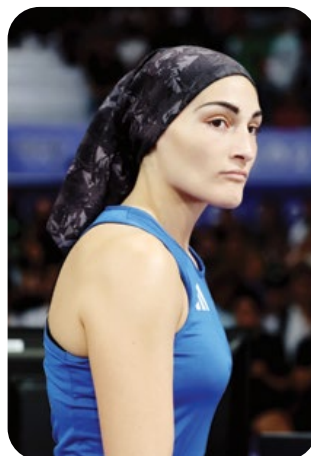
Tom Cruise per il passaggio del testimone

Tra le star della cerimonia conclusiva delle Olimpiadi di Parigi ci sarà Tom Cruise. Il direttore artistico dei Giochi Thomas Jolly ha coinvolto l'attore, attualmente in Europa per le riprese di Mission: Impossible 8, per l'evento dell'11 agosto. Cruise ha partecipato alla cerimonia inaugurale dagli spalti del pubblico e assistito ad alcune gare. E non dovrebbe limitarsi a presenziare: secondo quanto riferisce il sito statunitense Tmz, il suo compito sarà di consegnare il testimone della manifestazione sportiva da Parigi a Los Angeles 2028. Sempre secondo Tmz, Cruise si calerà dall'alto - scendendo presumibilmente con un paracadute - sul campo dello Stade de France di Parigi con la bandiera olimpica ufficiale. Missione possibile.

BOXE

Futuro Carini al Centro del Parco Verde?

Sono stati giorni intensi, caotici, pieni di emozioni e di incontri. «So che non mollerai, Angela, e so che un giorno guadagnerai con sforzo e sudore quello che meriti. In una competizione finalmente equa». Così la presidente del Consiglio dei ministri Gorgia Meloni con tweet e foto in cui accarezza la guancia di Angela Carini. L'azzurra di boxe giovedì si è ritirata, dopo appena 45 secondi, dal match olimpico a Parigi contro l'algerina Imane Khelif. Un caso politico e anche sportivo anche se il Cio ha ascoltato ma di fatto chiuso la vicenda. Le ultime parole di Carini sono di «ciao alla boxe» e ieri il sito fanpage - ripreso poi da Dagospia - ha aperto uno scenario relativo al Parco Verde di Caivano, provincia di Napoli. Carini è di Afragola, vicino a Caivano, dove il governo ha deciso di investire politicamente e materialmente, per fare del Parco Verde l'esempio massimo della «cura Meloni». E il centro sportivo nel Parco Verde di Caivano è gestito dalle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia di Stato, lo stesso in cui milita Carini. L'impianto, oggi recuperato a tempo di record, è intitolato alla

Angela Carini (25 anni)
pugile napoletana GETTY

memoria del cantautore Pino Daniele. Nei cinque ettari del Centro sono praticabili 44 discipline sportive. C'è anche il pugilato: corsi di boxe per bimbi dai 4 a gli 11 anni, per adolescenti fino a 13 anni e poi prepugilistica Gym Boxe (over 17) e corsi di Difesa Personale per gli over 17. E le parole di Meloni - «so che un giorno guadagnerai con sforzo e sudore quello che meriti» - rendono possibile una ipotesi di cui si parla insistentemente dall'altra sera in ambienti napoletani: Carini punta di diamante e volto del Centro Fiamme Oro nel Parco Verde di Caivano. Che si prospetti dunque un futuro di testimonial e/o motivatrice? Tra l'altro uno dei propulsori dell'operazione sarebbe don Maurizio Patriciello, parroco anticamorra del Parco Verde e, proprio, il sacerdote avrebbe suggerito alla pugilatrice di non incrociare i guantoni con l'algerina.

ARCO

MISTO - Squadre: 1. Corea; 2. Germania; 3. Stati Uniti. Ottavi: ITALIA (Rebagliati, Nespoli) b. Francia 6-0. Quarti: Corea b. ITALIA 6-2. Finale 3° posto: Stati Uniti b. India 6-2. Finale 1° posto: Corea b. Germania 6-0.

ATLETICA

UOMINI - 10.000: 1. Cheptegei [Uga] 26:43.14 (OR); 2. Aregawi [Eti] 26:43.44; 3. Fisher [Usa] 26:43.46 (ps), 4. Ahmed [Can] 26:43.79 (ps), 5. Kejelcha [Eti] 26:43.98 (ps), 6. Kibet [Ken] 26:44.02, 7. Barega [Eti] 26:44.48, 8. Kiplimo [Uga] 26:46.39 (ps). **Decathlon** - Dopo 5 prove: 1. Neugebauer [Ger] 4650pt [10.67/100, 47.70/400, 7.98/lungo, 16.55/peso, 2.05/alto], 2. Owens-Delerme [Pur] 4608, 3. Skotheim [Nor] 4588, 4. Warner [Can] 4561, 5. Erm [Est] 4510, 6. Victor [Grn] 4463, 7. Rooth [Nor] 4459, 8. Williams [Usa] 4432.

100 D (batteria): [b2] 3. DOSSO 11.30 (q). **800 D**: [b3] 4. COIRO 1:59.19 (ripescaggi), [b6] 7. BELLO 1:59.98 (ripescaggi). **5000 D**: [b1] 3. BATTOCLETTI 14:57.65 (q), [b2] 16. DEL BUONO 15:15.54 (el). **Triplo D** (qual.): [gA] 13. CESTONARO 13.63 (el), [gB] 4. DERKACH 14.35 (q). **Disco D**: [gA] 5. OSAKUE 63.11 (q). **1500 U** (batteria): [b1] 15. MESSLEK 3:39.96 (ripescaggio), [b2] 3. ARESE 3:35.30 (q), [b3] 14. RIVA 3:41.80 (ripescaggio). **Peso U** (qual.): [gA] 1. FABBRI 21.76 (q), [g2] WEIR 21.00 (q). **MISTO 4x400** (batteria): [b2] 3. ITALIA 3:11.59 (Mangione, Polinari, Scotti, Nijl) (q)

BADMINTON

MISTO - Doppio: 1. Zheng-Huang [Cin]; 2. Kim-Jeong [Cor]; 3. Watanabe-Higash [Gia]

BASKET

UOMINI (3ª g.) - **Girone A:** Australia-Grecia 71-77, Canada-Spagna 88-85. **Classifica:** Canada 6, Australia 4, Grecia 4, Spagna 4. **Girone B:** Giappone-Brasile 84-102, Francia-Germania. **Classifica:** Germania 4, Bra-

RISULTATI: LA FRANCIA SUPERA L'ARGENTINA (1-0) ED È IN SEMIFINALE NEL CALCIO

sile 4, Francia 4, Giappone 3.

BASKET 3x3

DONNE - Cina-Germania 15-18, Australia-Azerbaigian 21-12, Australia-Spagna 17-21, Stati Uniti-Francia 14-13, Azerbaigian-Cina 21-19, Stati Uniti-Canada 18-17, Canada-Spagna 20-22, Germania-Francia 13-14. **Classifica:** Germania 10, Australia 8, Spagna 8, Canada 6, Stati Uniti 6, Cina 4, Azerbaigian 4, Francia 2.

UOMINI - Lituania-Cina 21-16, Polonia-Olanda 17-21, Olanda-Lituania 19-18, Francia-Lettonia 20-22, Francia-Stati Uniti 19-21, Lettonia-Serbia 21-14, Polonia-Serbia 12-21, Cina-Stati Uniti 17-21. **Classifica:** Lettonia 12, Olanda, Serbia 8, Lituania 6, Francia 4, Polonia 4, Cina 2, Stati Uniti 4.

BEACH VOLLEY

DONNE (3ª g.) - **Girone C:** Hermanova/Stochlova [Cec]-Vieira/Chameau [Fra] 2-1, Hughes/Cheng [Usa]-Muller/Tillmann [Ger] 2-0. **Girone E:** Akiko/Ishii [Gia]-Paulikienė/Raupelyte [Lit] 2-0, Carol/Barbara [Bra]-Stam/Schoon [Ola] 2-1.

UOMINI (3ª g.) - **Girone B:** M. Grilmat/E. Grilmat [Cil]-RANGHIERI/CARAMBULA 2-0, Mol/Sorum [Nor]-Van de Velde/Immers [Ola] 2-0. **Girone E:** Schachter/Dearing [Can]-Horl/Horst [Aut] 2-0, Evandro/Arthur [Bra]-Perusic/Schweiner [Cec] 2-0. **Girone F:** Herrera/Gavira [Spa]-Evans/Budinger [Usa] 2-0, Boermans/De Groot [Ola]-Krou-Gauthier Rat [Fra] 2-0.

BOXE

UOMINI - 92kg - Quarti: Taifack [Ger] b. LENZI 5-0

CALCIO

UOMINI - Quarti: Marocco-Stati Uniti 4-0, Giappone-Spagna 0-3, Egitto-Paraguay 6-4 dcr, Francia-Argentina 1-0.

CANOA SLALOM

K1 time trial (qualificazioni)

DONNE: 1. Prignet [Fra] 70.33, 2. Fox

[Aus] 70.84, 3. Franklin [Gbr] 71.85, 17. HORN 75.19, 28. BERTONCELLI 78.38.

UOMINI: 1. Clarke [Gbr] 66.08, 2. Goncalves [Bra] 66.41, 3. Castyck [Fra] 67.29, 5. DE GENNARO 66.71.

CANOTTAGGIO

DONNE - 2 senza: 1. Olanda 6:58.67; 2. Romania 7:02.97; 3. Australia 7:03.54; 4. Stati Uniti 7:03.31, 5. Lituania 7:05.34, 6. Grecia 7:13.30. **2 di coppia PL:** 1. Gran Bretagna 6:47.06; 2. Romania 6:48.78; 3. Grecia 6:49.28; 4. Nuova Zelanda 6:51.65, 5. Irlanda 6:54.57, 6. Stati Uniti 6:55.60.

UOMINI - 2 senza: 1. Croazia 6:23.66; 2. Gran Bretagna 6:24.11; 3. Svizzera 6:24.76; 4. Romania 6:25.71, 5. Spagna 6:29.60, 6. Irlanda 6:30.49. **Finale B:** 1. Nuova Zelanda 6:28.62, 6. ITALIA (Comini-Codato) 6:28.62. **2 di coppia PL:** 1. Irlanda 6:10.99; 2. ITALIA (Oppo-Soares) 6:13.33; 3. Grecia 6:13.44; 4. Svizzera 6:16.50, 5. Norvegia 6:20.92, 6. Repubblica Ceca 6:21.00.

CICLISMO

BMX Racing - Donne: 1. Sakakibara [Aus] 34.231; 2. Veenstra [Ola] 29.954; 3. Claessens [Svi] 35.060; 4. Smulders [Ola] 35.745, 5. Simpson [Can] 35.833, 6. Willoughby [Usa] 36.171, 7. Eitienne [Fra] 36.273, 8. Shriever [Gbr] 36.496.

Uomini: 1. Daudet [Fra] 31.422; 2. Andre [Fra] 31.706; 3. Mahieu [Fra] 32.022; 4. Butti [Svi] 32.124, 5. Wood [Usa] 32.446, 6. Carrmona Garcia [Col] 33.166, 7. Marquat [Svi] 44.914, 8. Kennedy [Aus] DNF. **Semifinali:** 1. Mahieu [Fra] 3, 2. Daudet [Fra] 4, 3. Andre [Fra] 5, 9. BERTAGNOLI 15 (el).

EQUITAZIONE

Salto ostacoli - Squadre: 1. Gran Bretagna 237.47; 2. Stati Uniti 229.90; 3. Francia 238.12

GOLF

Secondo turno: 1. Schaufelle [Usa]

-11, Matsuyama [Gia] -11, 3. Fleetwood [Gbr] -11, 8. MIGLIOZZI -7, 21. MANNASSERO -2.

HOCKEY SU PRATO

DONNE (4ª g.) - **Girone A:** Cina-Germania 2-4, Belgio-Olanda 1-3. **Classifica:** Olanda 12, Germania 9, Belgio 9, Giappone 3, Cina 3, Francia 0.

UOMINI (5ª g.) - **Girone A:** Olanda-Spagna 5-3, Francia-Sudafrica 2-5, Gran Bretagna-Germania 1-2. **Classifica:** Germania 12, Olanda 10, Gran Bretagna 8, Spagna 7, Sudafrica 4, Francia 1. **Girone B:** Australia-India 2-3, Nuova Zelanda-Irlanda 1-2, Belgio-Argentina 3-3. **Classifica:** Belgio 13, India 10, Australia 9, Argentina 8, Irlanda 3, Nuova Zelanda 0.

JUDO

DONNE +78 kg: 1. Souza [Bra]; 2. Hershko [Isr]; 3. Hayun [Cor] - Dicko [Fra] Sedicesimi: Zabic [Ser] b. TAVANO ipp.

UOMINI +100 kg: 1. Riner [Fra]; 2. Kim [Cor]; 3. Rakhimov [Tag] - Yusupov [Uzb]

NUOTO

DONNE - 200 dorso: 1. McKeown [Aus] 2:03.73 (OR); 2. Smith [Usa] 2:04.26; 3. Masse [Can] 2:05.57; 4. Bacon [Usa] 2:05.61, 5. Shanahan [Gbr] 2:07.53, 6. Peng [Cin] 2:07.96, 7. Honey [Gbr] 2:08.16, 8. Shkurda [Ain] 2:10.23.

UOMINI - 50 sl: 1. Mclvoy [Aus] 21.25; 2. Proud 21.30 [Cin] 21.30; 3. Manadou [Fra] 21.56; 4. Liendo [Can] 21.58, 5. Gkolomeev [Gre] 21.59, 6. Dressel [Usa] 21.61, 7. DELPANO 21.62, 8. Crooks [Cay] 21.64. **200 misti:** 1. Marchand [Fra] 1:54.06; 2. Scott [Gbr] 1:55.31; 3. Wang [Cin] 1:56.00; 4. Foster [Usa] 1:56.10, 5. Dean [Gbr] 1:56.46, 6. RAZZETTI 1:56.82, 7. Seto [Gia] 1:57.21, Knox [Can] 1:57.26.

Batterie - 800 sl d: [b2] 4. QUADARELLA 8:20.89 (q), 200 misti: [b4] 5. FRANCESCHI 2:12.88 (el). **4x100**

misti: [b1] 5. ITALIA 3:45.80 (Cocconcelli, Lamberti, Martinenghi, Morini) (el).

PALLAMANO

UOMINI (4ª g.) - **Girone A:** Croazia-Svezia 27-38, Germania-Spagna 33-31, Giappone-Slovenia 28-29. **Classifica:** Germania 6, Slovenia 6, Spagna 4, Croazia 4, Svezia 4, Giappone 0. **Girone B:** Ungheria-Danimarca 25-28, Argentina-Francia 21-28, Norvegia-Egitto 25-26. **Classifica:** Danimarca 8, Norvegia 6, Egitto 5, Francia 3, Ungheria 2, Argentina 0.

PALLANUOTO

DONNE (4ª g.) - **Girone A:** Australia-Canada 10-7, Cina-Ungheria 11-17. **Classifica:** Australia 8, Olanda 7, Ungheria 6, Canada 3, Cina 0. **Girone B:** Stati Uniti-Francia 17-5, Grecia-ITALIA 8-12. **Classifica:** Spagna 9, Stati Uniti 9, Francia 3, ITALIA 3, Grecia 0.

PALLAVOLO

UOMINI (3ª g.) - **Girone A:** Francia-Slovenia 2-3. **Classifica:** Slovenia 8, Francia 6, Serbia 1, Canada 0. **Girone B:** Brasile-Egitto 3-0. **Classifica:** ITALIA 6, Polonia 5, Brasile 4, Egitto 0. **Girone C:** Giappone-Stati Uniti, Argentina-Germania 0-3. **Classifica:** Germania 6, Stati Uniti 5, Giappone 4, Argentina 0.

SCHERMA

UOMINI - Spada a squadre: 1. Ungheria; 2. Giappone; 3. Repubblica Ceca; Quarti: Repubblica Ceca b. ITALIA (Cimini, Di Veroli, Santarelli, Vismara) 43-38. **Finale 5-8° posto:** ITALIA b. Venezuela 45-34. **Finale 5° posto:** ITALIA b. Kazakistan 45-36. **Finale 3° posto:** Repubblica Ceca b. Francia 43-41. **Finale 1° posto:** Ungheria b. Giappone 26-25.

TENNIS

DONNE - Singolare: Finale bronzo Swiatek b. Schmiedlova 6-2 6-1. **Doppio** - Semifinali: ERRANI-PAOLINI b. Muchova-Noskova [Cec] 6-3

6-2, Shneider-Andreeva [Ain] b. Bucsa-Sorribes Tormo [Spa] 6-1 6-2.

UOMINI - Singolare - Semifinali: Djokovic [Ser] b. MUSETTI 6-4 6-2, Alcaraz [Spa] b. Auger Aliassime [Can] 6-1 6-1.

MISTO - Finale 3° posto: Auger-Aliasime-Dabrowski [Can] b. Kolhof-Schuurs [Ola] 6-3 7-6(2). **Finale 1° posto:** Machac-Siniakova [Cec] b. Zhang-Wang [Cin] 6-2 5-7 10-8.

TIRO A SEGNO

DONNE - Carabina 3 posizioni 50m: 1. Leone [Svi] 464.4; 2. Maddalena [Usa] 463

3. Zhang [Cin] 542; 4. Duestad [Nor] 442.5; 5. Ungerank [Let] 432.1; 6. Kochanska [Pol] 418.5; 7. Oyubut [Mon] 407.6, 8. Grundsoe [Den] 406.4.

TIRO A VOLANO

UOMINI - Skeet: qualificazioni 1. Van Hancock [Usa] 75, 2. Prince [Usa] 75, 3. Lee [Tai] 75, 5. CASSANDRO 74, 10. ROSSETTI 72.

TRAMPOLINO ELASTICO

DONNE: 1. Page [Gbr] 56.480; 2. Bardzilouskaya [Ain] 56.060; 3. Methot [Can] 55.650.

UOMINI: 1. Litvinovich [Ain] 63.090; 2. Wang [Cin] 61.890; 3. Yan [Cin] 60.950

TUFFI

UOMINI - Trampolino 3m sincro: 1. Long-Wang [Cin] 446.10; 2. Hernandez-Ibarra [Mes] 444.03; 3. Harding-Laughter [Gbr] 438.1. 4. TOCCI - MARSAGLIA 403.05, 5. Bouyer-Janrad [Fra] 369.30, 6. Abadia-Garcia [Spa] 361.62, 6. Kolodiy-Konovalev [Ucr] 348.27, Downs-Duncan [Usa] 346.08.

VELA

Skiff 49er FX Medal Race
DONNE: 1. Van Aanholt-Duez [Ola] 74; 2. Bobeck-Nettler [Sve] 76; 3. Steyert-Picon [Fra] 79; 5. BERTUZZI-GERMANI 95

UOMINI: 1. Botin-Trittel [Spa]; 2. McHardie-McKenzie [Nzl]; 3. Barrows-Henken [Usa]

SPORFACE

di **Samuele Diodato**

Un doppio argento che riempie di gioia. Dagli Europei di Cagliari, la settimana scorsa, gli azzurri e le azzurre sono usciti con la certezza di essere la seconda forza continentale dietro l'imbattibile Spagna, che ha battuto i padroni di casa nella finale maschile e femminile. «Per certi versi, data la presenza di tutte le nazionali più forti, comprese Francia, Svezia e Portogallo (assente nel 2021), è un secondo posto che vale quanto una vittoria», ha detto Marco Cassetta, uno dei protagonisti della spedizione di Marcela Ferrari. Così come, tra le ragazze, Chiara Pappacena, che ha descritto questa settimana come la più bella dell'anno: «La porterò sempre con me. La cosa fantastica è che tutte siamo riuscite a esprimere il nostro miglior padel, siamo state estremamente unite, forse anche più del solito». Dall'esterno, inoltre, la sensazione era quella che si trattasse di un'unica grande famiglia, nonostante le due squadre fossero impegnate separatamente. Dalle tribune, gli uni sostenevano le altre, e viceversa. Poi, alla sera, tutti insieme a rilassarsi, anche con i giochi di società.

CASSETTA E IL GRUPPO. Parlando di campo, sia al maschile che al femminile il girone è stato impeccabile, con tre vittorie per parte e un parziale di 18-0 nel computo dei set. Dai quarti, le cose si sono ovviamente fatte più difficili: «Eravamo felici del primo posto – ha chiarito Cassetta –, ma dover giocare con la Svezia non è stato l'ideale. Ci hanno messo subito in difficoltà, battendo prima Sinicropi e Dominguez, e poi portandosi avanti di un set e di un break contro me e Simone Cremona». A un passo dall'eliminazione, contro Olsson-Axelsson, gli azzurri (a lungo coppia fissa in passato) sono riusciti a innescare una marcia in più. «In que-

La gioia di Chiara: «Una settimana super, impossibile da dimenticare»

A Cagliari gli azzurri, sia uomini che donne, hanno ceduto solo alla Spagna

Italia, è doppio argento

«Emozioni fantastiche»

Cassetta e Pappacena raccontano l'Europeo concluso con due ottimi secondi posti
Marco: «Vista la presenza di tutte le nazionali più forti vale quanto una vittoria»



Marco Cassetta, 25 anni, grande protagonista in Sardegna FIP

sto caso, dobbiamo ringraziare il pubblico, perché durante le fasi finali gli spalti erano gremiti, il loro calore ha aiutato enormemente». Con Cremona, Cassetta ha completato anche la storica rimonta contro la Francia in semifinale. «Nel secondo singolare, Dominguez e Sinicropi erano sotto di un break al terzo, eravamo praticamente fuori, ma loro non hanno mai mollato, e tutti insieme abbiamo compiuto un miracolo». Non è un caso che Aris Patiniotis, alla prima esperienza del genere in az-

zurro, abbia segnalato come – nonostante i nuovi ingressi – il gruppo avesse una compattezza propria di chi gioca insieme già da 10 anni. «Io e Simone ci siamo ritrovati insieme, poi è stata fatta la scelta di «scoppiare» Patiniotis e Dominguez, che però si sono comportati benissimo rispettivamente con Graziotti e Sinicropi, grande merito va quindi allo staff tecnico. Ognuno ha dimostrato grande attaccamento alla maglia, senza pensare a se stesso. La Spagna – ha concluso Cassetta – è superiore, ma



Chiara Pappacena e Giorgia Marchetti durante la finale persa contro la Spagna FIP

dobbiamo essere felicissimi di aver chiuso davanti a squadre fortissime come Francia e Portogallo, non era affatto scontato».

ENTUSIASMO PAPPACENA. Al femminile, l'alchimia creatasi è stata altrettanta. Pappacena, ad esempio, pur avendo fatto coppia fissa con Giorgia Marchetti nella fase a eliminazione diretta, ha vinto nel girone anche al fianco di Carlotta Casali (con l'Ungheria) e di Giulia Sussarello (con la Germania). Lo scoglio più importante, però, è stata

la Francia in semifinale, capace di superare Carolina Orsi e Sussarello per forzare l'incontro al terzo e decisivo match. «Onestamente, io e Giorgia avremmo preferito non scendere in campo e vincere 2-0 – ha confessato ridendo la romana –. Ma abbiamo avuto un atteggiamento impeccabile, non facendoci condizionare dallo svantaggio nel primo set». Nel momento clou, il bagaglio di esperienze acquisite dalle padeliste di casa ha inciso profondamente. Il lavoro costante, il confronto con avversarie di li-

vello nel circuito Premier Padel sta dando i suoi frutti. Vale per Pappacena, ma anche per tutte le compagne: «Oggi posso dire di sentirmi più forte rispetto a un anno fa, e anche in finale, la sconfitta per 6-3 6-3 contro due campionesse come Marta Ortega e Jessica Castelló non è stata banale. Sono riuscita a godermi il momento, e fino al 3-3 di entrambi i set abbiamo tenuto loro testa, mentre qualche tempo fa l'impatto contro le spagnole era molto più duro».

EDIPRESS

Nell'ultimo quinquennio, il padel sta vedendo costantemente ridisegnati i propri confini, anche all'interno della stessa disciplina. Statistiche alla mano, l'Italia ha superato un colosso come l'Argentina per numero di campi, di club, e anche di giocatori a livello amatoriale, e in tutta Europa, il trend è estremamente positivo. Così, in occasione di FIP European Padel Championships, è arrivata una svolta storica: insieme al presidente della Federazione Internazionale, Luigi Carraro, i rappresentanti delle federazioni europee (tra cui anche l'Italia) hanno deliberato a favore della nascita di «Padel Europe».

INCONTRO DECISIVO. Una tappa importante, nella crescita del movimento a livello internazionale: «Sono molto felice e ringrazio i Paesi membri europei della FIP per l'adesione a questa iniziativa. Padel Europe

L'INIZIATIVA

La FIP lancia la svolta, nasce Padel Europe

Carraro: «Così rafforziamo il nostro sport»

nasce in nome della stessa armonia, unanimità nelle decisioni chiave e unità di intenti evidenziata nell'ultima assemblea generale FIP di Asunción, in Paraguay – ha dichiarato, entusiasta, Carraro –. E non solo: gli obiettivi raggiunti, l'espansione sempre più evidente del nostro sport in nome di un orizzonte

comune dimostrano come ogni nuova iniziativa intrapresa dalla Federazione Internazionale Padel sia il frutto di totale condivisione e fiducia reciproca». A aderire all'iniziativa sono stati quindi ben 31 Paesi europei con le rispettive federazioni: Armenia, Austria, Azerbaigian, Bulgaria, Belgio, Cechia, Città del Vaticano, Croazia, Danimarca, Estonia, Francia, Georgia, Germania, Irlanda, Italia, Kosovo, Lituania, Lussemburgo, Malta, Montenegro, Olanda, Principato di Monaco, Polonia, Regno Unito, San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina e Ungheria. Al termi-

ne dell'incontro, i rappresentanti hanno esteso ulteriormente il loro invito: «Questa nuova realtà, nata in seno alla FIP e aperta a tutte quelle federazioni europee della FIP che vorranno farne parte, prende vita nell'intento di un ulteriore coordinamento tra i Paesi europei membri della FIP e nell'ottica di un comune rafforzamento del nostro sport». E chissà che l'organizzazione sempre più capillare non aiuti verso il raggiungimento del «sogno olimpico» del presidente Carraro e di tutto il mondo del padel.

sa. di.
EDIPRESS

Luigi Carraro, presidente della Federazione Internazionale Padel

La squadra di Rossi sarà il primo team satellite di Borgo Panigale: Di Giannantonio avrà la moto “factory”

di Gianmaria Rosati

Il primo vincitore di Silverstone, in virtù di un risultato di valore già al venerdì, è il Team VR46. La squadra di Valentino Rossi ha infatti potuto ufficializzare la sua nuova posizione all'interno dell'universo Ducati, dato che dalla prossima stagione prenderà il posto di Pramac – che migrerà in Yamaha – come principale team satellite di Borgo Panigale. La squadra di Valentino però non emulerà quella di Paolo Campanotti in tutto e per tutto, dato che Rossi potrà contare soltanto su una moto dell'anno corrente, mentre l'altro pilota avrà una GP24. Una limitazione figlia delle tre moto “factory” contro le odierne quattro, poiché la Ducati destinerà investimenti importanti al regime regolamentare che inizierà nel 2027 con le 850 di cilindrata.

All'interno di tale scenario la moto ufficiale andrà a Fabio Di Giannantonio, mentre relativamente alla seconda a fugare i – pochi – dubbi rimasti ci ha pensato... Davide Tardozzi. Intervista da Canal Plus, il team manager del team ufficiale Ducati ha confermato come «la GP24 del Team VR46 sarà guidata da Morbidelli». Per Franco, il passaggio alla corte di Valentino è realtà, ed è un ritorno a casa per il pilota che per primo entrò nella Academy di Tavullia. Morbidelli manterrà la GP24 che sta guidando oggi con Pramac, gemella della Desmosedici che ieri ha dettato il passo. Merito di Jorge Martin, che meglio non poteva ripartire dopo la caduta del Sachsen-



Il romano Fabio Di Giannantonio (25 anni) nel 2025 avrà la stessa moto di Pecco Bagnaia e Marc Marquez
ANSA

Ducati-Valentino il legame si rafforza

Tra le Rosse e l'Aprilia è derby nel weekend inglese Martin super, ma Bagnaia è veloce. Marquez a terra

ring che gli è costata la gara e il primato nel Mondiale. «Ho passato belle vacanze e non avevo del tutto voglia di tornare in azione» ha scherzato lo spagnolo, che per precedere Aleix Espargaró ha dovuto dare fondo a tutto il suo talento, consegnando alla Ducati il primo round di un derby italiano che sembra poter caratterizzare il fine settimana britannico.

DERBY. A Noale, le immagini della vittoria dello scorso anno sono ancora nitide, e proprio in Inghilterra l'Aprilia ha volu-

to compiere un passo in avanti dal punto di vista tecnico, con l'introduzione di un nuovo pacchetto aerodinamico, contraddistinto dalle nuove ali e dalla diversa conformazione della carena. «La moto è leggermente più agile – il responso di Espargaró – quindi siamo migliorati sotto

La seconda sella del Team VR46 andrà a Morbidelli con la GP24

un aspetto che di recente ci ha limitato. Relativamente ai problemi di calore resto preoccupato, ma occorre attendere gli umidi GP asiatici per i responsi».

BAGNAIA C'E'. Nel derby tutto tricolore tra Ducati e Aprilia non poteva non trovare posto Pecco Bagnaia, che tralasciando le dimensioni della fede nazionale («Dovrò stringerla perché il rischio di perderla è troppo alto, pur togliendola in sella») sembra avere già diversi aspetti sotto controllo. Come confermato dal piemontese, terzo nelle Practice: «È stato il miglior

venerdì di sempre qui a Silverstone. La moto è un po' nervosa quindi servirà calmarla, ma l'inizio è positivo. Martin è l'uomo da battere, al momento, ma anche Bastianini e le Aprilia sono veloci. Io però sono sicuro di compiere un passo avanti in vista delle gare».

Meno brillante rispetto a Bagnaia è stato Marc Marquez, ultimo tra i piloti in grado di accedere direttamente alla Q2 dopo un'intera giornata (con una caduta in mattinata) vissuta in scia a Martin. A parità di moto – la GP23 – sono risultati più veloci Marco Bezzecchi e soprattutto Di Giannantonio, a ridosso della Top 5, come a voler suggellare un futuro da simil ufficiale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Oggi (ore 16) c'è la Sprint
Domani il GP

I TEMPI DELLE LIBERE

MotoGP: 1. Martin (Spa, Ducati) 1'57"911, 2. A. Espargaró (Spa, Aprilia) 1'57"956, 3. BAGNAIA (Ducati) 1'58"030, 4. BASTIANINI (Ducati) 1'58"190, 5. Miller (Aus, KTM) 1'58"260, 6. DI GIANNANTONIO (Ducati) 1'58"318, 7. Binder (Saf, KTM) 1'58"386, 8. Vinales (Spa, Aprilia) 1'58"389, 9. BEZZECCHI (Ducati) 1'58"506, 10. M. Marquez (Spa, Ducati) 1'58"585, 11. MORBIDELLI (Ducati) 1'58"642, 19. MARINI (Honda) 1'59"644.

Moto2: 1. Canet (Spa, Kalex) 2'03"602, 2. VIETTI RAMUS (Kalex) 2'03"896, 3. ARBOLINO (Kalex) 2'04"059.

Moto3: 1. Veijer (Ola, Husqvarna) 2'09"565, 2. Ortolà (Spa, KTM) 2'09"952, 3. Roulstone (Aus, GASGAS) 2'10"038, 5. Nepa (KTM) 2'10"100.

PROGRAMMA

OGGI: ore 9.40, MotoGP Practice 2; 10.25, Moto2 Practice 2; 11.10, MotoGP prove libere 2; 11.50, MotoGP qualifiche; 14.45, Moto2 qualifiche; 16, MotoGP Sprint.
DOMANI: ore 10.40, MotoGP warm up; 12.15, Moto3 gara; 14, MotoGP gara; 15.30, Moto2 gara.
IN TV: tutto in diretta su Sky Sport Uno, Sky Sport MotoGP e in streaming su NOW. In chiaro su TV8 la diretta di qualifiche e Sprint, in differita (domani dalle 15.20) le gare.

CLASSIFICA MOTOGP

1. BAGNAIA (Ducati) 222, 2. Martin (Spa, Ducati) 212, 3. M. Marquez (Spa, Ducati) 166, 4. BASTIANINI (Ducati) 155.

L'appuntamento con

Post

di Italo Cucci è rimandato

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1 7.05 Linea Blu 8.00 TGI 8.30 UnoMattina Weekly 9.00 TGI 10.30 Buongiorno Benessere Estate 11.20 Linea Verde 12.00 Azzurro. Storie di mare 12.30 Linea Verde Sentieri Estate 13.00 TGI 14.00 Linea Blu 15.10 Passaggio a Nord Ovest 16.15 A sua immagine 17.15 Prima tv 18.45 Una settimana sorprendente (Sentimentale, 2021) con JoAnna Garcia Swisher 20.00 Reazione a catena TGI 20.35 Techetechetè Extra C'era una volta... a Montecarlo (Sentimentale, 2020) con Rayane Bensetti 23.15 Prima tv Le vie dell'amicizia 2024 0.45 Testimoni e protagonisti	Rai 2 6.00 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di Qui Parigi 7.00 TGI 8.30 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta) Meteo 2 (all'interno) 11.30 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta) 13.00 TGI 13.30 TGI 20.30 TGI 21.00 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 (Diretta) 23.00 Notti olimpiche 0.30 Meteo 2 0.35 Appuntamento al cinema 0.40 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Il meglio di	Rai 3 6.00 RaiNews24 8.00 Quei figli di tanti anni fa 9.10 Filumena Marturano 11.10 Storia delle nostre città 12.00 TG3 - Meteo 3 12.15 Pane, amore e gelosia (Commedia, 1954) con Virgilio Riento 14.00 TG Regione - TG3 15.00 Prima tv 15.50 Hudson & Rex 16.10 Geo 16.10 La Confessione 17.10 PresaDiretta 19.00 TG3 - TG Regione 20.00 Blob 20.30 Le Ragazze 21.20 "C'era una volta Sergio Leone" 23.05 TGI Sera 23.20 Prima tv Il silenzio grande (Commedia, 2021) con Massimiliano Gallo 1.05 Fuori orario. Cose (mai) viste	4 6.25 TG4 L'ultima ora 6.45 Mattina 7.55 4 Di Sera 8.45 La Ragazza e l'Ufficiale 9.45 Eden pianeta selvaggio 9.45 Love Is In The Air Rivoglio mia figlia (Drammatico, 2014) con Chelsea Ricketts 11.55 TG4 - Meteo 12.25 Detective in corsia 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Luoghi di Magnifica Italia 15.35 La capanna dello zio Tom (Drammatico, 1963) con Otto Wilhelm Fischer 19.00 TG4 - Meteo 19.40 Terra Amara 20.30 Stasera Italia 21.25 Finalmente la felicità (Commedia, 2011) con Leonardo Pieraccioni 23.35 Tutta colpa di Freud (Commedia, 2013) con Marco Giallini 1.55 TG4 L'ultima ora Notte	5 6.00 Prima pagina TG5 7.55 Traffico - Meteo.it 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it 8.45 Edén pianeta selvaggio 9.50 Meraviglie del Pacifico 11.00 Riassunto: Segreti di famiglia 11.05 Forum 11.05 TG5 - Meteo 13.00 Beautiful 13.40 Beautiful 14.10 My Home 14.30 My Destiny 15.30 La Promessa 16.55 Prima tv Identical Love (Commedia, 2021) con Shae Robins 18.45 The Wall 19.55 TG5 Prima Pagina 20.00 TG5 - Meteo 20.40 Paperissima 21.20 Sprint 21.20 Lo Show dei Record (Replica) 1.00 TG5 Notte - Meteo 1.35 Paperissima 2.20 Sprint 2.20 Le stagioni del cuore 3.40 Vivere	5 7.50 Looney Tunes Cartoons 8.50 The Goldbergs 10.15 The Middle 11.05 Due uomini e mezzo 12.25 Studio Aperto - Meteo.it 13.00 Sport Mediaset 13.50 L'A.S.S.O. nella manica (Commedia, 2015) con Mae Whitman 16.10 IX Stagione - Prima tv 17.55 The Flash 18.20 Due uomini e mezzo 19.00 Studio Aperto 19.00 Mag 19.30 FBI: Most Wanted 20.30 N.C.I.S.: New Orleans 21.20 Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo (Avventura, 2008) con Harrison Ford 23.50 Guardians of the Tomb (Azione, 2018) con Bingbing Li 1.40 Studio Aperto - La Giornata	5 10.30 Olimpiadi Parigi 2024 11.20 Team Misto (Dir.) 12.25 Olimpiadi Parigi 2024 13.30 Atletica: 3a g. Batterie e Qualificazioni (Diretta) 14.35 Olimpiadi Parigi 2024 15.30 Ciclismo: Gara in linea M (Diretta) 17.50 Olimpiadi Parigi 2024 18.20 Team Misto (Diretta) 19.30 Olimpiadi Parigi 2024 20.30 Atletica: 3a g. Batterie e Qualificazioni (Diretta) 21.50 Olimpiadi Parigi 2024 23.00 Volley Fase a gironi M: Polonia - Italia (Diretta) 0.00 Olimpiadi Parigi 2024 1.30 Atletica: 3a g. Batterie e Qualificazioni (Diretta) 1.30 A Day at the Olympics	sky sport uno 11.45 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Qualifiche) (Dir.) 12.55 Vela, Orient Express Racing Team 2024 13.30 Moto3 2024 GP Gran Bretagna (Qualifiche) (Dir.) 14.40 Moto2 2024 GP Gran Bretagna (Qualifiche) (Dir.) 15.55 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Sprint) (Diretta) 17.45 MotoGP 2024 GP Gran Bretagna (Sprint) 18.30 Premier League Stories 19.00 Tennis, San Marino Open 2024 21.00 Amichevole Juventus - Brest (Diretta) 23.00 Tennis, WTA 500 2024 Washington: 2a semifinale (Diretta) 1.00 Tennis, ATP 500 2024 Washington: 1a semifinale (Diretta)	sky sport arena 11.00 UIM E1 World Championship 2024 Monaco 12.30 The Boat Show 13.00 Wrestling, AEW Dynamite 14.45 Super Atleti 15.00 Icarus Ultra 15.30 World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 3 16.30 World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 4 (Diretta) 17.30 Super Atleti 18.00 L'uomo della Domenica 19.00 Tennis, Challenger San Marino 2024 1a Semifinale (Diretta) 21.00 Tennis, Challenger San Marino 2024 2a Semifinale (Diretta) 23.00 World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 3 0.00 World Rally Championship 2024 Finlandia Stage 4	sky sport m a x 7.00 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Monaco 8.30 This Is Padel 9.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Finlandia (Diretta) 13.00 This Is Padel Vela, Orient Express Racing Team 2024 14.00 Beach soccer, Beach Soccer Tour 2024 Sharm B 15.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Finlandia (Diretta) 19.00 The Boat Show 20.00 World Rally Championship 2024 Finlandia 22.00 AdrenaliniX 22.15 Speciale Rugby 6 Nazioni 23.15 Amichevole Juventus - Brest 1.00 Beach Soccer Tour 2024 Sharm B 2.00 Uefa Champions League Story Liverpool - Fiorentina 09/12/09
--	--	---	--	---	--	--	---	---	--

MASSIGEN®

RICARICATI CON MAGNESIO POTASSIO



Marco Viti

creiamo benessere dal 1933

DISPONIBILE

ZERO ZUCCHERI

SPORT È SALUTE

SABATO 3 AGOSTO 2024



MARCELL JACOBS
È STATO IL PRIMO
ITALIANO A VINCERE
L'ORO NELLA GARA
REGINA DELLE
OLIMPIADI, I 100
METRI. A GIUGNO
SCORSO, A ROMA,
SI È AGGIUDICATO
ANCHE IL TITOLO
EUROPEO

Edizione estate

LO SPORT COME MEDICINA

Le Olimpiadi possono trasmettere la voglia di emulazione e spingere verso l'attività
Il medico del Coni: «Si possono contrastare 26 patologie diverse e fa bene a tutti»



50 ANNI E NON SENTIRLI
Ecco le attività fisiche che aiutano
a mantenersi in forma →PAG. 2-3



LO YOGA È UN ELISIR
Una disciplina che rigenera corpo
e mente di tutti →PAG. 4-5



CICLISMO, CHE GODURIA
I benefici su grandi e piccoli
soprattutto all'aria aperta →PAG. 7



DIETE? NO, C'È DI MEGLIO
Lo specialista: «Le abitudini alimentari
sono decisive per il fisico» →PAG. 12-13

CI SONO DISCIPLINE CHE SONO ALLA PORTATA DI TUTTI PER AIUTARE IL CORPO E LA MENTE

LO SPORT NON HA ETÀ 50 ANNI E NON SENTIRLI

Combattere l'invecchiamento dell'organismo con un'attività fisica e mentale che possa conciliare salute e divertimento: dalla camminata al nuoto, dal pilates al padel e al calcetto, quante opportunità anche per i meno giovani

DI LUCIO BONCORI



Lo sport non ha età. Non deve avere età. Non c'è un'età per smettere di fare sport: il corpo si trasforma, ma l'esigenza di tenersi in forma è una delle condizioni necessarie per non rassegnarsi alla sedentarietà. A 40-50 anni le responsabilità aumentano: si è madri o padri, si ricoprono posizioni lavorative spesso apicali, ma per donne e uomini la pratica sportiva - anche solo amatoriale e per due o tre volte alla settimana - è una di quelle cose che nell'agenda giornaliera non possono e non devono mai mancare. Ma senza strafare. A 40 o 50 anni il fisico non ha più la reattività dei 20 anni e si corre il rischio di affaticarsi troppo o di sottoporre il corpo a sforzi inutili o persino dannosi. Quindi fare sport sì, ma con le giuste precauzioni e con la massima conoscenza del proprio fisico. Specialmente d'estate, all'aperto, le opzioni per fare sport sono molteplici: basta trovare quello adatto alle proprie necessità, per tonificare il corpo ma anche per ossigenare la mente. Praticare attività all'aria aperta o in compagnia di amici o ascoltando buona musica aiuta a rigenerare anche lo spirito, ad allontanare lo stress e ad affrontare al meglio la quotidianità e il lavoro. Per ogni età esistono attività più idonee ma indicativamente un allenamento completo dovrebbe contemplare momenti cardio come camminata, jogging, corsa, nuoto o ballo, esercizi di aumento della forza, come quelli con i pesi, e un momento di stretching, che può essere effettuato tramite semplici allungamenti o alcune posizioni di yoga o pilates. Inoltre, mantenere il corpo in allenamento effettuando con regolarità esercizi di fitness anche una volta superati i 50 anni è fondamentale per scongiurare il più possibile l'insorgenza di patologie legate alla vita sedentaria, oltre che per rallentare gli inevitabili processi di decadimento dei tessuti, che iniziano a farsi visibili dopo una certa età. Il primo nemico da combattere è la pigrizia: l'ac-



I benefici del nuoto per gli over 50 sono molteplici: migliora l'elasticità muscolare, tonifica tutto il corpo senza provocare danni alla colonna vertebrale

cumularsi di impegni giornalieri può essere un forte ostacolo al mantenimento di una routine di allenamento costante.

CAMMINATA

Sconfitta quella, ecco una serie infinita di attività sportive praticabili, a cominciare dalla camminata veloce e dalla corsa. Nonostante il "walking" a volte non venga considerato un esercizio fisico efficace a tutti gli effetti, la realtà è che spesso lo è molto di più della corsa perché permette di svolgere attività cardio per un periodo di tempo prolungato e senza stressare eccessivamente ginocchia e legamenti. Per trarre benefici da questa disciplina, l'importante è camminare quotidianamente o un minimo di 4 volte a settimana a un ritmo leggermente sostenuto. Gli effetti benefici della camminata veloce sono tantissimi e comprendono tonificazione generale del corpo, stimolazione del buon umore e allontanamento dello stress, dimagrimento, miglioramento della respirazione e allenamento del fiato, prevenzione

**FONDAMENTALE
ACCOMPAGNARE
L'ATTIVITÀ CON
L'ALIMENTAZIONE**

IL DECALOGO DELL'OMS CON I CONSIGLI PER L'ESTATE

**ALIMENTAZIONE:
LE DIECI REGOLE DA SEGUIRE**

Esistono alcune buone regole per la preparazione e la conservazione degli alimenti, che pur essendo fondamentalmente legate al buon senso, vengono spesso trascurate, generando sgradevoli conseguenze, che in alcune circostanze possono diventare gravi. Per scongiurare questi rischi e diffondere la cultura riguardo questa fondamentale branca dell'alimentazione, l'Oms ha varato un decalogo costituito da preziosi consigli che varrebbe la pena seguire, soprattutto in estate, quando l'innalzarsi delle temperature esterne può influire sul cibo e innescare sgradevoli problemi.

IL DECALOGO

Ecco le "regole d'oro" suggerite dall'Oms: preferire cibi processati, come il latte pastorizzato a quello crudo; cuocere a fondo carni e uova; mangiare questi alimenti appena tolti dal fuoco; conservare gli avanzi con cura; riscaldare gli alimenti conservati, la cui temperatura interna dovrebbe raggiungere i 70 gradi; eliminare ogni possibile contatto tra alimenti crudi e cotti; lavare spesso le mani; tenere le superfici della cucina pulite; proteggere il cibo da insetti o altri animali; usare acqua pulita. A queste indicazioni, andrebbero assimilati alla quotidianità alcuni comportamenti virtuosi che costituiscono le basi del buon vivere. Ad esempio, fare la spesa sotto casa, piuttosto che in un supermercato più lontano, non è esattamente la stessa cosa e munirsi di borse termiche in cui trasportare surgelati e prodotti freschi dovrebbe essere obbligatorio. Quanto al consumo, il latte



crudo andrebbe sempre bollito e i formaggi a base di latte crudo sarebbero sconsigliati a bambini e anziani. La cottura non mette al riparo da errori, per questo dovrebbero essere evitate tecniche complicate, come la cottura a 50 gradi di carne e pesce. Attenzione pure alla conservazione, tipici piatti estivi come le insalatone di riso "salva frigo", possono rivelarsi un cocktail esplosivo, perché si tende a consumarle anche per giorni, nonostante la presenza di alimenti deperibili come la verdura, il formaggio, le uova. Possono essere tenute in un frigo molto freddo, ma non possono essere fatte durare una settimana. Tutti ormai sanno che è bene lavare sempre frutta e verdura, ma per le varietà che crescono vicino se non a contatto con la terra occorrerebbe usare anche il bicarbonato. Ricapitolando, il consiglio è igiene innanzitutto, lavare con cura frutta e verdura, in linea di massima non consumare cibi crudi, cuocere e bene gli alimenti, conservare con cura, ma per poco tempo, quel che non si riesce a consumare. *Marco Netri (EDIPRESS)*



Superati i 40 o 50 anni lo sport diventa fondamentale per tenere in buona forma il fisico. E le scelte sono tante e variano in base ai gusti e alle capacità di ognuno: si va dal pilates agli allenamenti in palestra fino ad arrivare alla corsa o alla semplice ma sempre efficace camminata



dei picchi glicemici, mantenimento dei livelli di colesterolo nel sangue nelle norma e rilassamento diffuso. E, cosa da non sottovalutare, per praticarla basta alzarsi dalla sedia.

NUOTO

Quale sport è più piacevole, soprattutto d'estate, del nuoto? Uno sport completo, che permette di allenare contemporaneamente tutte le fasce muscolari e di evitare di trovarsi a combattere con le temperature torride estive. Per gli over 50, i benefici sono molteplici, a cominciare dal miglioramento dell'elasticità muscolare e dalla capacità di tonificare tutto il corpo in modo armonico senza provocare danni alla colonna vertebrale. Inoltre il nuoto, grazie alla presenza dell'acqua, è una disciplina a basso impatto, ovvero che non pone articolazioni e schiena sotto particolare sforzo, ed è quindi adatta anche a chi è in sovrappeso o si sta riprendendo da un infortunio o un intervento chirurgico. Altro punto a favore del nuoto, il fat-

to che il massaggio dell'acqua svolga un'azione linfodrenante naturale, riducendo la ritenzione idrica, sgonfiando le gambe e tonificando braccia e seno.

PALESTRA

Non è all'aperto, a meno che non si scelgano le aree attrezzate nei parchi o vicino le spiagge, ma l'aria condizionata aiuta la pratica sportiva anche in palestra. Frequentarla, una volta superati i 50 anni, resta sempre una delle opzioni più gettonate, anche perché si tratta di un ambiente in cui si può unire lo sport alla socialità e al confronto con persone che stanno svolgendo percorsi fitness simili. Le palestre, poi, oggi danno la possibilità di

usufruire di tantissimi servizi: dai corsi alle sale fitness nelle quali dedicarsi al miglioramento della forza e alla tonificazione utilizzando pesi e attrezzi specifici. Ci sono poi corsi di spinning, di hydrobike e, per i più preparati, anche crossfit e funzionali. Ma soprattutto gli ultimi due sono dedicati a chi ha già una buona base atletica da cui partire. Allenarsi sì, ma senza esagerare.

PILATES E YOGA

Il pilates è una delle discipline più in voga negli ultimi anni e amata soprattutto dalle donne. Simile per alcuni aspetti alla danza classica e allo yoga, praticarlo con regolarità consente di tonificare e allungare i muscoli, soprattutto a livello addominale. Gli esercizi che si possono fare se si decide di abbracciare questa disciplina sono sia a corpo libero sia con alcuni macchinari specifici. Un'altra ottima scelta per fare esercizio fisico dopo 50 anni. Se l'obiettivo, oltre ad allenare il fisico, è anche quello di stimolare la mente, lo yoga è la scelta da prendere quando si

valuta quale fitness routine abbracciare superati i cinquant'anni. Questa disciplina di origine orientale, infatti, ha il potere di tonificare i muscoli, migliorare la mobilità e liberare la mente da pensieri negativi o stressanti. Esistono diversi tipi di yoga, da scegliere in base alle proprie attitudini, livelli di allenamento e obiettivi. Alcuni prevedono uno sforzo fisico più elevato e altri meno ma tutti agiscono sulla respirazione, migliorandone la qualità e favorendo quindi una sensazione di benessere ed equilibrio diffuso.

TENNIS E PADEL

Ci sono poi gli sport con la palla o il pallone. A cominciare dal

tennis e dal padel, che è entrato sempre più nella quotidianità delle persone. Per la semplicità del gioco, per il divertimento nel praticarlo, ma anche per la possibilità di giocare una partita anche da principianti. E per gli amanti dell'aspetto ludico, non c'è niente di più semplice di prendere una racchetta (che sia da tennis o da padel) e trascorrere un'ora e mezza in compagnia, cercando sempre di abbinare un buon riscaldamento e di fare attenzione alle articolazioni (caviglie, ginocchia), evitando sovraccarichi o di scendere in campo quando la temperatura è irrespirabile.

CALCETTO E BEACH VOLLEY

Stesso discorso valido per il calcetto o per il beach volley, con l'unica differenza - soprattutto per la pallavolo da spiaggia - legata a una condizione fisica che non può essere precaria. Il contatto con la sabbia implica un dispendio di energie maggiore e la necessità di una resistenza muscolare e fisica che altre discipline non richiedono. Il cal-

cetto su erba sintetica, invece, rientra in quegli sport che non hanno età, che si possono praticare anche senza essere iperallenati: paradossalmente, basta fare uno scatto in meno e il divertimento è comunque assicurato. Negli sport di squadra, che si giocano con i piedi o con le mani, c'è sempre la componente ludica, la capacità di scaricare in campo la tensione della giornata di lavoro e garantirsi quindi un benessere tanto fisico quanto mentale. Rimane, come nel caso di tutti gli sport, necessario conoscere il proprio corpo e i propri limiti, per evitare che l'attività sportiva sia deleteria.

ABITUDINE

A 50 anni, sostengono i medici ma non solo, si iniziano infatti ad avvertire un po' di più gli effetti dell'invecchiamento fisiologico del nostro sistema muscolo-scheletrico, con un cambiamento che coinvolge anche il nostro metabolismo. È chiaro che ci sono cinquantenni che hanno sempre praticato sport e che biologicamente sono sempre stati molto attivi, quindi il loro sistema muscolo-scheletrico è abituato a lavorare in un certo modo, con un metabolismo certamente più allenato. All'opposto, un cinquantenne che ha condotto una vita sedentaria e all'improvviso si vuole rimettere in forma, ci metterà decisamente molto più tempo a ottenere gli stessi risultati. Per questo, diventa fondamentale avere continuità nell'attività sportiva, cercando di ritagliarsi qualche momento nel corso della giornata o della settimana per evitare poi di dover moltiplicare i sacrifici.

L'ALIMENTAZIONE

C'è poi il tema dell'alimentazione, di importanza primaria anche e soprattutto d'estate, dove la tendenza allo sgarro porta spesso l'essere umano a "rilassarsi", con consumo di cibi poco consoni a una dieta sportiva. Diete ricche di proteine e aminoacidi aiutano ad avere un trofismo muscolare più adeguato, grazie anche all'utilizzo di integratori e sali minerali che aiutano il muscolo ad assimilare più rapidamente le sostanze di cui ha bisogno per il proprio metabolismo. È chiaro che se una persona segue un'alimentazione ricca in grassi, va da sé che accumulerà solamente tessuto adiposo e non massa muscolare. Consumare cibi freschi e leggeri e unire un'idratazione del corpo rende sicuramente l'attività sportiva più piacevole e soprattutto più efficace. Anche a 40 o 50 anni.

ALLENAMENTI: NECESSARIA LA CONTINUITÀ E MAI MOLLARE

LA CONOSCENZA DEL CORPO PER NON VARCARE I LIMITI FISICI



Praticare lo yoga, combinato con la terapia farmacologica, aiuta i pazienti con insufficienza cardiaca ad avere un cuore più forte

STUDIO SU YOGA E PAZIENTI CON INSUFFICIENZA CARDIACA

CUORE PIÙ FORTE E FISICO PIÙ ATTIVO

Le tecniche di pranayama, meditazione soham e di rilassamento shavasana migliorano la capacità di pompare sangue e attenuano i sintomi della malattia

DI ANTONIO CAPERNA

Lo yoga incentrato sulla respirazione, la meditazione e il rilassamento è collegato al miglioramento dei sintomi nei pazienti con insufficienza cardiaca, secondo una ricerca presentata all'Heart Failure 2024, un appuntamento della Società Europea di Cardiologia (ESC), che terrà il proprio Congresso internazionale dal 30 agosto al 2 settembre a Londra. «I pazienti che praticavano lo yoga, oltre a prendere i farmaci, si sentono meglio, sono in grado di fare più attività e hanno un cuore più forte rispetto a quelli che assumono solo la terapia per l'insufficienza cardiaca - afferma l'autore dello studio, il dottor Ajit Singh dell'Indian Council of Medical Research (ICMR), Accademia Manipal di istruzione superiore -. I risultati suggeriscono, quindi, che lo yoga possa essere una terapia complementare benefica nei pazienti con questo tipo di patologia del cuore». L'insufficienza cardiaca colpisce oltre 64 milioni di persone in tutto il mondo e può avere effetti importanti sulla qualità della vita, con pazienti che si sentono stanchi e senza fiato e non sono in grado di partecipare alle loro attività abituali. Mentre studi precedenti hanno dimostrato i benefici a breve termine dello yoga in pazienti con insufficienza cardiaca, questo studio fornisce nuove informazioni sugli effetti a lungo termine.

LO STUDIO
Lo studio ha arruolato pazienti di età compresa tra 30 e 70 anni con insufficienza cardiaca provenienti dal reparto ambulatoriale di cardiologia dell'ospedale Kasturba di Manipal, in India. Tutti i partecipanti sono stati sottoposti a una procedura cardiaca negli ultimi 6 mesi o un anno e sotto terapia come indicato dalle linee guida. Sono stati esclusi i pazienti con sintomi gravi. Lo studio ha incluso 85 pazienti. L'età media di 49 anni e 82% uomini. In

HA DIMOSTRATO CHE ESISTONO BENEFICI ANCHE A LUNGO TERMINE



Lo studio ha coinvolto pazienti di 30-70 anni con insufficienza cardiaca

modo non randomizzato, 40 pazienti sono stati assegnati al gruppo yoga e 45 pazienti al gruppo di controllo. Tutti i partecipanti hanno continuato ad assumere i farmaci. Docenti esperti del Dipartimento di Yoga dell'ospedale hanno insegnato meditazione soham e tecniche di rilassamento ai pazienti del gruppo yoga, nonché respirazione yogica (pranayama). Quest'ultima in particolare, si compone di respirazione con entrambe le narici per 5 minuti, e poi alternata per altri 5, inspirazione attraverso una lingua arrotolata e l'espiazione attraverso il naso (5 minuti) respirazione attraverso la bocca con un suono sibilante (5 minuti) e infine ultimi 5 minuti di respiro ronzante. I partecipanti sono stati supervisionati per una settimana e poi consigliati di continuare lo yoga da soli a casa una volta alla settimana per 50 minuti. I pazienti hanno parlato con un istruttore dopo ogni sessione a casa per verifica-

ti, e poi alternata per altri 5, inspirazione attraverso una lingua arrotolata e l'espiazione attraverso il naso (5 minuti) respirazione attraverso la bocca con un suono sibilante (5 minuti) e infine ultimi 5 minuti di respiro ronzante. I partecipanti sono stati supervisionati per una settimana e poi consigliati di continuare lo yoga da soli a casa una volta alla settimana per 50 minuti. I pazienti hanno parlato con un istruttore dopo ogni sessione a casa per verifica-

re i progressi. Alla scadenza di sei mesi e un anno i ricercatori hanno valutato la struttura e la funzione del cuore nei gruppi di yoga e di controllo utilizzando l'ecocardiografia. Le misurazioni hanno considerato la capacità del cuore di pompare sangue (frazione di eiezione ventricolare sinistra) e la valutazione della funzione ventricolare destra. I ricercatori hanno anche esaminato la pressione sanguigna, la frequenza cardiaca, il peso corporeo e l'indice di massa corporea. Il carico dei sintomi e la capacità di svolgere attività ordinarie come camminare e salire le scale sono stati valutati utilizzando il sistema di classificazione della New York Heart Association. Rispetto al gruppo di controllo, il gruppo di yoga ha dimostrato miglioramenti significativamente maggiori in tutte le misurazioni. «I pazienti che praticavano yoga avevano un cuore più sano ed erano più in grado di svolgere attività ordinarie come camminare e salire le scale rispetto a quelli che assumevano solo farmaci - ha spiegato il dottor Singh -. I pazienti con insufficienza cardiaca dovrebbero parlare con il proprio medico prima di iniziare lo yoga e dovrebbero quindi ricevere una formazione da un istruttore esperto. I farmaci prescritti devono essere continuati come prima. Lo studio dimostra che lo yoga è adatto per questa tipologia di pazienti ma non sappiamo se può essere valido per coloro che hanno una insufficienza cardiaca con sintomi gravi».

LA RICERCA MADE IN ITALY MAL DI SCHIENA, UN FRENO AL DOLORE



Una ricerca italiana, pubblicata sul Journal of Orthopaedic Research, suggerisce che le posture fisiche, gli esercizi di respirazione e le pratiche di consapevolezza dello yoga possono apportare benefici alle persone che soffrono di mal di schiena. Nello studio, 10 donne con e 11 senza lombalgia cronica hanno seguito un programma di yoga di 8 sessioni nell'arco di 4 settimane, con la prima sessione condotta in una clinica e le restanti con un approccio telematico. Le donne con lombalgia cronica hanno sperimentato una significativa diminuzione dell'intensità del dolore.

P

CI SONO TANTE POSIZIONI PER RITROVARE IL BENESSERE FISICO

YOGA ALL'APERTO
ELISIR PER OVER 50

raticare yoga significa rieducare il corpo a respirare, significa rendere la mente più flessibile, rilasciando le tensioni muscolari e imparando ad immergersi in una nuova, confortevole dimensione. Ma non è tutto: lo yoga dona consapevolezza e lucidità, grazie alla riconnessione con se stessi e alla capacità di osservarci senza giudizio, semplicemente accettandosi. Praticare yoga all'aperto può rendere questo processo addirittura più immediato e intenso. Con la bella stagione, sempre più persone vogliono infatti trascorrere tempo all'aria aperta e respirare aria pulita, lontano dal traffico e dai rumori della città. Grazie all'alta versatilità dello yoga, che si può praticare ovunque si possa portare un tappetino, possiamo dedicarci a noi stessi e regalarci un momento esclusivo, lavorando su corpo e mente, in armonia con la natura. L'energia sprigionata dalla natura ci ricorda infatti che siamo parte di qualcosa di molto più grande di noi. Praticare yoga all'aperto è una tradizione antica, all'origine stessa della pratica, che veniva rivelata agli asceti immersi nella natura e lontani dalla civiltà. Il legame tra yoga e natura è quindi importantissimo e tutt'oggi è evidente che per chiunque sia possibile provare questa disciplina. Le posizioni dello yoga sono chiamate "asana", una parola sanscrita che significa "posizione comoda e mantenuta". Il numero delle asana esistenti varia a seconda delle tradizioni e possono essere combinate in sequenze, alcune delle quali sono

sempre uguali, come il famoso "saluto al sole". Come accennato, lo yoga è una disciplina talmente versatile da essere adatta praticamente a tutti. Per questo, anche le persone che hanno superato i cinquant'anni e che a volte si accostano in modo prudente alla pratica sportiva, possono trarre giovamento dallo yoga. Tra le posizioni suggerite o consigliate dagli esperti, ecco quella del Guerriero (Virabhadrasana I). Vediamo come fare: iniziare da posi-

SI POSSONO
RILASCIARE
LE TENSIONI
MUSCOLARI

Anche le persone che hanno superato i cinquant'anni possono trarre giovamento da una disciplina che rigenera corpo e mente

DI SIMONE BRACONCINI



Lo yoga è una disciplina talmente versatile da poter essere praticata da chiunque voglia trarre giovamento per la propria salute

zione eretta, mettendosi di fronte alla parte anteriore del tappetino. Ruotare il piede sinistro di circa 45 gradi. Fare un lungo affondo con il piede sinistro, abbassando il tallone sul pavimento mantenendo più o meno la stessa angolazione del piede. Se il tallone non riesce a raggiungere il pavimento, accorciare il passo o allargare i piedi. Tenere le spalle e lo sguardo rivolti in avanti e alzare le braccia sopra la testa. Rimanere nella posizione per alcuni respiri, prima di fare un passo avanti con il piede sinistro e ripetere con la gamba destra indietro. Questa posizione aiuta a rafforzare la resistenza dei muscoli delle gambe, della schiena e delle spalle, nonché a migliorare la mobilità dei fianchi e delle caviglie. Molto suggestiva è anche la posizione dell'Albero (Vrksasana). Iniziare da posizione eretta. Piegare il ginocchio destro e posizionare il tallone contro l'interno della caviglia sinistra con le dita dei piedi sul pavimento. Se ci si sente stabili, provare a far scorrere la pianta del piede fino alla tibia interna. Per rendere la posizione più impegnativa, lasciare la pianta del piede sulla parte interna della coscia o provare ad alzare le braccia sopra la testa. Ripetere con la gamba sinistra. Questa posizione allena l'equilibrio. Infine, tutti gli over 50 possono trarre benefici dalla posizione della Locusta (Salabhasana): sdraiarsi in posizione prona, posizionando le mani lungo i fianchi. Alzare la testa, le spalle, il petto, le braccia e le gambe dal pavimento e tenere la posizione per diversi respiri. Questa posizione è utile per mantenere la forza nella schiena e nei muscoli estensori dei fianchi, come i glutei e i posteriori della coscia.

EDIPRESS

DOTT.SSA
VALENTINA PULCINELLI

PATOLOGIE TRATTATE:
Neoplasie della mammella
Protesi mammarie
Endometrio
Osteoporosi



CHI SONO...

Amo il mio lavoro e ho sempre desiderato fare il medico. La cosa più importante è che ci sono riuscita e felice di questo ho piacere di prendermi cura delle persone, delle mie pazienti. Pazienti "al femminile" perché ho scelto quasi involontariamente di diventare senologa anzi direi che è "questa specialità" che ha scelto me

perché è un lavoro mai comune anzi complesso, che comporta un rapporto umano costante, un approccio multidisciplinare tra le varie tecniche diagnostiche, molto stimolante per la sfida "medico-malattia" e soprattutto una forte interazione di un team di medici preparato ad aiutare la paziente con lo scopo solo ed unico

della sua guarigione. Inoltre credo molto nella diagnosi precoce, anche come stile di vita, perché come ripeto sempre alle mie e ai miei pazienti (non solo solo donne ovviamente ????) "la diagnosi precoce salva la vita" perché in fondo è questo quello che fa un medico: aiutare a salvare la vita altrui.

MioDottore.it /dr.ssa Valentina Pulcinelli
medico radiologo/senologo
Tel.: 068557679 | www.valentinapulcinelli.com | valepulcinelli@gmail.com



SOS LILT
800-998877

www.lilt.it



lilt nazionale

IL TUO IMPEGNO VALE PER **5**

ASSISTENZA

RICERCA

INFORMAZIONE

AMBULATORI

VISITE

DONA IL TUO 5X1000 ALLA LILT.

Con un solo gesto puoi sostenere chi da oltre 100 anni lotta contro i tumori facendo ricerca, diffondendo corretti stili di vita, offrendo assistenza e visite periodiche su tutto il territorio italiano.



LILT

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

WWW.5X1000ALLALILT.IT - CODICE FISCALE 80118410580

RAFFORZA LE ARTICOLAZIONI E AIUTA IL CUORE E LA MENTE DELL'ATLETA

CICLISMO, PERCHÉ È LO SPORT PER TUTTI

Per grandi o piccoli, andare in bicicletta rappresenta senza dubbio una pratica salutare che permette di godere completamente dei benefici di un'attività all'aria aperta

DI SIMONE BRACONCINI



Il ciclismo è uno sport sano e divertente, che può essere praticato da tutti e a qualsiasi età. Per grandi o piccoli, andare in bicicletta, insomma, rappresenta senza dubbio un'attività decisamente benefica. Ovviamente, così come accade per qualsiasi disciplina sportiva, occorre attrezzarsi adeguatamente per non correre rischi e per praticarlo in totale sicurezza in tutte le stagioni dell'anno. Ma è soprattutto durante il periodo estivo che il ciclismo sprigiona tutto il suo fascino di attività emozionante: è, infatti, uno degli sport all'aria aperta più salutari a cui ci si possa dedicare. Consente non solo di fare tanto movimento e di mantenersi in forma, ma anche di esplorare le città e il territorio circostante. Andare in bicicletta, insomma, è un modo per intraprendere nuove avventure, conoscere luoghi diversi e cercare il contatto diretto con la natura. Ma, più nel dettaglio, quali sono le caratteristiche specifiche che rendono questo sport adatto davvero a tutti? Il ciclismo lavora in scarico di articolazioni e questo lo rende uno sport adatto anche a chi è in sovrappeso. In più, c'è da sottolineare che il gesto del ciclismo è sempre guidato e questo

fa sì che il rischio di infortuni da trauma sia molto basso. Attenzione comunque a praticarlo con moderazione e gradualmente. In più, il gesto della pedalata è facile da apprendere. Il ciclismo, inoltre, è uno sport aerobico, che migliora la capacità mitocondriale, la capillarizzazione muscolare, rinforzando le articolazioni, migliorando il tono muscolare ed ha effetti positivi sull'umore. Sempre collegato ai benefici cardiovascolari, il ciclismo permette anche di poter ridurre la stanchezza e la sensazione dell'affaticamento. Con una corretta e costante attività fisica, potrete anche migliorare la vostra resistenza. Pedalare all'aria aperta è un'attività che contribuisce al benessere psico-fisico, aiutando a dimenticare le ansie e le fatiche della giornata lavorativa e consentendo di riconciliarsi con se stessi e la natura. Infine, non richiede strutture specifiche e può essere praticato anche da soli. L'attività fisica in bicicletta non soltanto aiuta corpo e mente, ma anche l'ambiente: la bici è il mezzo anti

inquinamento per eccellenza. Infatti, i governi di molti paesi spronano ed esortano a utilizzare le due ruote per muoversi in città e agevolano questa buona abitudine con pro-

mozioni e incentivi. Insomma, sembra proprio che non ci siano dubbi: una bella pedalata è davvero uno dei toccasana più salutari.

EDIPRESS



CORRENDO ALL'APERTO SI VIVE ANCHE LA NATURA

TRE PISTE CICLABILI

RIVIERA DEI FIORI TRA PICCOLI BORGHI



La pista ciclabile della Riviera dei Fiori, in Liguria, parte da San Lorenzo al Mare e termina a Ospedaletti. Seguendo il vecchio sedime della ferrovia Genova-Ventimiglia, si pedala tra alcuni piccoli borghi liguri a pochi metri dal mare. Lungo la pista ciclabile, immersa in una splendida cornice naturalistica, si superano alcune gallerie, si attraversano piacevoli borghi e si oltrepassano alcune vecchie stazioni ancora ben conservate. Con alcune deviazioni si possono visitare Taggia, Busana Vecchia e Costarainera (lunghezza: 24 km circa).

VALLE D'ADIGE CON I CASTELLI



Collegato ai benefici cardiovascolari il ciclismo permette di poter ridurre la stanchezza e la sensazione di affaticamento

Sicuramente una delle più note e frequentate tra le piste ciclabili in Italia. Percorrendo tutto il corso della vallata da Merano, si può raggiungere Verona. Il tracciato collega Bolzano, Trento, Rovereto e Verona in una cornice davvero ricca di fascino: tra interessanti pause culturali in città, castelli medievali, bicigrill e vigneti di Gewürtztraminer (Lunghezza: 197 km circa).

ASSISI-SPOLETO 45 KM DI PIANURA



Itinerario di 45 km circa, ma tutto pianeggiante, la ciclabile Assisi-Spoleto risulta essere un ottimo collegamento di tutte le attrazioni della valle umbra lungo l'argine del Marroggia-Teverone-Timia. Tra tutte le piste ciclabili in Italia, questa risulta certamente molto semplice e adatta a tutte le gambe. Ottimo il fatto che possa essere usata come collegamento tra le ciclabili Spoleto-Norcia, la ciclovia del Tevere e la ciclabile del Trasimeno.

Andare in bici è un modo per intraprendere nuove avventure, conoscere luoghi diversi e cercare il contatto con la natura

PARLA LA DOTTORESSA SQUEO, RESPONSABILE SANITARIO DELL'AREA OLIMPICA PER IL CONI

«LE OLIMPIADI POSSONO PROMUOVERE LO SPORT»

«I giovani si identificheranno nei campioni vincenti e si avvicineranno alle attività fisiche aumentando la frequenza delle prestazioni
Lo sport è medicina vera: contrasta ben ventisei patologie diverse»

DI FABIO RIVA

D

dottoressa Maria Rosaria Squeo, ci racconta l'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del CONI? Istituto che è stato fondamentale nel cammino di avvicinamento a queste Olimpiadi...

«L'Istituto di medicina e scienza dello sport del Coni di Roma rappresenta storicamente un'eccezione per il nostro Paese e peraltro il nostro è uno dei Paesi al mondo più attento alla tutela della salute dell'atleta. In previsione della partecipazione ai Giochi Olimpici di Parigi 2024, tutti gli atleti italiani probabili olimpici si sono sottoposti ad uno screening medico-funzionale. Qualsiasi risultato sportivo non può prescindere dal rispetto e dalla tutela della salute e in questo senso, il discorso va ampliato».

Prego.

«Anche nella popolazione generale è difficile far passare veramente il valore che dovremmo dare a una visita di idoneità sportiva. Difficilmente ci fermiamo a riflettere su quanto sia utile uno screening generale della salute. Ci sono purtroppo molte patologie misconosciute che non è facile identificare perché non hanno sintomi prodromici e si manifestano solo con la morte improvvisa. Tornando al tema atleti, posso dire che il protocollo che adottiamo è più vasto rispetto a quello che è previsto dalla legge di idoneità. Il nostro iter prevede una valutazione ematica, una valutazione cardiologica, ecocardiogramma, test cardiopolmonare, valutazione ortopedico-fisiologica, valutazione pneumologica, valutazione nutrizionale, valutazione oculistica e, dove necessario, indagini di secondo livello come Holter ECG, Risonanza Magnetica cardiaca, TAC coronarica».

Ci sono parametri che già prima degli eventi sportivi aiutino ad avere un'idea del livello di performance che ci sarà in gara?

«Ovviamente lo stato performante di un atleta non si può definire da un unico parametro.

«L'ATLETICA SFRUTTA SCHEMI MOTORI INNATI NELL'UOMO»



La delegazione azzurra durante la cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi di Parigi 2024

Ci sono atleti che in allenamento hanno prestazioni più basse rispetto a quelle in competizione e invece altri che risentono dell'ansia da prestazione e nella competizione raggiungono risultati inferiori. Andare a definire lo stato generale in vista di una prestazione è complesso. Si tratta di una risultante multifattoriale. Tra queste ci sono la sfera funzionale legata alla fisiologia dell'esercizio fisico e la parte medico-clinica. Un qualsiasi parametro funzionale - la velocità, se parliamo di un velocista o la resistenza aerobica se parliamo di un maratoneta - saranno espressione di quanto si è allenato, ma anche di quanto è in salute un atleta. Anche per questo ogni visita è programmata in base alle esigenze dell'atleta, dei tecnici e della Federazione. È fondamentale non perdere mai di vista l'approccio individualizzato: il rapporto è sempre uno a uno, medico-atleta».



Leonardo Fabbri, 27 anni, campione europeo del getto del peso

CHI È MARIA ROSARIA SQUEO

**LA MEDICINA DELLO SPORT
COME ATTIVITÀ E PASSIONE**



La dottoressa Maria Rosaria Squeo è Medico chirurgo, Specialista in Medicina dello Sport, Dottore in Scienze Motorie. È responsabile sanitario dell'area Olimpica dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport di Roma del Coni; da Tokyo 2020 segue direttamente le spedizioni della nostra Nazionale ai Giochi Olimpici. Vice Medico federale della FIDAL (Federazione Italiana di Atletica Leggera) Membro della Commissione ministeriale: comitato tecnico Sanitario, sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive. Docente presso la Scuola di Specializzazione in Medicina dello sport e dell'esercizio fisico presso l'università di Tor Vergata, a Roma.



Sofia Raffaeli, 20 anni, stella della ginnastica ritmica, uno dei pochi sport dove gareggiano solo donne



Marcell Jacobs, 29 anni, oro olimpico nei 100 metri e nella staffetta 4x100. Ha trionfato nelle stesse specialità anche agli ultimi Europei di Roma



Gianmarco Tamberi, 32 anni, portabandiera dell'Italia a Parigi e campione olimpico nel salto in alto ai Giochi di Tokyo 2020



Milioni di italiani stanno seguendo i nostri azzurri, tra questi probabilmente alcuni si faranno incuriosire e vorranno emularli. Quanto può far bene avvicinarsi al mondo dell'atletica? Quali sono i benefici di queste discipline, che pure sono così differenti tra loro?

«Partiamo da un principio fondamentale: "sport is medicine", lo sport è medicina, per questo tutte le attività sportive sono salutari e migliorano il benessere psico-fisico di chi le pratica. Se i ragazzi si appassionano all'atletica, beh, ben venga! L'atletica, che prendiamo da esempio perché è lo sport regina, si basa su schemi motori innati dell'essere umano quali saltare, camminare, lanciare, correre. Il bambino li applica in modo naturale e istintivo appena raggiunge una sufficiente maturazione muscolo scheletrica. Sono schemi motori quasi insiti nel nostro DNA e l'atletica li accoglie tutti e racchiude in sé le principali quali-

ta coordinative e qualitative di funzionalità sportiva. La forza, la velocità, la coordinazione». **Curiosità: alcune tipologie di atleti, anche alle Olimpiadi, non rispecchiano esattamente il canone di sportivo che abbiamo in mente. Penso ad esempio al getto del peso. Perché?**

«Mettiamo in chiaro che ci sono casi limite e agli occhi di tutti rimbalza l'immagine dell'atleta che ha un peso eccessivo. Ma per lo più la percentuale di massa grassa non è così alta rispetto a quello che possiamo ipotizzare ad occhio nudo. C'è una componente muscolare molto impor-

tante sopra la quale c'è tessuto adiposo il quale risulta ancora più evidente proprio perché nasconde quella massa muscolare. Quando facciamo indagini specifiche che indagano la composizione corporea attraverso l'impedenziometria o la plicometria ci rendiamo conto che la percentuale di massa grassa non è così alta rispetto ad altre discipline e se è vero che abbiamo a che fare con strutture diverse rispetto al prototipo che abbiamo di un atleta della velocità, dove il peso assoluto è più basso e la muscolatura a livello quantitativo è inferiore, è anche vero che il gesto tecnico richiesto è differente».

A volte c'è la tendenza ad ipotizzare che per determinati sport e discipline servano ben precise caratteristiche fisiche, morfologiche. Le capita di trovare situazioni che invece rompono questo tipo di schema? E che magari inducono a chiedersi:

"Com'è possibile?"...

«Effettivamente può capitare di vedere esempi di atleti con strutture fisiche completamente diverse dalla media generale di quella disciplina che poi riescono a raggiungere delle prestazioni importanti. Mi vengono in mente dei velocisti che hanno una struttura muscolare poco sviluppata rispetto al prototipo che abbiamo in mente. Ma in questi casi subentra tutta una serie di parametri che vanno a intrecciarsi in maniera perfetta per fare sì che quella prestazione possa essere realizzata. Oltre alla tecnica incidono i fatto-

«L'INTERESSE PER LE DONNE È ORMAI PARI AGLI UOMINI»

ri mentali e motivazionali. Studi sempre più rilevati dimostrano che la psiche riesce a fare reagire il nostro corpo in maniera quasi ingiustificabile rispetto alle leggi della fisiologia dell'esercizio».

A Parigi, per la prima volta, la percentuale di atlete donne è pari a quella maschile. Meglio tardi che mai...

«Il mondo è sempre stato attratto dalle prestazioni dell'uomo perché più significative rispetto a quelle della donna. Ovviamente non possiamo nascondere che la donna a carattere assoluto e generale è un organismo che dal punto di vista funzionale non può raggiungere determinate prestazioni in termini di velocità e resistenza. Ci sono però discipline dove prendono il sopravvento altre caratteristiche, ad esempio coordinative, e in cui le donne hanno una predisposizione maggiore rispetto all'uomo. Pensiamo alla ginnastica ritmica, al nuoto sincronizzato. Detto questo, oggi per fortuna l'interesse è aumentato perché la donna negli anni ha dimostrato di saper fare e fare bene. Siamo riusciti ad arrivare a una Olimpiade che vede una equità di genere. Questo è un grande traguardo, un punto di partenza anche per chi si occupa di fisiologia dell'esercizio. Non si può non prendere consapevolezza di tutto quello che la donna sportiva sta ottenendo e raggiungendo. Uno dei progetti di cui sono molto orgogliosa, iniziato al Coni due anni fa, è quello dedicato alla donna atleta in gravidanza».

Altro tema: lo sport come prescrizione medica.

«Un bellissimo lavoro ha rilevato che l'esercizio fisico è in grado contrastare ben 26 patologie croniche. Nell'ambito cardiologico l'ipertensione, la coronaropatia, lo scompenso cardiaco; nell'ambito metabolico l'obesità, la dislipidemia; in ambito neurologico la demenza, il morbo di Parkinson, la sclerosi multipla, fino ad arrivare al punto cruciale che è quello oncologico. Non esistono farmaci e terapie in grado di contrastare ben 26 malattie! Capiamo bene, dunque, come lo sport abbia capacità di inserirsi in diversi processi patologici degenerativi che interessano varie sfere senza alcun effetto collaterale. L'unica accortezza – e lo dico da medico dello sport – è tornare al concetto di prima: capire quanto è importante la visita medico sportiva. Oggi, che non c'è più neanche la visita di leva obbligatoria, diventa una occasione per fare un check sulla nostra salute in generale ma anche per

condividere con il medico riflessioni su quello che più possiamo fare rispetto al nostro organismo, le nostre criticità, patologie. Quindi, riflettere su quale possa essere la forma di esercizio fisico più idonea per poter stare in forma e in salute».

Un consiglio in questo senso?

«Intanto il problema più grande nell'ambito della prescrizione dell'esercizio fisico è la compliance: l'aderenza alla terapia, all'esercizio nel tempo. Dobbiamo essere bravi noi medici a proporre un esercizio fisico idoneo a quel paziente e che possa essere incastrato in maniera facile nella sua vita. È come la dieta: se la dietologa propone un regime dietetico completamente distante da quelle che sono le abitudini alimentari di quel soggetto, le probabilità di riuscita sono poche. Così l'esercizio fisico. Se il soggetto non fa attività fisica da 30 anni io non gli posso dire "vai a correre 40 minuti al giorno tutti i giorni" solo perché le linee guida dell'American College of Sports Medicine dicono che è l'attività ideale, altrimenti non ottengo risultati. Ho l'obbligo di offrire un prodotto che sia idoneo al paziente, facilmente inseribile nella sua vita e di far sì che lui lo possa digerire. Altro aspetto importante è che lui si diverta. Anche nei pazienti cardiopatici facciamo prescrizioni dell'esercizio fisico, pazienti post evento. Se il paziente è stabile ed era abituato a giocare a tennis, magari in doppio, dopo una valutazione specifica, attenta e controllata e dopo un percorso di riabilitazione che mi permetta di essere sicura che non ha mostrato eventi di rischio ischemico, allora gli devo dare la possibilità di tornare a fare tennis. Solo così posso avere la grande probabilità che il paziente faccia nuovamente attività fisica».

Insomma, con giudizio va bene tutto. Purché si faccia un po' di attività...

«Esatto. Altra accortezza: bisogna costruire un programma personalizzato che durante l'anno e gli anni aumenti di intensità, frequenza e volume. Per avere effetto e benefici sulla salute lo stimolo fisico deve essere sempre significativo. Dunque graduale e crescente nell'arco del tempo. Se faccio 5 minuti di cyclette al giorno sempre alla stessa velocità e alla stessa frequenza cardiaca avrò effetti sull'organismo per le prime 8-10 settimane, ma in seguito lo stimolo diventerà insignificante dal punto di vista della modifica di parametri fisiologici».

IL PARERE DELLA DOTTRESSA AMBRA NAGLIATI, PSICOLOGA DELLO SPORT

«IL CORPO E LA MENTE DEVONO COLLEGARSI»

«La connessione è indispensabile come dimostrano gli atleti che sono in grande forma fisica ma poi hanno problemi di rendimento dovuti alla testa. Ansia e stress sono ostacoli»

DI FABIO RIVA

D

ottoressa Ambra Nagliati, lo chiediamo alla professionista specializzata in psicologia dello sport che lavora sul campo con atleti e squadre ma al contempo lo chiediamo alla sportiva e all'ex atleta: ci aiuta a capire il rapporto che lega il corpo e la mente? La psiche e l'attività fisica.

«Per avere una prova di quanto sia forte questa connessione basta pensare a tutti quegli atleti che in un determinato momento sono al top da un punto di vista tecnico e tattico ma che poi in gara dimostrano una qualche difficoltà a rendere al massimo del potenziale. Succede loro un "qualcosa". Beh, quel qualcosa ci porta a riflettere sulla mente: intesa come pensieri che si hanno nella testa, intesa come ciò che si prova in relazione a quei pensieri. Ritrovandosi in un contesto ansiogeno – e questo vale sia ad alto livello sia in una partita amatoriale – c'è il rischio di non riuscire a gestire al meglio pensieri, sensazioni, aspettative e contesto. Di contro, ovviamente, se sappiamo utilizzare la nostra mente, questa può aiutare a gestire in modo ottimale quelle situazioni. E ancora, ribaltando la prospettiva: l'attività fisica, nel suo forte legame con quella psicologica, può aiutarci ad affrontare la quotidianità. Sì, insomma: a stare meglio».

È una questione anche ormonale, vero?

«Esatto. Dopo aver fatto sport ci sentiamo bene in virtù di dinamiche chimiche: secerniamo endorfine, anche dette oppiacei naturali. Del resto, dal punto di vista evolutivo, l'uomo "è fatto" per muoversi, correre saltare, rotolare. Insomma, più genericamente: è predisposto a muoversi. Dunque durante un'attività fisica il cervello secerne sostanze che fanno stare bene. A proposito di "cervello", sarebbe utile una premessa...».

Prego.

«Secondo Paul MacLean il cervello è diviso in tre parti o livelli (teoria del cervello tripartito): il cervello rettiliano cioè il più arcaico, legato alla sopravvivenza; il cervello limbico, più legato alle emozioni e alle relazioni; il cervello cognitivo (o la neocorteccia), che si è sviluppato per ultimo, dedicato ad esempio all'elaborazione delle informazioni e alla risoluzione di problemi. Noi come funzioniamo? E, soprattutto, cosa succede nella nostra quotidianità? Tendenzialmente noi elaboriamo in prima battuta da un punto di vista rettiliano, d'istinto. Istinto di con-



Fare sport, a ogni livello, aiuta a star meglio: dopo l'attività secerniamo endorfine e ci sentiamo bene

servazione, in un certo senso. Già in passato l'uomo primitivo affrontava i pericoli utilizzando la parte rettiliana del cervello perché gli consentiva di muoversi in modo più rapido con la logica dell'attacco/fuga e secernendo ormoni come cortisolo e adrenalina. Ad esempio: ho la tigre davanti a me, percepisco la presenza di un pericolo, decido se attaccare o fuggire. Era dunque fisiologico che il cortisolo e l'adrenalina venissero prodotti visto che servivano a compiere un'azione. Poi però il pericolo andava via, il cortisolo e l'adrenalina venivano meno, e si stava meglio anche grazie alle endorfine prodotte durante l'azione. Al giorno d'oggi gli ostacoli da superare sono per lo più "tigri mentali". La scadenza da rispettare, il ritardo che ci complica la giornata, l'incomprensione familiare, la discordanza di vedute con il collega e via a seguire. Situazioni che ci fanno ugualmente produrre cortisolo e adrenalina come 100mila anni fa ma come ci sfoghiamo? Ecco il nocciolo del discorso.

«CHI OSSERVA LO SPORT POI CERCA ANCHE DI EMULARE»

so. Non ci sono né lotte con le tigre, né fughe per la sopravvivenza. Il modo per sfogare lo stress accumulato deve essere l'attività fisica, non c'è alternativa».

Altrimenti lo stress si accumula.

«Oltretutto dobbiamo considerare che a causarci ansia e stress non sono solo le azioni in sé, che tutto sommato potrebbero avere durata limitata e circoscritta, ma il pensiero stesso di avere determinate incombenze. Mantenere costantemente il focus su una scadenza importante che si verificherà domani, dopodomani o tra una settimana, è una "tigre mentale" che mi fa produrre adrenalina e cortisolo. Se invece vado a fare attività fisica per quella mezz'ora, ora o anche di più sposterò la mia attenzione, il mio focus, la mia energia su qualcos'altro. Fare sport vuol dire chiudere fuori dalla porta, per un po', ciò che ci crea ansia. È un po' come far prendere una boccata d'aria fresca al nostro cervello!».

Ora ci sono le Olimpiadi. È vero che vedere sport ci fa venire voglia di farne?

«Assolutamente sì. Secondo alcuni ricercatori i "neuroni specchio" fanno sì che se osservo qualcuno fare qualcosa, allora anche io mi sento "predisposto" a imitarlo. Pensate a quei bambini che parlano come mamma e papà: ovviamente incide la genetica, ma non solo.

Inoltre, un noto psicologo nordamericano, Albert Bandura, ha teorizzato i "processi di modellamento" studiando il fatto che la persona osserva un modello e ha la tendenza a riprodurlo. Vale anche a livello emotivo: se vedo qualcuno che pratica uno sport e tramite l'empatia (la capacità di mettersi nei panni dell'altro) condivido la sua ansia, gioisco per le sue vittorie o mi intristisco per le sue sconfitte è probabile che avrò voglia di trovarmi anche io in quelle situazioni e provare in prima persona lo stesso sport!».

Tanti ragazzi dopo l'estate, a seguito delle Olimpiadi, potrebbe avvicinarsi al mondo dell'atletica. Perché può essere una buona cosa?

«L'atletica è uno "sport puro" nel senso che utilizza gli schemi motori di base. Inoltre, pensiamo ad esempio alla corsa, ti insegna la disciplina perché tutto quello che guadagni è frutto diretto dell'impegno. Non puoi attribuire colpe a nessuno dei tuoi fallimenti, idem puoi prenderti la piena responsabilità dei tuoi successi. Del resto se salto una settimana di atletica perdo secondi, no? Ecco perché possiamo sostenere che allenare la perseveranza, la tenacia, la condivisione della sofferenza».



La dottoressa Ambra Nagliati

Per i più giovani che praticano uno sport è bene buttarsi subito nel mondo agonistico o non c'è fretta?

«Sono del parere che da bambini è positivo provare più sport a livello amatoriale. L'agonismo dovrebbe arrivare più avanti. Ci sono ricerche che dimostrano che la precoce specializzazione in un solo sport è uno dei fattori che spinge all'abbandono in età adolescenziale. L'importante è divertirsi, perché soltanto così i sacrifici necessari nello sport agonistico vengono sopportati. La ricerca ci dice che spesso i bimbi iniziano a praticare determinate discipline per motivazioni estrinseche, esterne: vedono Sinner e vogliono fare tennis, vedono l'amico che gioca a basket e vogliono andare con lui, hanno un genitore che gioca o gioca a calcio e anche loro vengono portati a giocare a calcio... Ma per affrontare le difficoltà che lo sport ci mette davanti serve una motivazione intrinseca. Mi diver-

LA SCHEDA

MENTAL TRAINING PER ATLETI E SQUADRE

Ambra Nagliati è una psicologa specializzata in Psicologia dello sport. Si occupa di Mental training per atleti e squadre; è facilitatore Mindfulness e ha ideato diversi progetti per bambini che unissero l'aspetto ludico-motorio alla psicologia dello sport; è la psicologa dello sport e responsabile dell'innovazione e ricerca in Orangogo, il Motore di Ricerca degli sport, piattaforma ormai diffusa in tutta Italia, che permette alle persone che sono in cerca di uno sport di trovare la società sportiva giusta tra tutte le opportunità che il territorio offre.

to, mi sento forte, voglio migliorare sempre di più... Insomma, ci sono vari motivi che portano a iniziare uno sport, ma per continuare nel tempo servono quelli interni alla persona come il divertimento, la passione o la voglia di migliorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA STANFORD, SIMON FRASER, TORONTO, VECTOR INSTITUTE E NVIDIA

TENNIS “MAESTRO” PER I VIDEOGIOCHI

È stato realizzato un sistema di apprendimento automatico in grado di imparare diverse abilità simulate da riprese tv. Una pratica che si può comunque applicare ad altri sport.

DI ANTONIO CAPERNA

U

tilizzare il gioco del tennis per dimostrare quanto possano essere reali i movimenti degli atleti virtuali. È l'obiettivo del lavoro di Jason Peng, professore associato di informatica alla Simon Fraser University SFU in Canada, che insieme ai colleghi ha creato un sistema di apprendimento automatico in grado di imparare diverse abilità di tennis simulate da riprese video. Grazie a un ampio set di dati di videoclip di giocatori di tennis professionisti, il sistema impara a eseguire colpi di tennis complessi e a concatenare realisticamente più colpi in scambi estesi tra due giocatori, generando partite di lunga durata con dinamiche realistiche di racchetta e palla tra due personaggi simulati fisicamente. Secondo i nuovi sviluppi, che coinvolgono Peng e ricercatori della Stanford University, dell'Università di Toronto, del Vector Institute e di NVIDIA, presto i progettisti di videogiochi potrebbero riuscire a far sì che i loro personaggi imparino a muoversi imitando filmati di atleti reali e simulare automaticamente e al volo nuove varianti e comportamenti reattivi. Infatti, sebbene i videogiochi sportivi più popolari utilizzino solitamente tecnologie di motion capture per produrre animazioni di alta qualità, i loro risultati sono limitati ai comportamenti catturati durante specifiche sessioni di registrazione, limitando la diversità dei movimenti che un personaggio può eseguire. Il sistema di animazione sviluppato dal



Si sfrutta un modello che combina una strategia di imitazione semplice e una di pianificazione del movimento di alto livello, per guidare i movimenti dei personaggi

team di Peng consente ai movimenti dei personaggi di essere generati proceduralmente imparando da filmati di atleti reali che giocano a giochi sportivi. Si sfrutta un modello di controllo gerarchico, che combina una strategia di imitazione semplice e una di pianificazione del movimento di alto livello, per guidare i movimenti dei personaggi. Data la complessità dei componenti coinvolti nel loro sistema, addestrare i modelli di giocatori simulati da filmati reali di partite di tennis si è rivelato un compito arduo. I ten-

tativi iniziali del gruppo hanno generato movimenti dei giocatori instabili, rendendo difficile simulare comportamenti realistici. A sua volta, il sistema di animazione può ora produr-

**IL TUTTO SI BASA
SU DEI FILMATI
DI TENNISTI
PROFESSIONISTI**

re controller stabili per giocatori di tennis simulati fisicamente, in grado di colpire con precisione la palla in arrivo nelle posizioni desiderate, utilizzando una vasta gamma di colpi, tra cui servizi (dritti e rovesci), effetti (top spin e slice) e vari stili di gioco (rovesci a una o due mani, gioco con la mano sinistra e destra). Sebbene il sistema di apprendimento del movimento sia attualmente limitato al tennis, Peng prevede che la tecnologia si applichi ad altri sport come basket, hockey e calcio in futuro.



Addestrare i modelli di giocatori simulati da filmati reali di partite di tennis si è tuttavia rivelato un compito arduo

INTERVENTO A TORINO

SPALLA NUOVA IN STAMPA 3D

Clavicola personalizzata e trapianti di tendine riportano l'articolazione alla normalità

P

er la prima volta in Italia e la seconda al mondo un uomo ha ripreso a muovere il braccio grazie a una clavicola personalizzata in 3D e a un trapianto di tendine, presso l'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino. Un uomo di 52 anni, un ex pugile amatoriale, ha sofferto per anni di una lussazione cronica della clavicola destra, causata da un trauma sportivo durante un allenamento. Un uomo abituato a frequentare le palestre, a vivere con energia e vitalità, si è trovato improvvisamente costretto a rinunciare alla sua passione e alla sua routine quotidiana. Nonostante le molte sedute di fisioterapia e i numerosi esami diagnostici, la sua condizione sembrava senza via d'uscita, bloccato in una morsa di dolore e di immobilità e che comprometteva anche la normale funzionalità respiratoria. Poi presso l'ospedale Molinette di Torino è arrivata la svolta. Grazie a una tecnica innovativa e rivoluzionaria utilizzata per la prima volta in Italia e la seconda al mondo, l'équipe di Chirurgia toracica (diretta dal professor Enrico Ruffini) è ricorsa a una stampa 3D in titanio. I medici hanno creato un modello identico all'articolazione, che hanno utilizzato come guida per forare con precisione sia la clavicola che

lo sterno del paziente, riuscendo a garantire il perfetto riallineamento di tutte le ossa. Questo dispositivo ha permesso di eseguire l'operazione con sicurezza, precisione e accuratezza. L'intervento, durato circa 5 ore, ha inoltre incluso l'uso di un tendine, donato e fornito dalla Banca dei Tessuti Muscolo Scheletrici dell'ospedale CTO, per garantire la stabilità della articolazione e sostenere il riallineamento delle strutture articolari. I chirurghi toracici sono stati fondamentali, perché la porzione articolare interessata era quella che si collega con lo sterno, e richiede quindi una competenza specifica per intervenire sulla parete toracica. Il successo di questo intervento è il risultato del lavoro di un team di professionisti altamente qualificati: i chirurghi toraco-polmonari Francesco Guerrera, Paolo Lausi, Stefano Ganio e Paraskevas Lyberis della Chirurgia Toracica universitaria (diretta dal professor Enrico Ruffini), insieme all'anestesista Giulio Luca Rosboch (dell'Anestesia e Rianimazione universitaria diretta dal professor Luca Brazzi) e al personale infermieristico dedicato. Il periodo post-operatorio ha evidenziato risultati molto confortanti: la mobilità del braccio del paziente è stata completamente ripristinata, permettendogli di tornare alle normali attività quotidiane senza i dolori e le limitazioni di prima.

an.ca.



È la prima volta che un'operazione del genere viene effettuata in Italia

IL PARERE DI FEDERICO FRANCESCO FERRERO, CHEF, MEDICO E ANCHE NUTRIZIONISTA

«ABITUDINI ALIMENTARI MEGLIO DELLE DIETE»

«Ai miei pazienti chiedo di iniziare la giornata con 30 minuti di camminata veloce: chi non ci riesce e chi non vuole difficilmente avrà la forza di procedere con un cambiamento»

DI FABIO RIVA

Dottor Federico Francesco Ferrero, i suoi tre pilastri – e nel suo interessante sito lo scrive chiaramente – sono sostenibilità, salute e sapore. Ce li spiega? Soprattutto il concetto di cucina intesa come salute ci interessa molto.

«L'unica educazione alla salute nel piatto passa attraverso l'educazione al sapore. Se un pomodoro non sa di pomodoro, se ha un basso potenziale aromatico, avrà anche uno scarso potere nutrizionale. E i pomodori che "sanno di pomodoro" sono quelli prodotti nel rispetto dell'ambiente, e quindi sostenibili. Mi sembra molto chiaro, ma nessuno ha voglia di parlare di questa prospettiva, perché mette in discussione il sistema industriale o agro-industriale del cibo e la mancanza di educazione alimentare e al sapore che ormai dilaga sia nelle famiglie, che nelle scuole, che negli ospedali e nei centri sportivi».

Spesso c'è l'idea che "mangiar sano" voglia dire mangiare... insipido, banale, noioso. Chi la segue sa bene che non c'è nulla di così sbagliato e che mangiar sano può essere anche più appagante. C'è un problema culturale in questo senso?

«C'è un problema di propaganda, che ha confuso il sano col dietetico e il buono col lurido. Nello sport abbiamo confuso il sano con l'integratore e il cibo vero col pericoloso per la salute di uno sportivo. Sì, c'è un problema culturale. Recentemente ho seguito in studio due atleti juniores di canottaggio singolo, che un altro collega aveva riempito di integratori, succedanei dei pasti, vitamine e energizzanti. D'accordo con la famiglia siamo passati a un regime dietetico sportivo a base di cibi veri, contadini, di altissima qualità, innanzitutto organolettica, e sono arrivati i risultati: campione italiano e campione europeo!».

Nei periodi estivi o pre-estivi spesso emergono diete dimagranti che paiono mode, fatte in autogestione. Ora la chetogenica, ora il digiuno intermittente, ora la dieta della banana e chi ne ha più ne metta... Cosa ne pensa un nutrizionista preparato come lei? Quali sono i pericoli con questi miraggi di soluzioni rapide ed estemporanee?

«Nessun pericolo: semplicemente non funzionano a lungo termine. In studio non prescrivo mai una dieta ma accompagno i pazienti



Federico Francesco Ferrero, medico nutrizionista, sostiene che i prodotti saporiti siano quelli nel rispetto dell'ambiente

a cambiare le loro abitudini alimentari. E i risultati sono duraturi. I pazienti non mi scrivono "mi ha fatto dimagrire" ma "mi ha cambiato la vita!". Questa è la mia maggior soddisfazione».

Forse la cosa migliore può essere un periodo di disintossicazione prima di cambiare in modo radicale le proprie abitudini, lavorando con costanza sulla quotidianità. È corretto?

«Faccio sempre fare un periodo di un mese ai miei pazienti in cui chiedo di camminare 30 minuti a passo veloce prima di colazione, tutti i giorni. Chi non riesce o non vuole è inutile che si cimenti col cambiamento di vita, ben più complesso, richiesto dalla modificazione delle abitudini alimentari».

È possibile stilare tre regole di base per una dieta equilibrata? Ci sono degli accostamenti da evitare?

«L'UOVO NON È NEMICO DEL COLESTEROLO: FALSO MITO»

«Soprattutto per uno sportivo: 1. Fare una buona colazione, non dolce; 2. Fare cinque pasti; 3. Mangiare a pranzo carboidrati integrali, che rilasciano l'energia durante la giornata».

Qualche consiglio per il periodo estivo? Come deve cambiare la dieta quando le temperature si alzano?

«Col caldo il fisico è sottoposto al super-lavoro di dover smaltire i gradi in eccesso, non va sovraccaricato col cibo. Mangiare meno, mangiare molta verdura fresca. Evitare grassi e alcolici».

In quanto chef famoso, medico nutrizionista, giornalista-divulgatore... Ci aiuta a fare piazza pulita di alcuni falsi miti che è il caso di sfatare una volta per tutte? Insomma, credenze diffuse che la fanno inorridire. Ad esempio: l'uovo è nemico dei valori del colesterolo. Vero o falso?

«Falso. Ampiamente smentito dalla letteratura scientifica. Se ne possono mangiare due al giorno. Ma devono esser uova vere, di galline felici, e non stracotte, o hanno un pessimo sapore e bassi livelli nutrizionali».

L'insalata prima dei pasti aiuta ad evitare picchi di glicemia. Vero o falso?

«Né vero né falso: le fibre diminuiscono la velocità di assorbimento di qualsiasi cibo, carboidrati inclusi, andrebbero inserite in ogni pasto. Appena prima o appena dopo di una portata calorica non cambia molto a livello metabolico».

Acqua durante i pasti, meglio evitare. Vero o falso?

«Diluire i nutrienti non ha molto senso. Anche perché significa diluire anche il sapore. Perfino col vino non ho mai capito il concetto di "pulire" il sapore di un buon cibo dal palato. Meglio bere durante tutto il resto della giornata, quando si ha sete».

Un bicchiere di vino al giorno fa bene. Vero o falso? Lo chiediamo a lei pensando anche al suo saggio a tema effetti dei vini sulla concentrazione di alcol nel sangue [“Vive la difference! The effects of natural and conventional wines on blood alcohol concentrations”, Nutrients, 2019]

«L'alcool puro è un cancerogeno potente. Soprattutto per contatto diretto con la mucosa di stomaco e esofago e se sommato al fumo di sigaretta. Il vino ne contiene il 12-14% circa. Oggi si vorrebbe demonizzare il consumo moderato di vino (1-2 bicchieri al giorno), se però andiamo a leggere gli studi

LE REGOLE D'ORO PER UNA DIETA EQUILIBRATA DA SPORTIVI:

- 1 COLAZIONE NON DOLCE
- 2 CINQUE PASTI AL GIORNO
- 3 PASTA INTEGRALE A PRANZO

LA SCHEDA
NEL SUO PERCORSO HA VINTO ANCHE MASTERCHEF 2014



Il dottor Federico Francesco Ferrero, classe 1973, è un medico chirurgo, nutrizionista. Nel 2014 ha vinto la terza edizione di MasterChef Italia. «Come medico nutrizionista pongo al centro il gusto e l'opportunità curativa del cibo. Rifiuto l'idea punitiva associata al concetto di dieta. Quello che pratico è un percorso che punti a riscoprire uno stile di vita complessivamente più sano. Un approccio che tenga conto del cibo, ma anche di psiche, preferenze e benessere individuale». È inoltre foodteller e scrittore, consulente per attività di ristorazione e aziende alimentari, docente e conferenziere.



Il vincitore di Masterchef 2014 pratica con regolarità la corsa

di sopravvivenza che hanno studiato per decenni intere le popolazioni europee, scopriamo che il consumo moderato, se associato all'attività fisica, ed effettuato soprattutto a pranzo e non a cena, è sempre stato associato a lunghe sopravvivenze. I centenari dei nostri paesi di campagna hanno sempre lavorato parecchio, mangiato poco, a cena quasi nulla, e bevuto un paio di bicchieri di vino ma raramente dopo pranzo. Il vino era

cioè un carburante, un energizzante, liquido. Ora chiediamoci se invece il consumo edonistico non ci porti a esagerare nelle quantità, a un eccesso di energia, soprattutto alla sera, quando non serve più, e a consumare vini poco genuini, con additivi, residui di pesticidi e elevati tenori di conservanti che, come ipotizzato dallo studio scientifico che ho coordinato, modificano probabilmente il metabolismo dell'alcool, oltre ad essere, essi stessi, tossici».



Il dottor Ferrero ha anche scritto dei libri, tra cui l'ultimo "Missione leggerezza"

Oltre a "L'apericena non esiste" ha scritto anche "Missione leggerezza". Ci regala una ricetta sana e leggera ma straordinariamente gustosa e coinvolgente tra quelle del libro?
«Le ricette del mio libro hanno bisogno di un po' di tempo, soprattutto per leggerle e provarle e per imparare qualche concetto da esportare in altre ricette. Chi avrà voglia lo può trovare ancora on-line e sperimentare. Vi do

invece una ricetta infallibile per l'estate: cuocete al dente dei buoni spaghetti artigianali, scolateli, sciacquateli sotto l'acqua fredda e metteteli in acqua e ghiaccio. Poi scolateli e conditeli con succo di limone, passata di pomodoro fresco, basilico, pepe, buccia di limone: sarà un successo!».

Ci racconta il suo rapporto con lo sport?
«Ho smesso di seguire il calcio

molti anni fa. Apprezzo tantissimo la serietà di Sinner, meno quella degli italiani che si interessano ad uno sport solo se abbiamo un campione. Pratico con regolarità corsa, nuoto e equitazione. E seguo diversi sportivi in molte discipline, atletica soprattutto, ma anche giovani calciatori, con reciproca soddisfazione».

Le Olimpiadi la appassionano? Le vengono in mente un piatto?

una materia prima "olimpica"?
«Le Olimpiadi sono un'eccezionale occasione per puntare il faro su un Paese. Omaggiamo quindi la Francia con due fette di pane integrale tostate e il formaggio di capra di una piccola fattoria, francese o italiana, per iniziare la giornata con sapore e salute e anche con meno sciovinismo, in pieno spirito olimpico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplicemente Maldive.

sportingvacanze.it

ADAARAN SELECT
MEEDHUPPARU
ESCLUSIVA SPORTING VACANZE

Per maggiori informazioni e prenotazioni 06 45410410 oppure info@sportingvacanze.it

TTM AWARDS

SPORTING VACANZE TOP PRODUCERS 2023

SportingVacanze

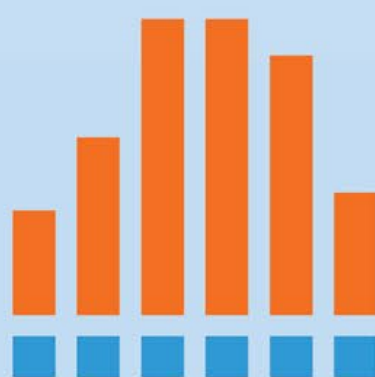


Manifestazione promossa dalla
Regione Autonoma della Sardegna,
Assessorato del Turismo,
Artigianato e Commercio



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SARDEGNA



RALLY DI SARDEGNA

MOUNTAIN BIKE STAGE RACE

28-31 AUGUST 2024

ARITZO - DESULO - SEULO

PROLOGO + 3 TAPPE

MARTEDÌ 27 AGOSTO 2024

REGISTRAZIONI

14:30-17:30 ARITZO: Verifica Registrazione | Hotel Sa Muvara
18:30 Presentazione e Briefing | Hotel Hotel Sa Muvara

LA GARA

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO 2024

PROLOGO (CRONO) | ARITZO - ARITZO | Km. 12,6 | +400 mt.

11:00 Partenza e Arrivo piazza Bau Ponte
13:00 Premiazioni

LE TAPPE

GIOVEDÌ 29 AGOSTO 2024

1° Tappa | DESULO-TONARA-DESULO | Km. 70,70 | +2158

09:00 Partenza Istituto Comprensivo Statale
11:20-15:00 Arrivi di tappa Istituto Comprensivo Statale
16:00 Premiazioni

VENERDÌ 30 AGOSTO 2024

2° Tappa | SEULO-SADALI-SEUI-SEULO | Km. 66,90 | +2073

09:00 Partenza fronte campo sportivo
11:20-15:00 Arrivi di tappa campo sportivo
16:00 Premiazioni

SABATO 31 AGOSTO 2024

3° Tappa | ARITZO-GADONI-ARITZO | Km. 48,30 | +1770

09:00 Partenza piazza Bau Ponte
11:10-13:30 Arrivi di tappa piazza Bau Ponte
15:00 Premiazioni finali piazza Bau Ponte



WWW.RALLYDISARDEGNABIKE.IT

IL LAVORO DELL'ASSOCIAZIONE CHE RIUNISCE I MAGGIORI PRODUTTORI DELLA PROVINCIA

LA BRESAOLA AMICA DELLA DIETA

Prodotto dal gusto equilibrato con un basso contenuto di grassi è ideale per gli sportivi
E l'Associazione Brisaula della Val D'Ossola ne promuove il consumo e garantisce la qualità

DI SIMONE BRACONCINI

Così come in Lombardia, anche in Piemonte è molto viva la tradizione della bresaola. In particolare nella Valle d'Ossola, dove questo salume è prodotto da molti anni, tanto da veder coinvolto l'intero territorio della provincia del Verbano Cusio Ossola. La brisaola (come viene chiamata in dialetto) della Val d'Ossola si ottiene da carne bovina salata a secco e speziata secondo un'antica ricetta, fatta poi asciugare all'aria e stagionata per un tempo variabile da 30 a 60 giorni, a seconda della pezzatura. Il risultato è davvero eccellente, con la nascita di un prodotto dal gusto equilibrato, delicatamente speziato,

con un basso contenuto di grassi, che la rendono l'alimento ideale anche per chi deve prestare attenzione ai livelli di colesterolo o per chi pratica sport, sempre attento a una dieta equilibrata.

PARLA ANDREA FERRARIS

Tra le realtà più apprezzate nel novero delle imprese del Verbano Cusio Ossola c'è l'Associazione "Brisaula della Val d'Ossola", associazione che riunisce i maggiori produttori di bresaola della provincia. La Camera di Commercio del VCO ha promosso già da oltre un decennio la costituzione di questa associazione di produttori, perché la bresaola rappresenta senza dubbio uno dei prodotti tipici maggiormente apprezzati del territorio, strettamente legato alla tradizione locale: «Scopo della nostra associazione – sottolinea Andrea



Andrea Ferraris del Consiglio Direttivo della Brisaula della Val d'Ossola



La bresaola della Valle d'Ossola è tra le più pregiate

Ferraris, membro del Consiglio Direttivo della Brisaula della Val d'Ossola – è quello di garantire, attraverso il rispetto di un disciplinare, l'impegno dei produttori in tutte le fasi: dalla selezione della materia prima alle fasi di trasformazione, asciugatura e stagionatura. Altro scopo naturalmente è quello di promuoverne il consumo, sia tra i residenti che tra i turisti». La volontà è dunque quella di "uniformare" un prodotto secondo una preparazione che sia simile per tutti, in modo da presentare un prodotto stesso che possa rappresentare i veri valori culinari e le tradizioni del territorio. Territorio, da sempre, ricco di sapori e di squisita accoglienza e nel quale ci si sente immediatamente come a casa, grazie alla squisita ospitalità delle persone del luogo. L'Associazione è nata nell'ambi-

to del Progetto Interregionale "Il Lago Maggiore, le sue Valli, i suoi Sapori", di cui la Camera di Commercio è capofila di parte italiana, progetto che ha visto lo svolgersi di numerose attività di valorizzazione e promozione dei prodotti locali. L'iniziativa è oggi promossa dalla Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e punta a far conoscere la brisaola nelle sue caratteristiche di gusto e nutrizionali. Oggi sono in cinque ad aderire all'associazione che riunisce i produttori di brisaola della Val d'Ossola. Soci del sodalizio sono infatti la FG Sas di Ferraris Andrea e Stefano, la M.B. di Berini Giorgio e C., i Salumi Valdossola di Massimo Borlini e Giuseppe Ielmoli, il Salumificio Nino Galli e la Maffei Macelleria Artigiana di Omar Tamboloni.

EDIPRESS



CAMERA DI COMMERCIO
MONTE ROSA LAGHI
ALTO PIEMONTE



Brisaula della Val D'Ossola®

Associazione produttori del Verbano Cusio Ossola

www.illagomaggiore.com

DIRECT HAIR IMPLANTATION

TURCHIA, UNA META TRA TURISMO E BENESSERE

Una nazione conosciuta per le sue bellezze naturali, storiche e architettoniche. Grazie alla clinica del Dottor Serkan Aygin è anche un punto di riferimento per il trapianto di capelli

La Turchia è stata a lungo celebre per la sua ricca storia, i suoi impressionanti paesaggi e la sua cultura vivace. Dai frenetici bazar di Istanbul alle tranquille spiagge della costa egea, il paese offre una vastità di attrazioni turistiche che attirano milioni di visitatori ogni anno. A ogni modo, negli ultimi anni, la Turchia si è distinta come una delle principali mete turistiche per un'altra ragione: il trapianto di capelli. In quest'articolo scopriremo l'interesse crescente per il trapianto di capelli in Turchia, le strutture sanitarie di alta qualità che si possono reperire e l'eccezionale competenza offerta dalla clinica del Dott. Serkan Aygin.

LE ATTRAZIONI TURISTICHE DELLA TURCHIA
L'esclusiva posizione geografica della Turchia, crocevia tra Europa e Asia, le ha donato un patrimonio culturale variegato. I visitatori possono esplorare le antiche rovine di Efeso e Troia, meravigliarsi davanti allo splendore architettonico di Hagia Sophia e rilassarsi nei sontuosi bagni termali di Pamukkale. La bellezza paesaggistica del paese, con i comignoli fiabeschi della Cappadocia e la strabiliante costa mediterranea, è altrettanto accattivante. Questa fusione tra storia, cultura e bellezze naturalistiche fa della Turchia una destinazione turistica affascinante per i turisti proveniente da tutto il mondo.

L'INTERESSE CRESCENTE PER IL TRAPIANTO DI CAPELLI
Oltre al suo fascino turistico, la Turchia ha ottenuto il riconoscimento su scala globale in quanto fulcro del settore del trapianto di capelli. Il paese attrae migliaia di pazienti a livello internazionale che sono alla ricerca di procedure di trapianto di capelli convenienti e di alta qualità. Questo interesse crescente è alimentato dalle strutture sanitarie turche avanzate, chirurghi competenti e prezzi competitivi. Soprattutto Istanbul, con le sue numerose cliniche all'avanguardia, è divenuta sinonimo di trapianto di capelli.

STRUTTURE SANITARIE DI ALTA QUALITÀ
Il settore del turismo sanitario in Turchia è sviluppato sulle fondamenta di strutture sanitarie di alta qualità e medici esperti. Le cliniche del paese sono dotate della tecnologia più recente e si attengono a degli standard internazionali stringenti. La Clinica del Dottor Serkan Aygin si contraddistingue tra queste strutture grazie alla sua vocazione per l'eccellenza e l'innovazione nel trapianto di capelli.



A lato una foto dell'innovativa clinica del Dottor Serkan Aygin. In basso, il Ponte del Bosforo e la Moschea di Ortakoy, due delle incredibili bellezze di Istanbul e della Turchia



COSA DIFFERENZIA LA CLINICA DEL DR SERKAN AYGIN
Con oltre 25 anni di esperienza e più di 50.000 procedure riuscite, il Dottor Serkan assume una posizione pionieristica nel settore del trapianto di capelli. La Clinica del Dottor Ser-

LA CLINICA OFFRE UN APPROCCIO INCENTRATO SUL PAZIENTE

kan Aygin, proprio grazie alla sua guida, offre un approccio notevolmente incentrato sul ruolo del paziente così da garantire a ogni individuo di ricevere trattamenti personalizzati sulla base dei suoi specifici bisogni.

LA SCHEDA PIONIERE NEL SETTORE CON OLTRE 25 ANNI DI ESPERIENZA



Il Dottor Serkan Aygin è un pioniere nel settore del trapianto di capelli in Turchia e uno dei massimi esperti dal 1996. Con oltre 25 anni di dedita esperienza, il Dr. Aygin ha contribuito significativamente al progresso nella cura dei capelli eccellendo in particolare nella tecnica FUE e Long DHI. La sua clinica, nota per l'impiego delle tecnologie più recenti e per il suo approccio innovativo, continua a determinare gli standard del settore fornendo assistenza eccezionale e risultati esteticamente naturali. L'ascesa della Turchia come la meta principale per il trapianto di capelli è una testimonianza della qualità delle sue strutture sanitarie, dei suoi professionisti e della loro dedizione per l'assistenza fornita ai pazienti. La Clinica del Dr. Serkan Aygin riassume queste qualità offrendo un servizio eccezionale, tecnologia innovativa e piani operatori personalizzati. Attraverso il suo gruppo di esperti e le sue infrastrutture in costante evoluzione, la clinica del Dr. Serkan Aygin continua a stabilire nuovi standard nel settore del trapianto di capelli rafforzando la posizione della Turchia in quanto leader a livello mondiale per il turismo sanitario. Per info: www.drserkanaygin.com/it IG: @drserkanaygin

ASSISTENZA AL PAZIENTE COMPLETA

La dedizione della clinica per l'assistenza al paziente parte da una diagnosi iniziale, durante la quale il paziente inoltra le foto per la valutazione preliminare. Entro 24 ore il Dr. Aygin esamina le foto per determinare l'idoneità al trapianto di capelli e sviluppare un piano operatorio personalizzato. Questo, appunto, assicura ai pazienti di ricevere la miglior assistenza possibile sulla base dei loro personali bisogni e persino prima del loro arrivo in Turchia. Comprendendo l'importanza della pianificazione, soprattutto per i pazienti internazionali, la clinica offre delle date di soggiorno flessibili così da agevolare il riposo e la sistemazione una volta arrivati. Quest'approccio incentrato sulla figura del paziente è particolarmente apprezzato dai pazienti italiani che danno importanza all'eccellenza di un servizio che rende un'esperienza veramente personalizzata.

SUPPORTO POST-OPERATORIO

L'impegno della clinica nell'assistenza al paziente va ben oltre la procedura chirurgica in sé. I pazienti che arrivano dall'estero godono di un'ampia assistenza post-operatoria così da far in modo che il periodo di ripresa sia monitorato ininterrottamente ga-

rantando un risultato duraturo. Questa prevede anche un anno di trattamenti specifici, vitamine e sieri che sostengono una crescita follicolare ottimale. I pazienti ricevono, quindi, assistenza post-operatoria illimitata da remoto da parte di operatori predisposti che forniscono linee guida e supporto per la salute dei capelli nel lungo termine.

PREMIATI PER LE TECNICHE ALL'AVANGUARDIA

Grazie alla massima innovazione nel settore e alla collaborazione con società tecnologiche su scala globale, la Clinica del Dr. Serkan Aygin resta in prima linea per quanto riguarda i progressi a livello internazionale nel trapianto di capelli. Gli approcci innovativi della clinica e le tecnologie avanzate hanno portato a dei successi di pura avanguardia. Nella fattispecie, l'apparecchio Doku Studio Arc, sviluppato da un gruppo di oltre 40 ingegneri, ha ricevuto dei prestigiosi riconoscimenti come IF Design Award 2023 e il German Design Award 2023. Questo dispositivo innovativo è emblematico dell'impegno della clinica nel combinare funzionalità, estetica e l'esperienza dell'utente in relazione alla tecnologia nel settore del trapianto di capelli.

EDI PRESS



Dare priorità alla salute del proprio cuore è la chiave per prevenire i disturbi muscoloscheletrici

STUDIO SUL JOURNAL OF OCCUPATIONAL AND ENVIRONMENTAL MEDICINE

SALUTE DEL CUORE QUALI SONO LE SPIE

I problemi neuromuscolari come sindrome del tunnel carpale, gomito del tennista e tendinite della cuffia dei rotatori possono essere segnale di “allarme precoce” per le malattie cardiovascolari

DI ANTONIO CAPERNA

L

e persone con un rischio più elevato di malattie cardiovascolari hanno una probabilità significativamente maggiore di sviluppare la sindrome del tunnel carpale, il gomito del tennista e la tendinite della cuffia dei rotatori. I risultati dello studio, che ha coinvolto ricercatori dell'Università dello Utah e del Rocky Mountain Center for Occupational and Environmental Health (OEHE), hanno implicazioni per la prevenzione e il trattamento di questi comuni disturbi muscoloscheletrici, che colpiscono migliaia di persone ogni anno. Per i ricercatori, la forza delle associazioni scoperte tra i fattori di rischio delle malattie cardiovascolari e i disturbi muscoloscheletrici è sbalorditiva. «È raro che si vedano rischi di malattie 17 volte superiori - spiega il prof. Kurt Hegmann, dell'Università dello Utah, direttore del Rocky Mountain Center for OEHE e autore principale dello studio -. Questi risultati ci dicono che dare priorità alla salute cardiovascolare è la chiave per prevenire questi disturbi muscoloscheletrici, che possono avere un impatto debilitante sulla qualità della vita delle persone». Gli autori dello studio, pubblicato sul Journal of Occupational and Environmental Medicine, hanno basato la loro ricerca sui dati di una coorte prospettica di 9 anni per 1.224 lavoratori in vari settori occupazionali in tre stati USA. I dati di base sono stati raccolti all'inizio dello studio, inclusi colloqui, esami fisici, misurazioni antropometriche e studi sulla conduzione nervosa, con follow-up condotti mensilmente per monitorare lo sviluppo dei sintomi dei disturbi muscoloscheletrici. Gli autori hanno confrontato lo sviluppo dei disturbi muscoloscheletrici con il rischio di malattie cardiovascolari attraverso un metodo basato sul modello Framingham Heart Study, uno strumento ampiamente utilizzato per valutare il rischio di malattie cardiovascolari di una persona a 10 anni. Hanno adattato le loro analisi per una serie di fattori che potrebbero alterare



Sono disturbi che colpiscono migliaia di persone: il 41% della popolazione, ad esempio, soffre di gomito del tennista

i risultati, come l'indice di massa corporea e lo sforzo fisico dei lavori dei partecipanti. I risultati suggeriscono che una cattiva salute cardiovascolare contribuisce allo sviluppo di disturbi muscoloscheletrici. I partecipanti con un rischio di malattia cardiovascolare del 15% o superiore erano 4 volte più a rischio di sviluppare uno o più disturbi muscoloscheletrici rispetto a quelli a basso rischio di malattie cardiovascolari, e fino a 17 volte più a rischio di sviluppare quattro o più disturbi rispetto a quelli a basso rischio di malattie cardiache. «L'importanza della salute del cuore non è ovviamente un segreto - aggiunge il dr. Matthew Thiese, coautore del Rocky Mountain Center for Occupational and Environmental Health -. Sappiamo che le persone devono adottare comportamenti sani per non sviluppare malattie che possono accorciare la loro

vita. Ma questo studio dimostra che i cattivi risultati correlati ai disturbi muscoloscheletrici potrebbero anche essere in agguato per le persone che non si prendono cura del proprio cuore». I disturbi muscoloscheletrici esaminati dai ricercatori sono molto comuni e possono compromettere la qualità della vita di una persona. Ricerche precedenti stimano che fino al 5% della popolazione soffre di sindrome del tunnel carpale, ad esempio, con una prevalenza molto più elevata tra i lavoratori a cui richiedono movimenti forzati, mentre fino al 41% delle persone soffre di gomito del tennista o epicondilitis laterale. Fino a un terzo delle persone sviluppa lesioni della cuffia dei rotatori. Secondo gli autori, lo studio solleva interrogativi sul fatto che questo tipo di condizioni siano un potenziale segnale di “allarme precoce” per le malattie cardiovascolari. I disturbi muscoloscheletrici possono verificarsi in una persona con una cattiva salute cardiaca anni o decenni prima che emergano i sintomi delle malattie cardiovascolari. I risultati sono in linea con un crescente numero di prove secondo cui i fattori di rischio sistemici contribuiscono allo sviluppo di disturbi muscoloscheletrici.

**I RISCHI
SONO ANCHE
FINO A BEN 17
VOLTE MAGGIORI**



MENO INQUINI E PIÙ RISPARMI

APPROFITTA SUBITO DEGLI INCENTIVI STATALI



**PIANALE FISSO
TUO A PARTIRE DA**

17.250€*

**PIANALE RIBALTABILE
TUO A PARTIRE DA**

18.800€**

**SOLO FINO AD ESAURIMENTO FONDI.
INIZIATIVA VALIDA CON ROTTAMAZIONE.**

Ti aspettiamo in concessionaria per i dettagli.

*IVA ESCLUSA. Prezzo riferito alla versione Pianale Fisso 2650 LPG SW SR PRO Plaster White.

** IVA ESCLUSA. Prezzo riferito versione Pianale Ribaltabile 2650 LPG SW SR PRO Plaster White.

NOTA: per la determinazione del prezzo chiavi in mano l'importo IVA sarà calcolato sul valore ante applicazione dell'ecobonus e andrà inoltre sommato il costo del trasporto, messa su strada e immatricolazione. Iniziativa valida presso la rete aderente.



CONCESSIONARIA PRIMOSOLE

RAGUSA 0932.668567 - CATANIA 095.5968011 - SIRACUSA 335.6432412 - MESSINA 337.217089
commerciale@primosolevi.it - www.primosole.com



I dati raccolti evidenziano un miglioramento della salute mentale, della pressione sanguigna e della frequenza cardiaca

C'

è stata una crescita di programmi negli spazi verdi per soddisfare le esigenze dei pazienti oncologici, come cure di follow-up post-trattamento, gruppi di supporto e programmi di attività fisica, però pochissimi studi hanno esaminato gli effetti delle attività, che coinvolgono il mare per la salute e il benessere dei pazienti oncologici. In realtà svolgere attività fisica all'aperto vicino o dentro il mare o laghi può aiutare a migliorare la salute e il benessere mentale, riducendo lo stress e promuovendo le relazioni sociali. Il numero di persone che sopravvivono al tumore è aumentato a livello globale, vivendo questa malattia come una condizione cronica e che cambia la vita, con sintomi fisici e psicosociali con un forte impatto negativo. Uno studio spagnolo, che ha coinvolto ricercatori dell'Ospedale di Girona, l'università Pompeu Fabra di Barcellona e il Centro di indagine biomedica Ciber di Madrid, ha valutato se diverse attività all'aperto nei cosiddetti 'spazi blu' possano giovare alla salute fisica e mentale dei pazienti oncologici, utilizzando smartwatch, sfigmomanometri e questionari Profile of Mood States (POMS). Gli 'spazi blu' sono definiti nel progetto BlueHealth - finanziata dalla Commissione Europea - come "ambienti naturali o artificiali all'aperto, che presentano in modo evidente l'acqua e sono accessibili agli esseri umani sia prossimalmente (essendo dentro, sopra o vicino all'acqua) sia distalmente/virtualmente (essendo in grado di vedere, sentire o altrimenti percepire l'acqua)". I medici hanno valutato i cambiamenti nella pressione sanguigna, nella frequenza cardiaca, nella qualità del sonno e nella salute mentale di 16 pazienti dopo dodici sessioni di tre diverse attività (camminata, spiaggia e snorkeling) e quattro sessioni di un'attività di controllo.

**VI SONO TANTI
BENEFICI ANCHE
PER I PAZIENTI
ONCOLOGICI**

STUDIO SULLA RIVISTA "HELIYON" DI CELL PRESS

MARE, TOCCASANA PER LA SALUTE

Gli effetti degli 'spazi blu' sono simili a quelli degli 'spazi verdi'
Il contatto regolare con gli ambienti naturali migliora il benessere e l'attività fisica, diminuendo lo stress

DI ANTONIO CAPERNA



Anche attività come nuoto, immersioni subacquee e kayak contribuiscono al miglioramento della propria salute

Io. «Sebbene non siano state osservate differenze significative tra le attività in termini di dati raccolti dagli smartwatch, si è visto un gradiente di risultati positivi per la salute mentale umana verso l'esposizione a uno spazio blu, valutato tramite questionari POMS - evidenziano gli autori dello studio sulla rivista 'Heliyon' di Cell Press -. I risultati mostrano che l'esposizione a spazi blu contribuisce alla riduzione della tensione e della rabbia e migliora lo stato d'animo dei pazienti oncologici. Non sono stati registrati aumenti significativi della frequenza cardiaca dei pazienti, dopo le attività in spiaggia e di snorkeling, con risultati simili all'attività di controllo, suggerendo che il contributo potrebbe essere al rilassamento dei partecipanti». La ricerca sugli effetti dell'essere in contatto con gli spazi blu o dell'esercizio fisico in essi si è rapidamente ampliata negli ultimi dieci anni. I risultati per gli spazi blu convergono con quelli per gli spazi verdi, concludendo che il contatto regolare con gli ambienti naturali può migliorare il benessere e alleviare lo stress. «Vi sono crescenti prove che dimostrano che l'esposizione agli spazi blu ha potenziali benefici per la salute mentale, il benessere e la promozione dell'attività fisica e un'ampia gamma di programmi è stata sviluppata per coinvolgere le persone negli sport acquatici - o cosiddette attività di "palestra blu" o "cura blu" - si legge nella ricerca -. Studi recenti nell'ambito del progetto BlueHealth hanno confermato queste associazioni. Altri studi hanno dimostrato che le attività ricreative o sportive non motorizzate in mare, come il nuoto, le immersioni subacquee e il kayak possono avere anche effetti positivi sulla salute. In uno studio recente - concludono - abbiamo dimostrato che l'esposizione a breve termine alle immersioni subacquee potrebbe avere benefici per la salute mentale della popolazione generale, in particolare tra coloro che assumono regolarmente farmaci per curare malattie croniche. Pertanto, entrare in contatto o praticare sport negli spazi blu può essere utilizzato non solo per prevenire le malattie ma anche per promuovere una buona salute psicologica e aiutare le persone con condizioni di salute croniche a gestire la loro riabilitazione, il recupero o gli stati di salute in corso».

Sentiero Landandè

al confine tra il finito e l'immenso



CUNEESE
Valli Alpine e Città d'Arte

ph. G. Mignone, Archivio fotografico ATL del Cuneese

Voglia di outdoor?

Tra curve e dislivelli, scenari e paesaggi formidabili, sulle Vie Storiche di Montagna del Piemonte trovi ambienti incontaminati e pieni di fascino, come i percorsi del sale e degli acciugai nelle valli occitane del Cuneese.

Il Sentiero Landandè è un itinerario percorribile a piedi, in mountain bike, a cavallo o con le ciaspole d'inverno. Si tratta di un circuito che collega tra loro attività ricettive, luoghi di produzione locali, eccellenze culturali e paesaggistiche, snodandosi su bellissimi percorsi ad anello intorno a Mondovì e ai borghi del Monregalese.



ATL del Cuneese
via Carlo Pascal 7 - 12100 Cuneo
0171 690 217 - info@visitcuneese.it


[visitcuneese.it](https://www.visitcuneese.it)


VIE STORICHE DI MONTAGNA

PIEMONTE
ITALY
THE PLACETO EXPERIENCE


A SURPRISE EVERY DAY





STUDIO PRESENTATO AL CONGRESSO DI ONCOLOGIA ASCO

TUMORE ALLA PROSTATA TEST SALIVA È PIU ATTENDIBILE

Un'indagine PRS ha identificato una percentuale maggiore di cancri aggressivi, in rapida crescita e suscettibili di diffondersi

DI ANTONIO CAPERNA



Un test della saliva, in cui un campione può essere raccolto a casa, è più accurato nell'identificare il rischio futuro di cancro alla prostata per un gruppo di uomini rispetto all'attuale esame del sangue standard. Lo studio BARCODE 1 ha calcolato il rischio di cancro alla prostata dal DNA estratto dalla saliva, chiamato punteggio di rischio poligenico (PRS). Per gli uomini con il punteggio più alto, lo studio ha scoperto che è più attendibile dell'esame del sangue, che misura i livelli di una proteina chiamata Antigene Prostatico Specifico (PSA). L'attuale test del PSA viene utilizzato per identificare gli uomini, che sono a maggior rischio di tumore e che presentano sintomi. Se il test ha un valore elevato si richiedono ulteriori accertamenti. Tuttavia questo test indica erroneamente il cancro alla prostata negli uo-

IL PRS È PERÒ PIÙ ACCURATO DI UNA RISONANZA MAGNETICA



mini 3 volte su 4 e rileva tumori che crescono così lentamente che è improbabile che siano mai pericolosi per la vita, il che significa che gli uomini possono sottoporsi a scansioni MRI, biopsie invasive e trattamenti non necessari. Ecco allora che i ricercatori dell'Institute of Cancer Research di Londra e del Royal Marsden NHS Foundation Trust hanno testato il loro nuovo test del DNA, che cerca varianti genetiche legate al cancro alla prostata. Lo studio, presentato al recente convegno annuale dell'American Society of Clinical Oncology (ASCO) a Chicago, ha calcolato il punteggio di rischio polige-

nico di 6.142 uomini europei reclutati dai loro ambulatori di medicina generale, di età compresa tra 55 e 69 anni. Il punteggio si basa su 130 variazioni genetiche nel codice del DNA, collegate a questo tipo di tumore. Gli uomini con il 10% più alto di punteggi di rischio (che hanno ereditato molte di queste varianti e sono maggiormente a rischio di sviluppare la malattia) sono stati invitati a un ulteriore screening. Dopo una risonanza magnetica e una biopsia della prostata, a 187 (40%) dei 558 uomini con un PRS elevato è stato diagnosticato un cancro alla prostata. Ciò si confronta con il test del PSA,

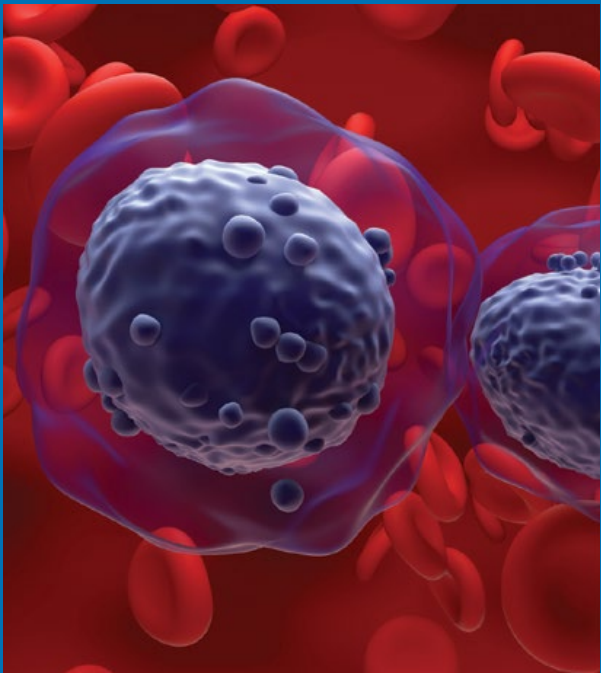
in cui il 25% degli uomini con un livello di PSA elevato avrà effettivamente la malattia. Di questi 187 uomini, 147 (77,8%) avevano un livello di PSA inferiore a 3,0 ug/L, che è considerato "normale" e di solito indicherebbe che non sono necessari ulteriori screening. Studi precedenti hanno dimostrato che l'esame del sangue PSA rileva molte persone che hanno tumori che non destano preoccupazione e non richiederebbero cure. Il test della saliva PRS ha identificato una percentuale maggiore di tumori aggressivi, in rapida crescita e suscettibili di diffondersi, rispetto al test PSA.

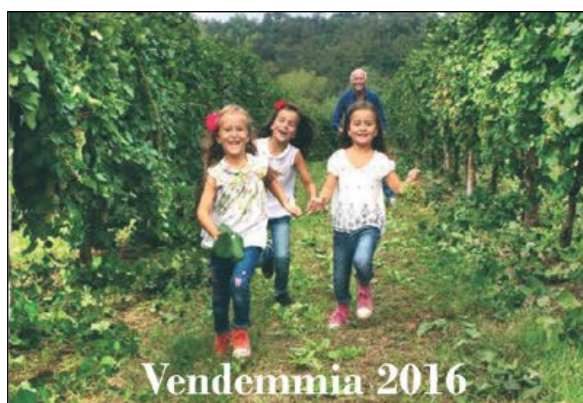
Rispetto all'attuale esame del sangue standard, un test della saliva risulta più efficace per individuare rischi futuri di cancro alla prostata

CONTENZIOSO LUNGO 7 ANNI

EMA RIVALUTERÀ LA TERAPIA PER IL MIELOMA MULTIPLO

La Commissione Europea (CE) ha revocato la decisione di bloccare la domanda per l'immissione in commercio di plitidepsina (della spagnola PharmaMar) contro il Mieloma Multiplo, perché ha riconosciuto, dopo un lungo contenzioso durato anni, che nel gruppo scientifico consultivo era presente un esperto, che stava sviluppando un prodotto concorrente. Questa decisione eccezionale conferma ciò che PharmaMar ha sempre sostenuto, ovvero che esisteva un conflitto di interessi tra gli esperti dell'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), che hanno valutato la terapia. Dunque la CE chiede all'EMA di rivalutare la domanda di autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco, che è già approvato in Australia. Nel 2018 un gruppo trasversale di politici spagnoli fece alcune interrogazioni parlamentari alla Commissione Europea, supportato dall'Associazione pazienti 'Mieloma España', per avere chiarimenti in merito. A suo tempo nella relazione preliminare di autorizzazione, affidata a due esperti, c'era stato un giudizio positivo, idem nel riesame successivo. Al momento della decisione finale però è arrivata la bocciatura, partendo proprio dalla metodologia statistica alla base dello studio di fase III (quindi l'ultimo passo prima della messa in commercio del farmaco). Inoltre, i risultati dello studio stesso 'ADMYRE', presentato a fine 2016 al congresso americano di ematologia 'ASH', sottolineavano i benefici della combinazione del farmaco con il desametasone, l'aumento della sopravvivenza senza progressione di malattia (PFS) e i pochi effetti collaterali, tanto da poter esser indicata dai ricercatori nelle conclusioni come "una nuova opzione che espande l'armamentario terapeutico" degli oncologi contro il Mieloma Multiplo. Poi inspiegabilmente la bocciatura da parte degli esperti europei. Da qui anni di ricorsi anche al Tribunale dell'Unione Europea. Ora però la Commissione Europea fa marcia indietro a conferma che PharmaMar non aveva avuto tutte le garanzie necessarie nel processo di valutazione del farmaco. Di conseguenza, per evitare qualsiasi dubbio sull'imparzialità oggettiva della valutazione della domanda, la Commissione ha deciso di revocare la decisione di rifiutare l'autorizzazione all'immissione in commercio. La Commissione ha trasmesso all'EMA i pareri del Comitato per i medicinali per uso umano (CHMP), per richiedere la rivalutazione della domanda a partire dal momento in cui è stata rilevata l'irregolarità procedurale. Il Mieloma Multiplo è il secondo tumore del sangue maggiormente diagnosticato dopo i linfomi non Hodgkin e colpisce soprattutto gli anziani: l'età media dei pazienti alla diagnosi è di 70 anni, mentre circa il 2% dei pazienti ha meno di 40 anni. L'incidenza stimata è di circa 50mila nuovi casi/anno in Europa, di cui circa 5.800 in Italia. (GNM)





Vendemmia 2016



Vendemmia 2017



Vendemmia 2018



Vendemmia 2019



Vendemmia 2020



Vendemmia 2021



Vendemmia 2022



Vendemmia 2023

Orgoglio di Famiglia

Brut
Aneri



Aneri N.1
"Lucrezia"

Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G.



Aneri N.3
"Giorgia"

Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G.



Aneri N.5
"Ludovica"

Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G.



Aneri N.7
Biologico
"Leone"

Asolo Prosecco Superiore D.O.C.G.

Aneri Srl. www.neri.it - info@neri.it | Tel./Fax 044220477



Le linee guida dell'OMS suggeriscono agli adulti di svolgere almeno 150 minuti a settimana di attività moderata o 75 minuti più intensi

AMPIO STUDIO SU 'THE LANCET'

L'ATTIVITÀ FISICA NEL MONDO? VOTO 5

La ricerca valuta le tendenze nazionali e globali in 20 anni tra gli over 18, considerati insufficientemente attivi fisicamente. Dati migliori invece per l'Europa occidentale

DI ANTONIO CAPERNA

L'attività fisica regolare riduce il rischio di malattie non trasmissibili, scarse funzioni cognitive e problemi di salute mentale, e ha effetti benefici sul benessere e sul mantenimento del peso. Le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sull'attività fisica del 2020 raccomandano agli adulti di svolgere almeno 150 minuti a settimana di tipo moderato, 75 minuti intensi o una combinazione equivalente per ottenere molti di questi benefici. Gli individui che non soddisfano questa raccomandazione di attività aerobica sono considerati insufficientemente attivi fisicamente: ciò vale per tutti gli adulti (di età pari o superiore a 18 anni), compresi coloro che vivono con condizioni croniche o disabilità e le persone incinte o nel post-partum. L'Assemblea mondiale della sanità (WHA) ha fissato un obiettivo di riduzione relativa del 15% dell'attività fisica insufficiente tra il 2010 e il 2030. Il monitoraggio di altri comportamenti inclusi nelle linee guida sull'attività fisica (rafforzamento muscolare, attività di equilibrio, per gli anziani di età uguale o superiore ai 65 anni, e tempo sedentario) è insufficiente per produrre stime e obiettivi globali. La prevalenza mondiale dell'attività fisica insufficiente negli adulti è stata pubblicata l'ultima volta nel 2016, con dati di tendenza limitati. Per questo motivo una ricerca di vari Istituti inglesi (Centro di ricerca sull'attività fisica per la salute dell'Università di Edimburgo, Dipartimento di Informatica dell'Università di Oxford, Dipartimento di Salute Materna, Neonatale, Infantile e Adolescenziale e Invecchiamento dell'Imperial College di Londra), con il Dipartimento di Malattie non trasmissibili, Riabilitazione e Disabilità e quello per la Promozione della Salute dell'OMS, ha stimato la prevalen-

za dell'insufficiente attività fisica per 197 Paesi e territori dal 2000 al 2022. Lo studio, pubblicato sul prestigioso "The Lancet", ha raccolto l'attività fisica segnalata dagli adulti maggiorenni in sondaggi basati sulla popolazione, nell'ottica delle linee guida OMS. «Abbiamo valutato se Paesi o territori, regioni e il mondo avrebbero raggiunto l'obiettivo globale di una riduzione relativa del 15% della prevalenza di attività fisica insufficiente entro il 2030, e se il trend 2010-22 continuasse - spiegano gli autori -. Abbiamo incluso 507 indagini in 163 Paesi e territori. La prevalenza globale standardizzata per età di attività fisica insufficiente era del 31,3% nel 2022, cioè 1,8 miliardi di persone, un aumento del 23,4% (900 milioni) rispetto al 2000 e al 26,4% del 2010. La prevalenza era in aumento in 103 (52%) di 197 Paesi e territori e in 6 (67%) di 9 regioni mentre era in calo nei restanti. La prevalenza era di cinque punti percentuali più alta tra le donne (33,8%) rispetto agli uomini (28,7%)». La prevalenza è aumentata vertiginosamente tra gli adulti di età pari o superiore a 60 anni, ma con differenze geografiche e di genere nei modelli di età, per gli adulti di età inferiore a 60 anni. Per gli autori, se proseguirà il trend del periodo 2010-2022, l'obiettivo globale di una riduzione relativa del 15% tra il 2010 e



Alcune ricerche indicano come i lockdown e la pandemia abbiano ridotto nettamente i livelli di attività

il 2030 non sarà raggiunto. «A livello mondiale i progressi verso l'obiettivo del 2030 sono deludenti, con livelli crescenti di attività fisica insufficiente - commentano gli scienziati -. Tuttavia, l'analisi a livello regionale e nazionale mostra aree di ottimismo. I Paesi oc-

cidentalmente ad alto reddito sono vicini al tasso di riduzione richiesto. Dodici di questi Paesi, tutti nell'Europa occidentale, dovrebbero riuscire con un alto grado di certezza. Altre analisi che utilizzano diverse metriche di attività fisica supportano questa tendenza positiva. La

partecipazione settimanale media ad attività fisiche non sportive e di esercizio è aumentata nei 27 stati membri dell'UE dal 44% al 53% tra il 2017 e il 2022. Allo stesso modo, la percentuale di coloro che hanno raggiunto la raccomandazione attraverso attività non occupaziona-

li è aumentata dal 29,9% del 2014 al 32,7% del 2019 negli stessi 27 Paesi. Questi trend positivi - sottolineano gli esperti - potrebbero essere collegati alle politiche di promozione dell'attività fisica messe in atto nei rispettivi Paesi. Le prove epidemiologiche dimostrano che i maggiori benefici per la salute si possono ottenere, aumentando l'attività fisica tra i soggetti con i livelli di attività più bassi». Lo studio evidenzia anche importanti differenze nei livelli di attività insufficiente per sesso ed età, in particolare per le donne e gli anziani di vari Paesi, che seguono modelli di età, culture, età media materna e sostegno all'invecchiamento. Infine, un riferimento alla pandemia: «Non siamo stati in grado di rilevare differenze nei livelli di attività fisica insufficiente a causa della pandemia di COVID-19 - concludono i ricercatori -. In generale, la raccolta di dati di persona è cessata in tutto il mondo verso la fine di marzo 2020, poi ripresa in momenti diversi in base ai contesti nazionali e locali. Abbiamo modellato un andamento lineare nella prevalenza di attività fisica insufficiente nel tempo, ma la vera prevalenza durante le rigide limitazioni al movimento potrebbe essersi discostata da questo. Alcune ricerche suggeriscono che i lockdown, in media, hanno ridotto i livelli di attività».

RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI POSTI DALL'OMS APPARE DIFFICILE



TAGLIATORE